

# Corriere di Calabria

PERIODICO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE  
NAZIONALE DI AMICIZIA LAZIO-CALABRIA

IN COLLABORAZIONE CON LA RIVISTA  
"LAZIO-CALABRIA" DIRETTA DA UGO MORELLI

Sped. in abb. post. - Aut. n. 53/1982 - Gr. III - P.I. 70%

**CAMIGLIATELLO SILANO:  
CONVEGNO DI AMICIZIA  
TRA LAZIO E CALABRIA**

**PAOLA  
SECONDA VISITA UFFICIALE  
DEL MINISTRO CASALINUOVO  
IN CALABRIA**

**UN VOLTO UNA STORIA:  
PADRE ANTONIO LISANDRINI**

**GIUSTIZIA E INFORMAZIONE:  
DIRITTI, DOVERI E LIMITI**

## Corriere di Calabria

Autorizzazione del Tribunale di Cosenza  
n. 287 del 25-10-1975

Sped. in abb. post. - Gr. III - P.L. 70%  
Autorizzazione n. 53/1982

Direttore Responsabile  
UGO MORELLI

Vice-Direttore  
UMBERTO DE ROSE

Direzione, Redazione, Amministrazione:  
87100 COSENZA - Piazza Europa, 9  
Tel. (0984) 35287

Redazione del Lazio:  
00195 ROMA - Via A. Riboty, 1  
Tel. (06) 3561484

In copertina:  
Suggestiva panoramica del Lago Cecita  
nella Sila Grande

STAB TIPOGRAFICO DE ROSE COSENZA

## Apriamo un dibattito:

### UNA REGIONE LONTANA E DISORGANIZZATA

Che la Regione Calabria, così come è ancora organizzata, non funzioni è un dato ampiamente notorio ed incontestabile. La Giunta che si riunisce in Catanzaro centro, sulla cima di un "COCUZZOLO" quasi inaccessibile con gli uffici degli Assessorati sparsi per la città e nei posti più impensati, in appartamenti squallidi presi in locazione. Per non parlare che il Consiglio regionale si riunisce nientemeno che a ben circa 150 km dalla Giunta (caso unico in Italia). Con tutti i problemi consequenziali che ne derivano: Commissioni Consiliari che non si possono riunire per l'assenza degli Assessori, impegnati in Catanzaro a gestire il proprio assessorato.

Ernesto Marano, presidente degli Industriali di Cosenza, parlando di queste cose con molta chiarezza, ha avuto il coraggio di parlare di cose che tutti conosciamo molto bene, che però non si ritiene opportuno parlare o non si ha il coraggio di parlarne.

In Calabria per il timore di essere accusati di campanilismo, oppure per non esporsi alla politica demagogica dei "boia chi molla", ci siamo venuti a trovare nella situazione attuale, e perfino con un Ente Regione quasi paralizzato.

Ciò che riteniamo indispensabile ed urgente è la necessità di ubicare la Giunta regionale ed il Consiglio regionale presso una stessa località, che sia centrale e di facile raggiungimento. A tal riguardo, Lamezia Terme deve essere la nuova sede naturale della Regione.

Città, questa, collegata benissimo con il resto della Calabria e dell'Italia. Lamezia è sede di aeroporto, è attraversata dall'autostrada, è vicina ai porti di Vibo Valenzia e Gioia Tauro, ed inoltre si trova in una zona pianeggiante. Se ciò dovesse provocare le barricate: ben vengano! Però, questa volta sulle barricate ci saranno anche le forze democratiche per spiegare ai cittadini la validità di questa saggia decisione. Chi si oppone alla riunificazione degli organi della Regione in realtà è contro il buon funzionamento dello stesso Ente.

A chi giova la situazione odierna? Certamente, alle forze antiregionaliste ed antidemocratiche. Oltre al problema prioritario di riunificare nella stessa località Giunta e Consiglio, vi è pure l'opportunità che si costruisca un edificio unico da destinare a sede degli uffici degli Assessorati (altre Regioni già lo hanno fatto, perché la Calabria deve essere sempre l'ultima). A questo punto, siamo portati ad alzare il tiro, ed aggiungere chiarezza alla chiarezza. Bisogna mettersi bene in testa che la città di Catanzaro è inaccessibile, e perfino senza parcheggi. Per ivi percorrere poche centinaia di metri in auto, si impiega spesso un'ora, oppure bisogna parcheggiare l'auto a chilometri di distanza (il traffico è spesso caotico e pieno di deleteri ingorghi) e quindi raggiungere a piedi il posto desiderato, con spreco di energie e perdite di tempo.

Poiché la "mania" delle popolazioni antiche di arroccarsi sulle alture o sui cocuzzoli delle colline è da ritenersi ormai guarita da diverso tempo, è indispensabile una ridistribuzione più funzionale degli Uffici della Calabria, che non deve riguardare senz'altro solo la Regione.

Lamezia Terme deve pure diventare sede della Corte di Appello e del T.A.R., nonché di tutti gli Enti pubblici a carattere regionale.

Del resto, in coerenza con questa nuova visione, lo stesso Presidente della Soc. calcio Catanzaro, tempo addietro, ha proposto di costruire il nuovo stadio nella zona di Lamezia, anche perché la città di Catanzaro per la sua ubicazione, e suddivisione in vie, vicoli e viuzze, non è in condizione di accogliere e gestire un traffico domenicale di circa 8.000 auto.

La riunificazione degli organi regionali non è la soluzione traumatologica di tutti i problemi, tuttavia già buona parte di essi si potrebbero risolvere facilmente. Altri problemi derivano anche dalla riforma dello Statuto e dei suoi meccanismi, come già affermato dall'On. Cingari.

È assurdo constatare che le sorti della Calabria possano tutt'oggi essere in balia della pseudopolitica del "Pennacchio", (oppure della preoccupazione di non calpestare calli più o meno sensibili), che tanti danni ha prodotto per la laboriosa ed onesta popolazione calabrese.

Ugo Morelli

## SOMMARIO

U. De Rose: <i>Il Ministro Casalnuovo a Paola</i> .....	5
U. Morelli: <i>Intervista a Padre A. Lisandrini</i> .....	9
E. Egoli: <i>La Moschea di Roma</i> .....	11
G. Gardi: <i>Intervista a Tursi Prato</i> .....	13
G. Aloï: <i>Intervista a Raffaele Greco</i> .....	17
U. De Rose: <i>Intervista a Ermanna Carci Greco</i> ..	19
P. Tramonti: <i>Intervista a Luigi Mazzuca</i> .....	28
R. Costanzo: <i>Avvenimenti di Calabria</i> .....	34
A. Verardi: <i>Intervista a Giuseppe Carratta</i> .....	36
<i>Visita del Sen. De Carolis a Cosenza</i> .....	38
<i>"Giustizia e Diritto all'Informazione"</i> .....	39
A. Verardi: <i>Colloquio con l'allen. De Petrillo</i> ..	44

## UNA NOVITÀ E SCUSATE IL RITARDO ...!

Da questo numero abbiamo cambiato formato. Abbiamo inteso così realizzare, anche sulla base della esperienza dei numeri scorsi, un giornale più maneggevole, più moderno e più adatto al pubblico di un periodico. Un giornale, per intenderci meglio, che si possa più facilmente leggere sul treno, come in auto, a casa come al ristorante ... etc.

A volte ci chiedono, e/o chiedono alle edicole "perché non è uscito il giornale?" "perché il giornale è uscito con ritardo?". È opportuno chiarire che i ritardi non dipendono dalla nostra volontà, ma sono una logica di conseguenza della nostra scelta di campo. Dal fatto che abbiamo voluto realizzare un periodico "libero ed indipendente", che non avendo pertanto finanziatori, né palesi e né occulti, ma "autofinanziandosi" con le inserzioni pubblicitarie, deve fare necessariamente sempre i conti con la propria sopravvivenza.

Oltre che produrre un grande sforzo fisico ed intellettuale, non ci possiamo indebitare fino all'impossibile. Per cui se in qualche mese la pubblicità non arriva, o tarda a venire, oppure non riusciamo ad ottenerla o ci viene "stranamente" rifiutata, mentre però la si concede tranquillamente ed impunemente ad ambigue iniziative, perfino di irrilevante valore giornalistico o culturale. Alcuni "volantini", che spesso neppure sono conosciuti dalla opinione pubblica, godono di inserzioni pubblicitarie, sovvenzioni e provvidenze. Perché le discriminazioni, i favoritismi, le clientele ...?

Eppure la legge di Riforma dell'Editoria prevede chiarezza, trasparenza, e sostegno della stampa regionale in possesso di oggettivi e meritevoli requisiti. Emblematico è il caso di un "Ente Pubblico Calabrese" che mentre spende "Milioni" di pubblicità per la "stampa non calabrese", niente concede alle valide, importanti e serie iniziative giornalistiche calabresi.

Questi, ed altri segnali, dimostrano ampiamente in quali condizioni si vive e si opera, ancora oggi, in questa bella, ma sfortunata terra di Calabria.

Ugo Morelli



## Giustizia

### IL NUOVO PROCESSO PENALE

Ugo Morelli, avvocato

“Lineamenti del nuovo processo penale”

#### INDAGINI PRELIMINARI

Istituzioni di SEZIONI di polizia giudiziaria, dipendenti direttamente dal P.M. e svolgenti le indagini sotto la sua direzione.

Il P.M. assume una vera e propria qualità di parte: potere di intraprendere l'azione penale (Avviso di procedimento).

Archiviazione: possibilità, per la persona offesa, di presentare istanza di udienza preliminare, se il P.M. richiede l'archiviazione.

Partecipazione del difensore ad atti “tipici” del P.M.

Gli atti di indagine preliminare non assumono valore di prova. Le prove si raccolgono nel contraddittorio delle parti ed in presenza del Giudice.

#### UDIENZA PRELIMINARE

Passaggio dalla fase “preprocessuale” (indagini preliminari) a quella “processuale”.

Il P.M. e le parti private presentano al Giudice le rispettive richieste ed i mezzi di prova.

Questa udienza serve alla scelta del rito e si svolge in camera di consiglio (Giudizio immediato; compimento di atti di istruzione; sentenza di proscioglimento).

#### ATTI DI ISTRUZIONE

Essi non hanno nulla a che vedere con l'istruzione formale del vigente C.P.P..

Intento di evitare la “precostruzione” di prove per il giudizio.

Termine massimo per l'espletamento dell'attività istruttoria è di 10 mesi (prorogabile a 13).

Scomparsa del segreto istruttorio: tutta l'attività del Giudice si svolge con la partecipazione effettiva del P.M. e dei difensori.

Scomparsa della formula “per insufficienza di prove”.

#### IL GIUDIZIO

Dibattimento orale e pubblico (Divieti di lettura).

Le domande ai testimoni, periti e consulenti tecnici sono rivolte, non più dal Presidente, bensì dal P.M. e dai difensori delle parti.

L'esame dell'imputato è facoltativo nel senso che egli ne deve fare richiesta

(carattere di mezzo di difesa e di mezzo di prova).

Il Presidente, in alcuni casi, (temi di prova nuovi ed incompleti) può disporre, d'ufficio, l'assunzione di perizie, ricognizioni, confronti, esperimenti ed ispezioni.

Diverso regime per i reati commessi in udienza: nessuna sospensione, normalmente, del dibattimento.

Motivazione immediata della sentenza, tranne in casi particolarmente complessi.

#### LE IMPUGNAZIONI

Presentazione dei motivi contestuali alla dichiarazione di impugnazione.

Introduzione, per l'appello, dei motivi “aggiunti”.

Maggiore estensione all'inammissibilità dell'impugnazione per manifesta infondatezza.

Le pronunce del giudice di appello circa l'azione civile sono immediatamente esecutive. (Salvo sospensione disposta dalla Cassazione per grave ed irreperibile danno).

#### L'EGUAGLIANZA DELLE PARTI

Equidistanza della difesa e dell'accusa rispetto al giudice.

Il P.M. perde ogni potere od attribuzione che lo avvicini al Giudice (Fine della “giurisdizionalizzazione” del P.M.).

Imputato: persona alla quale è attribuito il reato nella richiesta di giudizio immediato o di atti di istruzione.

Diritto alla difesa: indisponibile perché esiste un interesse pubblico ad un corretto svolgimento del contraddittorio processuale.

#### MISURE RESTRITTIVE DELLE LIBERTÀ PERSONALI

Abolizione del mandato di cattura obbligatorio.

Maggiore brevità dei termini massimi della custodia provvisoria.

Possibilità di proporre appello, anche per il merito, contro le ordinanze che dispongono misure di coercizione personale.

Arresto e fermo: udienza per la loro convalida.

Riparazione per ingiusta detenzione.

Il sequestro preventivo: misura di coercizione reale.

#### LE PROVE

Principio di tassatività delle prove «Il giudice non può ammettere prove diverse da quelle previste dalla legge» (fine del principio di libertà dei mezzi di prova).

Mezzi di prova: testimonianza, esame delle parti, confronto, ricognizione, esperimento giudiziale, perizia e documenti.

## Gastronomia

### COME CUCINARE IL CONIGLIO ALLA CACCIATORA

di Mafalda D'Alessandro

Conoscere il coniglio

*L'allevamento del coniglio ha un effettivo interesse economico, perché è un animale che fornisce carne, pelliccia e pelo. La carne è ottima, bianca e magrissima, tanto che è indicato per la prevenzione contro l'accumulo del colesterolo; ottima per i bambini perché molto delicata ed infine ... gustosissima. Fra le razze di conigli da carne, primeggiano il californiano, il papillone, il fulvo di Borgogna, il danese gigante ecc. ... Meritano particolare attenzione anche i conigli da pelliccia quali il cincillà, il siberiano e l'ermellino. Inoltre, fra i conigli da pelo è notissimo il coniglio d'angora.*

*La carne del coniglio si presta a molte preparazioni e si assapora molto con erbe aromatiche. Perché il sapore sia più gustoso è molto importante che il coniglio si nutra di erba medica, fieno, legumi, avena, crusca ecc. ... e quindi da consigliare agli allevatori di non dare mangimi ai loro conigli certamente ne guadagnerà il sapore, e sarà più apprezzato dai consumatori, ormai stanchi di vedere la carne grassa e gommosa.*

#### Coniglio alla cacciatora

*1 coniglio, olio, 1 grossa cipolla, origano, peperoni sott'aceto, 1/2 bicchiere di aceto, sale, 1 foglia di lauro.*

*Mettere in un tegame un bicchiere di olio, la cipolla tagliata a fettine, il coniglio tagliato a pezzi, un po' di origano, il sale ed il lauro. A metà cottura aggiungere i peperoni sott'aceto e 1/2 bicchiere di aceto, fare rosolare e servire caldo insieme alla salsetta piccante.*

Mezzi di ricerca della prova: ispezione, perquisizione, sequestro ed intercettazione telefonica.

Indizi: l'esistenza di un fatto non può essere desunta da indizi, a meno che questi siano “gravi, precisi e concordanti”.

Segreto professionale dei giornalisti: è previsto ma le loro dichiarazioni sono processualmente inutilizzabili se il giornalista rifiuta o non sia in grado di indicare le fonti da cui ha appreso la notizia.

## RUBRICA LETTERE AL DIRETTORE

Egr. Direttore,

si sta per chiudere l'Anno Internazionale dell'Anziano e mi sembra giusto che un rappresentante di questa categoria dia un piccolo contributo per aiutare quelli che come me hanno raggiunto questo limite, con una parola che li aiuti a non essere statici su qualche cosa di irrealista come le primavere vissute. Sono esperienze di una persona settantaduenne che aspettava la fine, ed invece ora sa cosa fare, cosa vuole e dove vuole arrivare; sono tre affermazioni che a prima vista possono lasciare delle perplessità. A questo punto vorrei far capire e spiegare agli anziani, ed a quelle persone che pur non avendo quella certa età sono già anziani. Basta avere uno scopo! Cosa si intende per uno scopo: spesso noi anziani ci adagiamo al pensiero di non servire più a nessuno, con la considerazione di non poter intraprendere niente perché non serve; eppure ci sono molte cose che noi possiamo fare per avere uno scopo.

Ritengo che tutti noi da bambini abbiamo avuto un giocattolino al quale eravamo molto legati perché costruito e regalato dal nonno. Perché non lo facciamo noi? Basta incominciare e subito si sollevano considerazioni negative, invalidazioni che bloccano la nostra capacità di creare. Eppure quel trenino di legno trainato da una funicella, potrebbe generare una apertura per una comunicazione di estremo valore tra nonno, figlio e nipote al punto di farci sentire utili e importanti. Ci può permettere di iniziare un nuovo dialogo con il bambino che si apre alla vita, che ha estremo bisogno di essere in comunicazione con l'ambiente che lo circonda e soprattutto con le persone per non sentirsi estraniato.

In Dianetica 55, libro scritto dal filosofo L. Ron Hubbard, che io ho letto attentamente e che mi ha illuminato sul modo di comunicare, è messa in modo molto chiaro cosa si può fare per stare bene. Primo fra tutto è necessario avere un sufficiente controllo su di noi e sugli altri senza bisogno di castighi e secondo l'estrema necessità di avere uno scopo nella vita.

Io ho iniziato ad avere uno scopo e confesso sto molto bene, così auguro a tutti quelli della mia età di farlo. Questo permette di non essere più solo; ora conoscete la strada, basta seguirla.

Pino Zerioli  
P.zza Pattari, 2 - Milano

## In edicola

### LA COLLANA «ROCK: STORIA E MUSICA»

di Raffaele Costanzo

#### LA SCHEDA

L'iniziativa del Gruppo Editoriale Fabbri di pubblicare la collana "Rock: Storia e Musica" giunge in un momento quanto mai opportuno. Si tratta di un'opera in 30 musicassette, reperibili nelle edicole il giovedì di ogni settimana, al prezzo di L. 4.500. La collana si articola in quattro settori intercomunicanti.

- 1) I cantanti Compositori: Leonard Cohen, Donovan, Phil Ochs.
- 2) Le Donne nel Rock: Joan Armatrading, Jonis Joplin, Joni Mitchel.
- 3) I Chitarristi: Frank Zappa, Johnny Winter, John McLaughlin.
- 4) I Gruppi: Soft Machine, Grateful Dead, Fleetwood Mac.

Ogni numero di "Rock - Storia e Musica" contiene un fascicolo e una cassetta. In seguito saranno disponibili anche i loro raccoglitori.

#### I CONTENUTI.

Ogni fascicolo consta di trenta pagine ed è redatto da alcuni tra i maggiori esperti italiani del settore. Le firme di Riccardo Bertone, Guido Harari, Massimo Villa sono garanzia di serietà, competenza e professionismo. Ciascun fascicolo offre un profilo dell'artista corredato da: spunti critico biografici, discografia, bibliografia e una guida

all'ascolto del documento sonoro allegato. La cassetta, la custodia e i particolari interni sono curati. La registrazione più che accettabile comprende una selezione di brani in versione originale. Il primo fascicolo contiene un poster dei Police e la registrazione del loro 1° Album "Outlandos d'amour" nel quale fanno bella mostra di sé le canzoni: "So lonely" "Roxanne" "Hole in my life". Il secondo dedicato a Bob Dylan, include un suo Greatest hits del '67. Dodici le composizioni fra le quali "Blowin' in the wind" "Subterranean homesick blues" "Mr. Tambourine man" "Like a rolling stone". I prossimi cinque numeri riguardano artisti del calibro di Carlos Santana, Frank Zappa, Bruce Springsteen, Joan Baez, Chicago.

#### LE CONCLUSIONI

Nonostante che:

A) Le mancanze, a volte clamorose, di artisti essenziali alla musica rock, non giustificano il titolo un po' pretenzioso di questa iniziativa.

B) Le assenze siano da addebitare alla netta prevalenza di artisti appartenenti alla casa discografica CBS presenti nell'opera.

Il nostro giudizio nell'insieme resta favorevole. Pertanto coloro i quali desiderano avvicinarsi, anche per la prima volta, e/o addentrarsi — senza correre il rischio di trovarsi fra le mani della robaccia — alla musica rock con un occhio rivolto al passato e lo sguardo dritto al futuro, possono acquistare tranquillamente i fascicoli della collana: "Rock: Storia e Musica".

Raffaele Costanzo



Le Poste federali hanno inaugurato una stazione per ponte radio sullo Zugspitze, il monte più alto della Repubblica Federale di Germania (quasi 3000 metri). Alla cerimonia è intervenuto il ministro federale delle Poste, Hans Matthöfer (a destra).



Paola (CS) - 12/3/83: Il Ministro dei trasporti, On. Avv. Mario Casalinuovo, mentre svolge il suo intervento. Si notano alla presidenza il Direttore Generale delle F.S. dott Semenza, il sindaco di Paola, Prof. Argentino ed il Prefetto di Cosenza dott. Licandro.

L'on Mario Casalinuovo, ministro dei trasporti, a Paola (CS)

## È LA SECONDA VISITA UFFICIALE IN CALABRIA, DOPO REGGIO CALABRIA

Ha partecipato a una riunione straordinaria del Consiglio Comunale svoltasi in un teatro cittadino.

di Umberto De Rose

Il Ministro dei Trasporti, On.le Mario Casalinuovo, accogliendo l'invito rivolto all'unanimità dal Consiglio Comunale di Paola e dal suo Sindaco, il democristiano Prof. Franco Argentino Mileto, ha partecipato il 12 marzo a una riunione straordinaria ed aperta del Consiglio stesso, svoltasi in un teatro cittadino, presenti sindacalisti, operatori economici, rappresentanti dei partiti politici e centinaia di cittadini. La visita del Ministro nella città di Paola ha avuto una particolare rilevanza politica.

L'indirizzo di saluto è stato rivolto dal sindaco, che, tra l'altro, ha ringraziato il Ministro, riconoscendo il suo impegno per i problemi della Calabria.

Dopo una relazione tecnica sui problemi dei trasporti, svolta dal direttore generale dell'Azienda F.S., dottor Ercole Semenza, ci sono stati numerosi interventi di consiglieri comunali e sindacalisti.

A tutti ha risposto il Ministro Casalinuovo, che ha posto l'accento sulla disuguaglianza del Mezzogiorno rispetto alle altre più progredite zone d'Italia, sulla dolorosa catena dell'emigrazione che ha

portato in tutto il mondo i figli di questa terra, sulla condizione economica della Calabria, che ha il più basso reddito d'Italia. Il Ministro ha poi affrontato il tema della politica economica del Governo, rilevando come il contenimento della spesa pubblica, pure indispensabile, non deve togliere spazio agli investimenti produttivi, altrettanto indispensabili sia per un duraturo recupero dell'economia in generale, sia per salvaguardare i livelli occupazionali, già in forte riduzione non solo in Italia, ma in tutti i paesi occidentali.

In questo quadro, Casalinuovo ha ricordato come attraverso il senso di responsabilità delle parti sociali, l'impegno del governo e particolarmente l'azione condotta dal PSI, sia stato raggiunto l'accordo sul costo del lavoro. «*Su questa linea di consapevolezza e di realismo io credo — ha aggiunto Casalinuovo — che si possa guardare con fiducia anche ai sacrifici che ancora dovremo sostenere per affrancare il nostro Paese dalla crisi che lo attanaglia*».

Riferendosi ai problemi del Mezzogiorno, Casalinuovo ha detto: «*Pur nelle difficoltà in cui obiettivamente ci troviamo, stiamo facendo quanto è possibile per puntare al miglioramento gene-*

*rale e per risolvere le situazioni più acute e drammatiche*».

Per quanto riguarda i rapporti in corso tra il Governo e la regione Calabria, il Ministro ha assicurato che essi saranno intensificati, alla ricerca di tutte le possibili soluzioni e con la volontà di alleviare la grave situazione calabrese. In questo contesto, largo spazio devono trovare i trasporti. Gran parte del mancato decollo economico del Mezzogiorno in generale e della Calabria in particolare è dovuta infatti allo stato di scarsa efficienza del sistema dei trasporti. Lunghie trascuratezze politiche non rivolte alla produttività e all'efficienza, ma all'assistenzialismo, scarsa comprensione dei reali problemi di programmazione, hanno portato a uno stato di degrado che va rapidamente recuperato, se si vuole affrontare con realismo la crisi economica generale.

In particolare il sistema ferroviario, che deve diventare un vero e proprio volano per il recupero generale dei trasporti, deve ritrovare, nel Mezzogiorno, piena validità operativa e completa efficienza. «*Va quindi sottolineata con forza — ha aggiunto Casalinuovo — l'importanza che ha, in questo contesto, il*

(segue a pag. 6)

Nel Sud vi sono ancora ferrovie antichate

## FINALMENTE UN MINISTRO CALABRESE: CON LA SPERANZA CHE IL SUD POSSA DIVENTARE ITALIA

Annunciati massicci interventi per la Calabria, riguardano la Sibari-Reggio Calabria e la Lamezia-Catanzaro. Blocco automatico sulla Battipaglia-Reggio Calabria

di Eriberto Storti

L'antico fenomeno della disuguaglianza del Mezzogiorno, rispetto alle altre più fortunate e progredite zone dell'Italia, è certamente dovuto alla mancata o scarsa industrializzazione del territorio, a un mancato o scarso sviluppo dell'agricoltura in termini di modernizzazione, a una mancata o scarsa programmazione delle risorse e degli interventi che, se è costata al paese ingenti oneri, non ha dato concreti e duraturi risultati. I più acuti "meridionalisti" hanno giustamente approfondito questi temi, considerandoli in tutti i loro riflessi di natura sociologica e storica. Alcuni non hanno dimenticato che strumenti essenziali per un decollo dell'economia e per una valida difesa dello sviluppo sono — tra gli altri — i trasporti.

Un sistema di trasporti moderno, che colleghi rapidamente e con i più bassi costi possibili la produzione alla distribuzione e questa al consumo, rappresenta di per se stesso un volano di accelerazione economica. Ebbene, come si presenta oggi il Mezzogiorno rispetto alle infrastrutture dei trasporti? Crediamo di poter dire che ad una rete viaria autostradale abbastanza ben distribuita e moderna oppone un sistema ferroviario ancora antiquato e privo di molti strumenti tecnologici avanzati, indispensabili per dare sicurezza e celerità alla movimentazione dei treni.

Perciò bene ha fatto il legislatore quando, approvando il finanziamento del piano integrativo delle Ferrovie con la legge n. 17/1981, ha stabilito che il 40 per cento dell'intero investimento doveva essere destinato al Mezzogiorno e alle Isole. In pratica oltre ai 150 mi-

liardi stanziati per la costruzione di tre nuove navi traghetto, una delle quali, la "Garibaldi", già in servizio tra il continente e la Sardegna e l'altra, la "Riace", recentemente varata, che entrerà in servizio nello Stretto di Messina, circa 6 mila miliardi saranno spesi nel Mezzogiorno e nelle Isole per gli impianti fissi.

Un ulteriore contributo che il piano integrativo darà all'economia del Mezzogiorno è rappresentato dall'assegnazione di oltre il 45 per cento delle commesse per forniture di materiali rotabili alle industrie del Sud. Vediamo, sinteticamente che cosa cambierà da Roma in giù con la realizzazione del piano integrativo.

Cominciamo con i raddoppi di linee. Saranno raddoppiati 625 chilometri (25 dei quali di nuova costruzione), connessi al quadruplicamento della Napoli-Salerno. Una più precisa idea di questa innovazione, destinata a produrre effetti oltremodo positivi sullo sviluppo dei traffici e sulla loro regolarità, può aversi in questo prospetto riassuntivo, distinto per regioni.

L'incremento sarà quindi di circa il 60 per cento. Tra le linee più importanti sono la dorsale adriatica (150 km), la Bari-Taranto (115 km) le linee siciliane (176 km) e quelle sarde (41 km). In particolare, per quanto riguarda la Calabria, saranno raddoppiate le Sibari-Reggio Calabria nel tratto Reggio-Melito (km 33) e sarà completato il raddoppio di Villa S. Giovanni-Reggio (km 15).

Il piano prevede anche un forte incremento delle linee elettrificate: più di 1000 chilometri. Le più importanti saranno la Battipaglia-Potenza-Metaponto; la Metaponto-Taranto; la Bari-Taranto, alcune linee siciliane e l'intera rete sarda, quest'ultima con un sistema modernissimo di alta tecnologia.

Per quanto riguarda la Calabria saranno elettrificate la Lamezia Terme-Catanzaro Lido, dopo la sua sistemazione, la Reggio-Melito e la Metaponto-Sibari-Cosenza.

(segue da pag. 5)

*piano integrativo delle ferrovie e quindi lo sblocco del suo finanziamento complessivo, sblocco che ci auguriamo sarà presto perfezionato con la necessaria rapida approvazione della legge finanziaria, completata con gli emendamenti presentati dal Governo, tra i quali assume carattere primario quello relativo all'integrazione finanziaria del piano ferroviario».*

Passando a parlare delle opere previste dal piano integrativo per il Mezzogiorno, Casalnuovo ha ricordato che il 40 per cento dell'intero investimento sarà appunto destinato al Sud, un "pacchetto", per la precisione, di oltre 6.000 miliardi per i soli impianti fissi. Un ulteriore contributo che l'attuazione del piano darà all'economia del Mezzogiorno è rappresentato dall'assegnazione di oltre il 45 per cento delle commesse per forniture di materiali rotabili alle industrie del Sud. «Inoltre — ha detto ancora il Ministro — occorre valutare in tutta la sua importanza il piano poliennale delle ferrovie in corso di predisposizione, che, nel momento in cui sarà sorretto dai necessari finanziamenti, potrà com-

*pletare nella maniera più adeguata il potenziamento della rete ferroviaria e, particolarmente, quella del Mezzogiorno, per portarla a livelli competitivi con le altre reti europee».*

Casalnuovo si è poi soffermato sui problemi specifici della Calabria in campo ferroviario, elencando le opere previste dal piano integrativo. Per quanto riguarda la linea Paola-Cosenza, cui questa zona è particolarmente interessata, ha riferito che il Consiglio di Amministrazione delle F.S. il 22 febbraio scorso ha approvato il completamento della linea stessa per il quale il CIPE aveva recentemente approvato lo stanziamento di 151 miliardi. «Tutti i problemi riguardanti la Calabria sono seguiti con grande attenzione — ha assicurato il Ministro — l'Azienda delle F.S., attraverso il suo Consiglio di Amministrazione, la sua Direzione Generale, i suoi tecnici, il suo personale, procede sollecitamente sia nelle decisioni che nelle attività operative».

Il Ministro ha concluso il suo intervento parlando della linea tirrenica con particolare riguardo ai settori che investono la città di Paola e lo sviluppo socio-economico del comprensorio.

(segue a pag. 7)

Ferrovie:

## UN SOGNO CHE FORSE SARÀ REALTÀ

Queste belle e comode carrozze dovrebbero arrivare pure in Calabria, dopo anni di abbandono e discriminazione. Le accettiamo volentieri purché abbiano anche la seconda classe.



(segue da pag. 6)

Su oltre 2.200 chilometri di linee saranno inoltre installati sistemi automatici o semiautomatici di controllo e di sicurezza del traffico. Essi permetteranno il transito di un maggior numero di treni in condizioni di sicurezza. Le principali linee interessate a questa fondamentale innovazione sono: la Roma-Cassino-Caserta; la Napoli-Battipaglia e altre linee del nodo di Napoli; la Caserta-Foggia e la Bari-Foggia; la Palermo-Fiumetorto e altre linee della rete siciliana, alcuni tratti della rete sarda, alcune linee della Lucania. In Calabria sarà installato il blocco automatico sulla Battipaglia-Reggio Calabria e il controllo centralizzato del traffico sulla Metaponto-Reggio Calabria, mentre saranno dotate di apparati automatici per la formazione di itinerari le stazioni di Reggio Calabria e di Villa S. Giovanni.

Non ultima in ordine di importanza è prevista la realizzazione o la sistemazione di grandi impianti di smistamento a "polmoni attrezzati" e terminali per i trasporti intermodali sui nodi di Napoli, di Bari, di Lecce, di Palermo, di Cagliari e di Sassari. Per quanto riguarda la Calabria saranno completati gli impianti di Crótone e di Reggio Calabria, costruiti gli impianti di deposito di Lamezia Terme e quelli del terminale intermodale di Reggio Calabria e sarà, infine, realizzato un nuovo terminale per navi traghetti convenzionali o adatte al trasporto intermodale.

Lo "sblocco" del piano integrativo, intervenuto dopo che, per iniziativa del Ministro dei Trasporti, l'on. Mario Casalinuovo, il Consiglio dei Ministri ha approvato l'emendamento della legge finanziaria, con il quale lo stanziamento complessivo del piano stesso sarà elevato da 12.450 miliardi a 18.850 miliardi, con l'approvazione della legge stessa da parte del Parlamento, ha consentito all'Azienda F.S. di procedere con l'attività negoziale, rimasta per alcuni mesi sospesa. Le lettere di invito alle gare sono già partite e tutto procede spedatamente. Lo sforzo che stanno compiendo le Ferrovie dello Stato per il Mezzogiorno è davvero imponente. Quando il programma sarà stato realizzato, tra pochi anni quindi, il Mezzogiorno sarà in Italia.

Eriberio Storti  
Ufficio Stampa Ministero Trasporti

## PIÙ TRENI PER LA CALABRIA

Per disposizione del Ministro dei Trasporti, on. Mario Casalinuovo, è stato predisposto a cura della Direzione Generale delle F.S. un programma generale di ripartizione dei mezzi rotabili per i vari Compartimenti ferroviari. Per il Compartimento di Reggio Calabria sono state previste 18 carrozze, comprese

quelle di tipo semipilota, da utilizzare per i treni circolanti su linee non elettrificate.

Di tale contingente 12 sono già state assegnate ed impegnate nell'orario 1981/82 per effettuare due coppie di treni sulla linea jonica e precisamente:

Treno n. 1970 in partenza da Reggio Calabria alle 5,25 e in arrivo a Roccella alle 7,45

Treno n. 8953 in partenza da Roccella alle 11,54 e in arrivo a Reggio Calabria alle ore 14,39

Treno n. 2552 in partenza da Reggio Calabria alle 12,14 e in arrivo a Roccella alle ore 13,56

Treno n. 2587 in partenza da Catanzaro Lido alle ore 5 e in arrivo a Reggio Calabria alle 7,54.

Con l'orario 1982/83 il Compartimento di Reggio Calabria ha ritenuto opportuno modificare il turno di impiego delle vetture in modo da effettuare con la stessa quantità di materiale 3 coppie di treni, anziché due, ed offrire così un servizio migliore ai passeggeri in partenza da Reggio Calabria.

Per i treni 1970 e 8953 non è stato ancora possibile utilizzare vetture di nuova costruzione. Se saranno rispettati i tempi di consegna da parte delle industrie commissionarie, altre 6 carrozze saranno messe a disposizione del Compartimento di Reggio Calabria verso la seconda metà del prossimo mese di giugno.

## In pensione le vetture vetuste

### MIGLIORATI E PIÙ VELOCI I TRENI PER IL SUD

La disposizione data dal Ministro dei Trasporti, on. Mario Casalinuovo, alla Direzione Generale delle F.S. per una razionale omogenizzazione dei materiali rotabili (locomotori e vetture viaggiatori) usati per la formazione dei treni di medio e lungo percorso in servizio sulle reti del Mezzogiorno d'Italia, con quelli in servizio nell'Italia Centro-Settentrionale, ha già ottenuto buoni risultati. Un ulteriore miglioramento dei servizi ferroviari interessanti particolarmente la Calabria deriverà in prosieguo dai nuovi provvedimenti adottati dall'Azienda F.S.

A partire dall'entrata in vigore del nuovo orario ferroviario, e cioè dal 29 maggio 1983, infatti, saranno istituiti:

1) — servizi per collegare direttamente Crotona con Torino e Milano. I servizi circoleranno da e fino a Lamezia Terme con i treni n. 600 (Lamezia Terme-Torino); n. 572 (Palermo-Milano); n. 601 (Torino-Lamezia Terme) e n. 573 (Milano-Palermo).

2) — nuovo servizio da Reggio Calabria a

Roma, con partenza alle ore 22,10 e arrivo a Roma alle ore 7,20. Inoltre, il treno n. 2694 in partenza da Sapri alle ore 4,36 per Roma (arrivo: ore 11,05) si attesterà a Paola. Sia per questo treno che per il corrispondente Roma-Paola saranno utilizzate le nuove carrozze intermedie con portiere a chiusura automatica.

Su tutte le relazioni a lungo percorso saranno impiegate carrozze confortevoli predisposte per velocità fino a 160 chilometri orari. In particolare per le vetture letto sarà

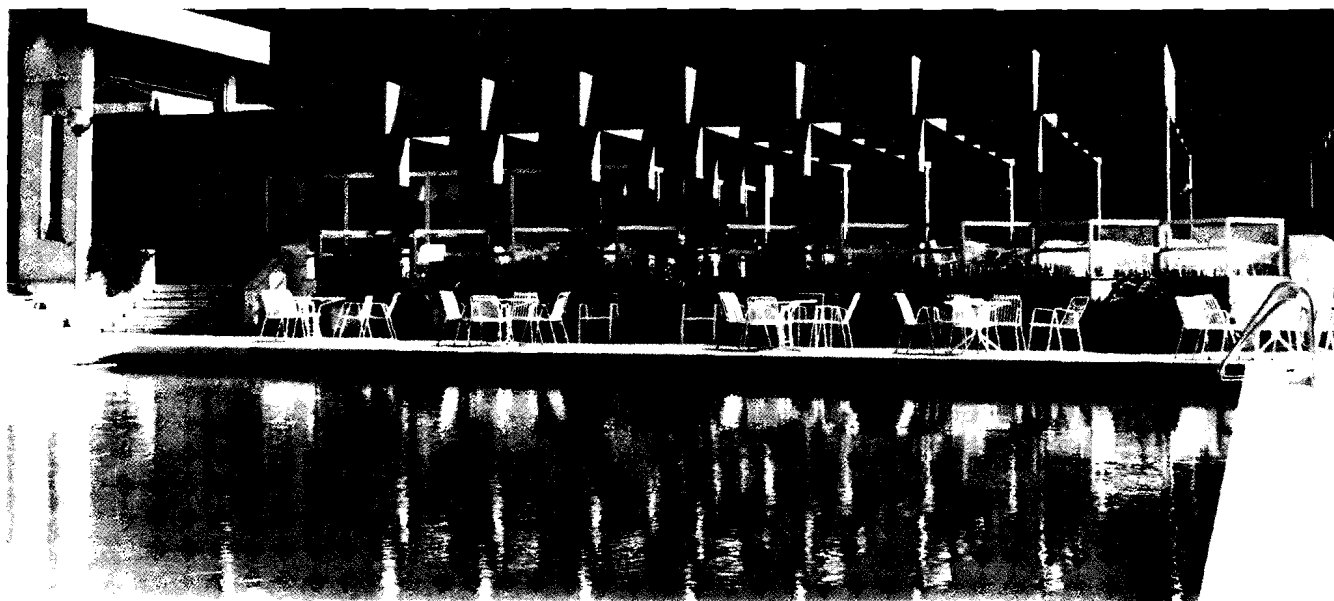
provveduto, fin d'ora, alla sostituzione delle carrozze più vetuste con altre di nuova costruzione. Per le medie distanze saranno assegnate al compartimento di Reggio Calabria 44 nuove carrozze per la formazione dei treni a carattere locale. Provvedimenti migliorativi sono stati infine previsti per quanto riguarda i tempi di percorrenza, i quali saranno ridotti da un minimo di 10 a un massimo di 78 minuti per le relazioni con Roma, e da un minimo di 10 a un massimo di 57 minuti per le relazioni con Milano.



Dopo il Giappone e la Francia anche il ministro federale della Ricerca di Bonn e le Ferrovie federali hanno cercato di realizzare un modello di treno superelevato. Questo veicolo, che ha una carenatura di fibre di vetro, è in grado di raggiungere velocità nell'ordine dei 350 chilometri all'ora.

# c'è una piscina

tra i fiori, bellissima, termale



 **terme luigiane**

Guardia Piemontese Terme (Cosenza) - Tel. 0982/94054

Un volto una storia: Padre Antonio Lisandrini

## AMATO DAL POPOLO, È DIVENTATO UN PERSONAGGIO "ECCEZIONALE, STORICO E TRASCINANTE"

Famosa è la sua bravura oratoria. Immenso è il suo carattere umanitario. È conosciuto e richiesto in tutti gli ambienti.

di Ugo Morelli

Spesso si sente parlare di Padre Antonio Lisandrini, oppure capita di sentire la sua voce soave per radio, o di vedere il suo gradito volto sugli schermi delle televisioni private o statale.

Nonostante la sua vasta popolarità e l'enorme fascino, trascinate ed aggregante, pochissimi conoscono "veramente" questo fedele servitore di Dio, personaggio "eccezionale e storico".

Con questo servizio speriamo di avere contribuito a fare conoscere meglio il personaggio contemporaneo, che quotidianamente entra, attraverso i mezzi di informazione nelle nostre case, portandovi amore, fratellanza e tanta serenità.

Padre Lisandrini è nato a Sassoferrato (Ancona). Si è laureato in Filosofia presso l'Università Cattolica di Milano ed ha insegnato filosofia e sociologia all'Università di Urbino ed al Pontificio Ateneo Antoniano di Roma. Pio XII, dopo averlo udito, l'ha obbligato a lasciare l'insegnamento ed a dedicarsi definitivamente all'apostolato della predicazione.

Un giorno a Castelgandolfo l'ha fatto parlare a lungo davanti ad una folla di fedeli.

Da allora la vita apostolica di Padre Lisandrini è stato un continuo avvicinarsi di impegni e di successi, che lo hanno portato a parlare davanti al pubblico più eterogeneo.

Papa Giovanni gli fece pervenire un telegramma di congratulazioni, mentre stava concludendo una serie di entusiasmanti conferenze in Argentina.

In Italia ha esercitato l'Apostolato della Parola un po' ovunque: nelle chiese, nei teatri, nelle piazze.

Ha visitato più volte quasi tutte le regioni italiane. È stato inoltre apprezzato ed applaudito a Londra, Malta, Gerusalemme, S. Paolo del Brasile, Buenos Aires, New York, S. Francisco. Los Angeles etc.

A Bombay è stato relatore ufficiale al Congresso Eucaristico internazionale ed ha tenuto un discorso in inglese, nell'Aula Magna dell'Università. A Buenos Aires i suoi discorsi sono stati trasmessi dalla TV e da 18 stazioni radiofoniche.

A S. Francisco, al Civio Auditorium, è stato accolto entusiasticamente da circa 13.000 persone, al termine del giro in California.

Al suo rientro in Italia ha ripreso le sue conversazioni religiose alla TV ed alla Radio (Rubrica in "I Giorni" G.R.2 ore 7,30).

I giornali inglesi lo hanno definito "il vulcano". Il suo istinto, la sua sofferenza interiore, la forte personalità e passionalità danno ai suoi discorsi un carattere caloroso e trascinate.

«Sono entrato a 10 anni in Convento. Possiamo dire che sono nato frate — Osserva Padre Lisandrini — Il mio Convento è stato Colfano (Macerata), che era sconosciuto e solitario. Fino all'età di circa 30 anni mi sono dedicato agli studi ed alla carriera accademica. Il mio destino è stato segnato da Papa Pacelli, che mi obbligò a scendere dalla cattedra e ad incominciare a predicare tra la gente l'oratoria sacra». «Professori universitari ne troviamo quanti ne vogliamo, ma non oratori di razza come lei, perché ne nascono due o tre ogni secolo». «Mi disse Papa Pacelli — rileva Padre Lisandrini — Così iniziò quindi la mia missione, che mi ha portato a girare per tutta l'Italia e per tutto il mondo». «Su richiesta

del famoso regista Rossellini di avere un frate giovane, come proprio consulente spirituale venni scelto io per tale difficile compito - Dice, tra l'altro, Padre Lisandrini — Così fui catapultato nella società italiana, nel mondo del cinema e dello spettacolo».

Nel mondo del cinema, oltre a Rossellini, con chi ha avuto rapporti di stretta amicizia?

«Sofia Loren e Fellini».

Nella musica?

«Mina, Caterina Caselli e Bobby Solo».

Oltre che nel mondo dello spettacolo, ha della stretta amicizia in altri settori?

«Certamente, per esempio ho molti amici nella Politica ed in tutti i partiti. Nella DC, conosco Andreotti, Forlani, Fanfani, e De Mita. Nel PCI, Nilde Iotti ed Antonello Trombadori. Nel PSI, Landolfi, Di Segni, Santarelli, Celestre, e sarei lieto e curioso di conoscere Craxi. Nel PSDI, Puletti. Nel PRI, Mammi e Venanzetti».

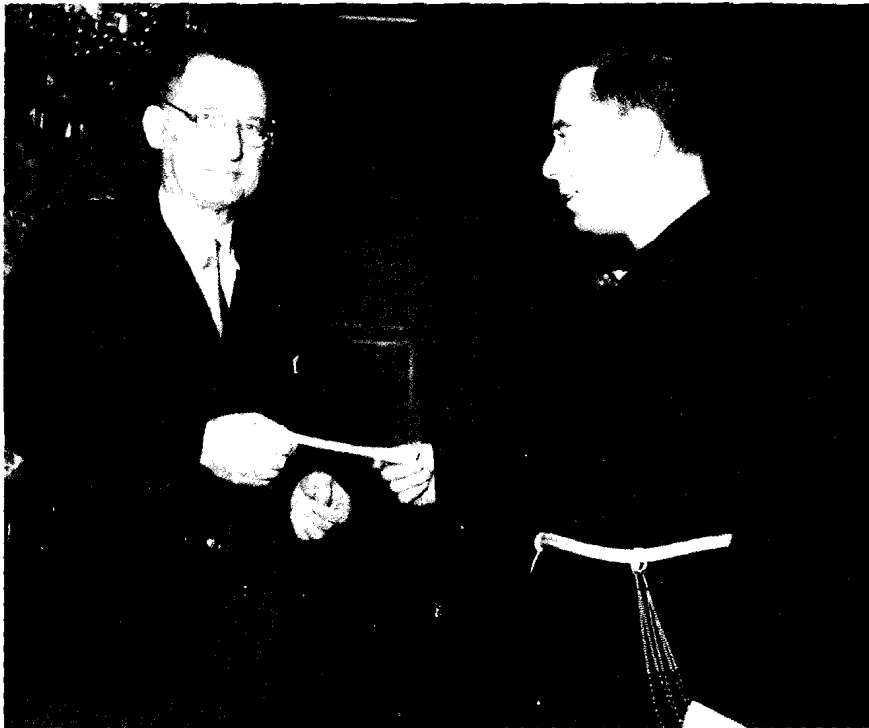
Secondo lei i cattolici devono necessariamente votare per la DC?

«Con l'occasione tengo a precisare che sono un convinto democratico ed un ex-partigiano. Direi che in assoluto

(segue a pag. 10)



Padre Antonio Lisandrini mentre in un teatro di Roma, insieme all'attore Saverio Vallone ed alla fidanzata Bianca Berlinguer (figlia del famoso Enrico), assiste alla prima di un film dello stesso attore.



Padre Antonio Lisandrini da giovane, insieme all'On. De Gasperi.

(segue da pag. 9)

*non vi è tale obbligo. In Italia si dovrebbe creare una situazione di piena libertà come avviene in America, dove i cattolici votano indifferentemente per l'uno o l'altro partito, secondo coscienza.*

*Oggi, in Italia siamo affamati di libertà e di pluralismo.*

*Mi sono sempre battuto per questi grandi ideali, anche quando ero uno dei 14 antifascisti italiani».*

**Lei è anche molto conosciuto come il padre spirituale della Lazio.**

*«Sono entrato nel clan laziale nel 1972 in occasione del matrimonio di una figlia del Presidente Lenzini. Fui invitato a tenere un discorso, ed in quella circostanza erano pure presenti i giocatori della Lazio, che rimasero affascinati dalle mie parole, e da allora ogni domenica, prima della partita, vengo invitato a dire la S. Messa».*

**Si era parlato, in passato, di un suo probabile passaggio nel clan della Roma.**

*«Ciò non rispondeva a verità. Mi ero autoliceziato dalla Lazio, poiché non riuscivo a legare con Castagner e Vini- cino, mentre andavo molto d'accordo con Lovati.*

*Oggi, con la nomina di Claguna sono ritornato ad essere a disposizione della Società e della squadra».*

**Sulla Calabria cosa ci dice?**

*«È affascinante. Sono stato a Diamante, Tropea, Locri, Reggio C. e Paola.*

## A Roma, omaggio ad Aldo Moro

### CONSEGNATI PREMI A GIORNALISTI, POETI E PITTORI

Promosso dalla rivista Teleuropa, Roma, si è svolta la manifestazione dell'VII edizione del premio "Omaggio ad Aldo Moro". La cerimonia, che ormai si ripete ogni anno, ha avuto luogo nell' sontuose sale dell'albergo Massimo D'Azeglio in via Cavour, alla presenza di un qualificato e numeroso pubblico giunto da tutte le regioni d'Italia. Ha presieduto il Sen. Prof. Vittorio Cervone, il quale si è soffermato a parlare dell'indimenticabile amico scomparso, sottolineandone le doti morali e umane. Presenti erano anche Padre Lisandrini, Assistente spirituale della Lazio, l'On. Potito Salatto, Consigliere comunale, il Dott. Mancini, Presidente di Teleuropa e promotore del premio.

Molti i premiati, tra i pittori, poeti, scrittori, giornalisti, tra cui Giacomo Cesario, Segretario del Centro «Idee e fatti di Aldo Moro» e collaboratore della rivista Teleuropa. Il motivo del premio, letto dal Sen. Cervone, e la pergamena consegnatagli, ha suscitato un lungo applauso da parte del pubblico.

La cerimonia si è conclusa con l'augurio e l'adesione che la figlia di Moro, Signora Fida, tramite il Sen. Cervone, ha voluto inviare a tutti i convenuti alla serata.

*Dei calabresi mi piace il grande senso dell'amicizia che hanno e la loro grande umanità».*

Anche Padre Lisandrini collaborerà dal prossimo numero con questo giornale, curando una rubrica fissa sulla fede.

Ugo Morelli



Padre Antonio Lisandrini mentre tiene una predica a Chicago; gli è vicino l'On. Giulio Andreotti.

Si fara la "Moschea" a Roma

## DOPO 7 ANNI DI CAVILLOSE PROCEDURE

Sorgerà sull'area di Monte Antenne,  
donata dal Comune di Roma.

Potrà ospitare 2.000 fedeli.

Per i lavori di costruzione troveranno occupazione  
oltre 3.000 operai e tecnici per ben tre anni.

Pare proprio che questa volta l'iter legale e burocratico per la costruzione della Moschea a Roma sia in fase conclusiva. Dopo ben 7 anni di cavillose procedure l'area di Monte Antenne, messa a suo tempo a disposizione del Comune, diventa agibile con la sottoscrizione di un impegno per il finanziamento delle infrastrutture.

È inutile qui ricordare tutte le vicende che hanno reso complesso un problema di civiltà e di giustizia, ma ci corre l'obbligo morale di sottolineare che si è fatto di tutto per impedire che una sede di culto e di cultura potesse arricchire il patrimonio già vasto di una città e di un paese.

La storia della Moschea a Roma è nota, ma conviene ricapitarla in breve. Fu in occasione della visita di Stato a Ryad che l'allora Presidente della Repubblica Leone si sentì sottoporre da Re Khaled dell'Arabia Saudita il problema di una sede di preghiera e d'incontro in Italia per i molti cittadini musulmani residenti o di transito nel nostro paese. Maturò, pertanto, l'idea della costruzione di una Moschea con annesso Istituto di cultura aperto a tutti i cittadini italiani. Il Comune della città offrì gratuitamente il terreno nell'area relativamente centrale di Monte Antenne, destinata dal piano regolatore ad insediamenti di pubblica utilità. I governi arabi ed islamici si tassarono per una somma complessiva di circa 14 milioni di dollari, a quel tempo necessaria per realizzare il progetto predisposto da una equipe di architetti italiani ed arabi diretti dal Prof. Paolo Portoghesi. Al Centro Islamico Culturale di Roma ed al suo Segretario Principe Amini veniva assegnato il compito della gestione di questa opera, unica nel suo genere in Italia.

A questo punto sono scattate le riserve e gli ostacoli di natura per così dire "tecnica". Nessuno ovviamente contestava la legittimità di questo luogo di culto e di cultura, ma attraverso ricorsi e strumentalizzazioni di vario genere si è cercato di impedire la costruzione della

Moschea, almeno nell'area assegnata dal Comune. Le denunce ed i ricorsi al T.A.R. del Lazio si moltiplicavano e si intrecciavano con quelli della Giunta Comunale, fino a quando il Tribunale Amministrativo decideva in termini che non lasciavano dubbi sulla legittimità della costruzione di una Moschea e di un Centro Culturale Islamico a Monte Antenne, in quando si trattava esattamente di istituzioni valutabili di "pubblica utilità".

I lavori di un complesso di circa 50.000 metri cubi e che occuperà per tre anni circa 3.000 operai e tecnici dovrebbero iniziare nel 1983. L'opera sarà adeguata alla necessità della comunità islamica in Italia o di transito, ma niente affatto monumentale o deturpante della zona, come taluni hanno pensato o creduto. L'insediamento potrà ospitare circa 2.000 fedeli per la preghiera e diverse centinaia di persone nell'annesso Istituto di Cultura, aperto anche ai cittadini italiani di religione diversa.

Con ciò Roma si mette al livello di tutte le altri capitali europee e del mondo, che già da molto tempo ospitano una o più Moschee. Rende soprattutto giustizia ad una Comunità islamica che solo a Roma conta circa 40.000 persone e sfiora in tutta Italia le 200.000 unità. Senza poi contare le altre migliaia di persone che transitano per Roma o che sostano per pochi giorni, alle quali sarà possibile dare un posto per raccogliersi e pregare.

Un atto di giustizia e di civiltà stà per realizzarsi e di questo non resta che compiacersi. L'ospitalità tradizionale del nostro popolo deve manifestarsi anche in questa direzione. Siamo un paese di emigrazione, ma anche di immigrazione. Gli stranieri che lavorano in Italia sono ormai oltre 700.000, in massima parte di paesi del Terzo Mondo. È giusto dare loro un lavoro remunerato, ma anche sedi di incontro e di comunicazione, come è appunto la Moschea.

Emo Egoli

Direttore Associazione Nazionale  
Amicizia Italo-Araba con sede in Roma



## ERBE ERBE ERBE

- Erbe salutari ed aromatiche
- Miscele curative e dimagranti
- Estratti alle erbe
- Cosmetici vegetali curativi
- Shampooing e saponi alle erbe
- Ginseng Coreano
- Amari e caramelle alle erbe
- Mieli di tutte le fioriture

visitateci  
alla  
**bottega  
delle  
erbe**

Via Piave, 7 - Tel. 74498  
**COSENZA**



## A Collodi

### UN ANNO DI FESTEGGIAMENTI PER PINOCCHIO

*Sono trascorsi 100 anni da quando "Le Avventure di Pinocchio", riunite in volume dall'editore Paggi che ne aveva acquistato i diritti da Carlo Collodi per 500 lire, si apprestavano a divenire il libro più famoso e diffuso nel mondo dopo la Bibbia, tradotto in 96 lingue, pubblicato in 130 paesi, diffuso in decine di milioni di copie, illustrato da centinaia di artisti.*

*A Collodi, nel Parco Monumentale realizzato a ricordo di Pinocchio e che riunisce le opere famose di grandi artisti contemporanei, le sculture di Emilio Greco, Venturino Venturi, Pietro Consagra, le opere di architetti quali Giovanni Michelucci, Marco Zanuso, Renato Baldi e Lionello De Luigi, il 1983 sarà l'anno del Centenario, l'appuntamento ideale degli amici, piccoli e grandi, del personaggio che ha varcato ogni confine, che vive nella nostra epoca con la freschezza e la simpatia con la quale lo accolsero i ragazzi alla fine del secolo scorso.*

*Le Scuole, in ogni parte d'Italia, si vanno organizzando per celebrare a Collodi, nel Parco di Pinocchio, il centenario dell'opera e del personaggio che più sono legati ai ragazzi e alla letteratura per l'infanzia.*

*Con la loro presenza, animando come e più di ogni altro anno il fantastico "Paese dei Balocchi" i ragazzi delle nostre Scuole, con i loro insegnanti, con le loro famiglie, celebreranno nel modo più significativo e gioioso, a Collodi, Pinocchio e il suo mondo.*

*La Fondazione Collodi, che ha rivolto ad ogni Scuola italiana un particolare "Invito a Collodi" ricorderà con loro, attraverso prestigiose iniziative culturali, i cento anni di Pinocchio.*

**Numerose sono le vie di Roma intitolate a personaggi illustri della Calabria**

## ATTRAVERSO LO STUDIO DELLE LORO OPERE SI PUÒ CONOSCERE MEGLIO LA STORIA DELLA CALABRIA

La città di Roma ha dedicato diverse vie ai cittadini più illustri della Calabria, concorrendo, in tal modo, a mantenerli nel ricordo imperituro.

Ecco il nome, di particolare importanza, della *Via Tommaso Campanella* al quartiere Trionfale; puro calabrese, domenicano e filosofo, Frà Tommaso amante della vita semplice ma operosa, mantenne nella provincia cosentina stretti legami durante tutta la sua vita e qui tra le mura del Convento dei Padri Domenicani di Cosenza, si aprì allo studio telesiano e ad Altomonte scrisse il primo libro: "Philosophia sensibus demon-strata".

*Via Corrado Alvaro* a Monte Sacro, nato a San Luca nella Calabria ionica; lo scrittore trascorse i suoi anni d'infanzia vivendo a diretto contatto con gli uomini e la natura della sua terra.

*Via Vincenzo Morello*, a Pietralata, pubblicitario e avvocato, senatore del regno nato a Bagnara Calabra in Provincia di R. Calabria.

*Via Francesco Cozza*, a Torre Angela, nato a Stilo nel 1605, morì a Roma nel 1682; egli dipinse in S. Francesca Romana la Madonna del Riscatto e affrescò la cupola di S. Carlo ai Catinari l'allegoria della temperanza e nel Pantheon ritrasse la natività e l'adorazione dei Magi e in S. Andrea delle Fratte istoriò fatti della vita di S. Carlo Borromeo.

*Via Vincenzo Padula*, a Monte Sacro Alto, nato ad Acri nel cosentino, fu storico e studioso rinomato per la deputazione di storia patria per la Calabria.

*Via Fera Luigi*, nativo da Cellara, vissuto nel secolo scorso, ministro di vari dicasteri, va da Via Giovanni Porzio a Via Pietro Calamandrei, al quartiere Trullo.

*Via Francesco Gesualdi*, nativo da Castrovillari, illustre meridionalista, che va da Via Stazione di Ostia antica a Via del Mare, zona Ostia antica.

*Via Giano Parrasio*, famoso, storico, si dice nativo da Filleno, attuale Figline Vegliaturo in provincia di Cosenza, che va da Via Parini a Via Segneri, zona gianicolense, stazione di Trastevere.

*Via Bernardino Telesio* filosofo nato a Cosenza nel 1509, dopo aver studiato a Padova, si stabilì a Napoli ove compose

la sua grande opera "De rerum natura che va da Via Trionfale alla circonvallazione Trionfale, quartiere Trionfale.

*Via Francesco Cilea*, noto studioso grande uomo di cultura, nativo da Reggio Calabria, che va da Viale Castel Porziano a Via E. Ferrari, zona Castel Fusano. Ancora *Via Bernardino Alimena* a Torre Maura, *Via G. De Nava* a Val Melaina e *Via Nicola Serra* alla zona portuense.

Dando uno sguardo all'elenco stradale con l'allegata pianta planimetrica della città di Roma, dati forniti dall'ufficio di toponomastica del comune, si possono leggere ancora innumerevoli strade e stradine intitolate a persone illustri di origine calabra dei secoli passati.

Esse sono inserite in ordine alfabetico, secondo il cognome.

Quello che più ci interessa non è tanto elencare i nomi di tali personalità quanto portare avanti il nome della nostra terra, che ha dato i natali a uomini dotati di intelligenza rara e che attraverso le loro opere, ancor oggi, riusciamo a comprendere la sua storia, la sua origine, le sue città, i suoi luoghi.

Giacomo Cesario

## A Roma INIZIATIVA DI CRITICA SOCIALISTA: «OLTRE LA TELEVISIONE»

Il giorno 11 Marzo su iniziativa del Circolo "Critica Socialista" si è tenuta a Roma una tavola rotonda sul tema "Oltre la Televisione". Hanno parlato, Angelo Ciuffo, segretario Naz. di Federazione Lavoratori Informazione e Spettacolo della CGIL; Mario Gallo, vice-Presidente della Associazione produttori cinematografici; Marco Leto, regista; Giampiero Orsello, vice-Presidente RAI-TV; Giuseppe Vacca, consigliere di Amministrazione RAI-TV.

Il dibattito è stato brillantemente coordinato da Adriana Martinelli.

Giovanni Tursi Prato, Assessore LL.PP. e Viabilità della Provincia di Cosenza

# CONSENSI UNANIMI PER LA SUA AZIONE AMMINISTRATIVA

Giovanni Tursi Prato è nato a Casole Bruzio (CS) il 6/5/31 ed è residente in Commenda di Rende. Funzionario dell'INPS di Cosenza, suo padre Giuseppe, subito dopo la caduta del fascismo, è stato il primo sindaco socialista di Casole Bruzio.

Ha iniziato la carriera politica nella Pre-Sila, partecipando insieme ai contadini alle occupazioni delle terre, in occasione delle lotte che precedettero la realizzazione della riforma agraria.

È stato segretario prov. e membro della direzione naz. del movimento giovanile socialista.

Segretario prov. del PSU, durante l'unificazione dei due partiti socialisti, nonché vice-segretario prov. del PSI e membro dell'esecutivo regionale.

È stato anche, insieme a Giuseppe Caputo, fondatore del sindacato prov. UIL di Cosenza, nonché vice-segretario naz. dell'UIL/INPS e membro del Comitato Centrale della UIL parastato.

È stato eletto nel 1975 Consigliere provinciale di Cosenza nel Collegio di Lago, e rieletto nello stesso collegio. Nella Giunta provinciale è da due legislature Assessore ai LL.PP.

«Ho voluto instaurare un nuovo metodo nella gestione dell'assessorato, che è costituito dalla programmazione degli interventi nel settore dei LL.PP. — Ha detto Tursi Prato — è stato privilegiato il momento della costruzione degli edifici scolastici per dare specialmente alle scuole ad indirizzo tecnico delle idonee sedi. Per la viabilità molto è stato fatto. Nell'alto Jonio esisteva una situazione indescrivibile, che grazie a massicci interventi siamo riusciti a cambiare. Stiamo cercando di migliorare i collegamenti viari tra Acri e bivio di Luzzi. È stata realizzata la grande opera e bellissima strada tra Guardia P. e S. Marco Argentano, ed è nostra precisa intenzione di portare questa importante opera sino a Spezzano Albanese, in modo che si possa attraversare la Calabria da due versanti in poco tempo, mentre prima ci voleva quasi una intera giornata di viaggio». «Tengo a precisare che tutti gli atti del mio assessorato sono approvati alla unanimità, con il solo voto contrario del MSI — Ha proseguito Tursi Prato — Ciò dimostra che nell'intervenire non guardo il colore politico del Comune, ma soltanto i bisogni dei cittadini.

*A tale riguardo ho invitato i Comuni a segnalarmi i problemi, ed al fine di evitare dispersioni e polverizzazioni degli interventi, ho pregato che tali problemi vengano esposti secondo un ordine di priorità».*

L'Assessore Pasqua del Comune di Cerisano, rilasciando una intervista al nostro giornale, ha espresso parole dure per il mancato intervento del suo assessorato nella zona di Cerisano, in particolare nei tratti Cerisano-Marano Principato e Cerisano - Fiumefreddo Bruzio.

«Sinceramente non sono mai venuto a conoscenza personalmente delle giuste lamentele del comune di Cerisano. Pertanto, giorni addietro, mi sono recato a Cerisano, ed insieme al Sindaco ed alcuni assessori ho effettuato un sopralluogo sulla viabilità di Cerisano.

Per quanto riguarda il tratto di strada il località Valli della provinciale Cerisano-Marano P. ho già dato precise disposizioni per l'immediato inizio dei lavori. Non solo, ma ho pure pregato il sindaco di farmi avere un elenco dettagliato su tutti gli interventi urgenti in materia di viabilità, di cui l'importante centro di Cerisano ha immediata necessità».

Giacomo Gardi



Giovanni Tursi Prato

## A Rende

### RIUNIONE DEL PSI

La fine di febbraio si è tenuta a Rende, presso la locale sezione PSI di Quattromiglia, l'assemblea degli iscritti. I lavori sono stati introdotti dal segretario della sezione Franco Ciangio. Numerosi sono stati gli intervenuti, fra gli altri, Giovanni Tursi Prato Assessore ai LL.PP. della Provincia di Cosenza, Pietro Ruffolo segretario del Comitato cittadino di Rende, Oronzo Santoro Assessore Urbanistica del Comune di Rende, Giuseppe Gagliardi Consigliere comunale di Rende, Pino Cannataro segretario regionale del sindacato UIL/Telecomunicazioni, Giovanni Perri capogruppo al Comune di Rende, Giuseppe Vena segretario della sezione di Roges/Rende, Giuseppe Giraldi coordinatore del Centro Studi di Rende e Ugo Morelli membro dell'Esecutivo della Commissione Naz. Sanità e Sicurezza Sociale della Direzione Nazionale del partito. L'On. Francesco Principe della Direzione Naz. del partito ha concluso i lavori.

A Cosenza, assemblea dei Sindaci della Provincia

## SI È DISCUSO SULLA FINANZA LOCALE

I lavori sono stati introdotti dal dott. Franco Santo, assessore alle finanze del Comune di Cosenza: «Ogni programmazione resta solo un'ipotesi se ai Comuni non si consente di effettuare le previsioni di gestione».

Dott. Ettore Petrolo, segretario generale del Comune di Cosenza:

«I concorsi già banditi si possono espletare. Non si può lasciare alla responsabilità degli Amministratori l'interpretazione di leggi non chiare»

di Raffaele Costanzo

Nella sede di Palazzo dei Bruzi, ha avuto luogo l'Assemblea dei Sindaci della Provincia di Cosenza. Ad introdurre i lavori è stato il Dott. Franco Santo, Assessore alle Finanze e Programmazione. Questi, subito ha precisato che l'incontro non è da considerare un'occasione per un confronto ideologico sui sistemi economici o sulla politica per il Mezzogiorno, ma piuttosto un momento di dibattito e di confronto teso ad individuare i possibili emendamenti da proporre in sede di conversione in legge. L'introduzione del Dott. Santo ha infatti avuto lo scopo di richiamare brevemente gli aspetti più importanti del D.L. n. 952 del 30-12-1982 sulla Finanza Locale. L'Assessore, criticando l'impostazione generale delle misure decise dal Governo per la ripresa della economia italiana, ha detto, fra l'altro, «ogni programmazione resta solo un piano di ipotesi se ai Comuni non si consente di effettuare le previsioni di gestione non sulla base di un maggiore o minore potere politico-contrattuale, come all'epoca dei mutui ad integrazione, ma sulla base della certezza delle risorse». La manovra se da un lato racchiude spunti di autonomia impositiva nella determinazione delle percentuali applicabili, dall'altro lato pone i Comuni in concorrenza, in quanto la libertà di operare tale scelta può produrre effetti di fuga di investimenti verso territori dove il prelievo viene fissato in maniera più contenuta. Nei Centri urbani del Mezzogiorno e con reddito pro-capite basso, e comunque sotto la media nazionale, si verifica un prelievo di ricchezza più elevato, sia in rapporto a detto reddito, quindi in termini di sacrifici, sia in rapporto all'effettivo livello di spesa. Il Dott. Santo ha spiegato come le norme contenute nel decreto legge n. 952 risultino non ispirate ad iniziative lasciate alla discrezionalità delle Amministrazioni Locali, in quanto rappresentano un indiscutibile vincolo al quale non è possibile sottrarsi: «il



Franco Santo

suddetto decreto ha operato solo uno spostamento dei termini del discorso».

L'Assessore ha individuato perciò due possibilità d'intervento: sacrificare più centri di spesa con previsioni al livello 1982, con la conseguente impossibilità di destinare le risorse alla graduale eliminazione del contenzioso per spese fisse. Oppure, non estinguere la posizione debitoria maturata negli anni precedenti e soddisfare le necessità per l'anno in corso.

«Siamo convinti che un'azione unitaria dei Comuni, specie di quelli meridionali, deve portare alla modifica del Decreto nei termini che si sottopongono all'attenzione e alle valutazioni di questa Assemblea».

Con l'auspicio di una maggiore presa di coscienza da parte dei rappresentanti comunali meridionali e conseguenzialmente di una loro mobilitazione volta a non fare aumentare i divari ancora esistenti in Italia.

Nel dibattito, fra gli altri, è intervenuto anche il Dott. Ettore Petrolo, segretario generale del Comune di Cosenza, con una breve meditazione tecnica concernente un aspetto particolare del Decreto Legge n. 952. Vale a dire l'art. 15, il cosiddetto blocco delle assunzioni.

Petrolo, ha esordito affermando: «Alla luce del puro e semplice principio della norma che i Comuni, che abbiano ottenuto l'approvazione dei piani di riorganizzazione degli Uffici, siano autorizzati ad assumere nuovo personale per la copertura dei posti di organico vacanti nel limite del 30% per l'anno 1981; del 30% per l'anno 1982 e del 15% (e nono già del 40%) per l'anno 1983».

Le possibilità di assunzioni di personale straordinario o stagionale, comunque a termine — non oltre cioè i 90 giorni — previste per eccezionali esigenze di servizio, sempre nel rispetto dei limiti fissati, non sembra siano vietate con l'art. 15 del D.L. 952 — in quanto sembrerebbe che la norma voglia riferirsi soltanto e semplicemente ai normali rapporti di lavoro a tempo indeterminato. Il Dott. Petrolo stabilisce — nel caso le sue opinioni siano confermate — che gli Enti Locali «potranno muoversi entro certi ambiti seppure tuttora ristretti:

1) I concorsi già banditi per coprire posti d'organico vacanti in base al piano di ristrutturazione approvato entro i limiti percentuali fissati dalla legge e quel-

*segue a pag. 15*



Ettore Petrolo

Su iniziativa del Centro Studi "Giulio Pastore" convegno a Cosenza sulle "Autonomie Locali"

## «UNA MODIFICA IN SENSO MERIDIONALISTICO DEL DISEGNO DI LEGGE»: È LA PROPOSTA SCATURITA DAL DIBATTITO

I lavori sono stati presieduti dal Consigliere Regionale Camo, e conclusi dall'Assessore Regionale agli Enti Locali, Battaglia. Apprezzati gli interventi del Sindaco di Cosenza, Pino Gentile, e del Presidente della Provincia Franco Fiorino. Presenti: parlamentari, amministratori ed il Prefetto Licandro.

di Raffaele Costanzo

Una modifica in senso "meridionalistico" del disegno di legge governativo sulle autonomie locali: questa la proposta venuta dal convegno dibattito su "l'ordinamento delle autonomie locali", organizzato dal centro studi politico sociali "Giulio Pastore" di Cosenza e svoltosi il 26 febbraio scorso a Palazzo dei Bruzi.

Il problema è stato posto per primo dal sindaco di Cosenza, Pino Gentile, ma alla richiesta si sono poi associati sia il presidente della provincia, Francesco Fiorino, sia gli altri oratori via via intervenuti nel dibattito.

*«Gli squilibri tra zone più favorite e zone meno fortunate — ha in sostanza sostenuto Gentile — hanno ormai raggiunto dimensioni tali che non possono più essere eliminati se non prevedendo meccanismi che, senza nulla togliere alle regioni e alle città più sviluppate e più organizzate, consentano alle altre di annullare l'handicap oggi esistente».*

Al convegno di Palazzo dei Bruzi (lo ha presieduto il consigliere regionale Geppino Camo e lo ha concluso l'asses-

(segue da pag. 14)

li per le nuove opere, potrebbero essere espletati.

2) Le assunzioni temporanee trimestrali, nei limiti consentiti, potrebbero essere effettuate». Raccomandando la massima chiarezza, in quanto non si può lasciare alla responsabilità degli Amministratori l'interpretazione di leggi non chiare.

Raffaele Costanzo

sore regionale agli Enti Locali Piero Battaglia) hanno aderito la Regione, il Comune e la Provincia di Cosenza.

Ai lavori hanno partecipato parlamentari (erano presenti Francesco Principe, Pietro Rende, Vito Ligato, Vito Napoli), gli assessori regionali Carmelo Pujia e Franco Covello, i consiglieri alla regione Aragona, Alessio, Mirabelli, il prefetto Licandro, l'assessore provinciale Madeo, e numerosi amministratori calabresi.

Il disegno di legge sulla finanza locale, varato dal governo nella scorsa estate dopo un dibattito durato quasi dieci anni, è attualmente all'esame presso la prima commissione affari costituzionali del Senato.

Al convegno di Palazzo dei Bruzi nessuno ha messo in discussione la necessità di avere in questo settore un nuovo strumento legislativo.

*«Le norme che regolano attualmente l'attività degli Enti Locali — ha sottolineato Gentile — sono datate, in massima parte, 1915 e 1934. Per alcuni aspetti si fa tuttora ricorso ad una legge del 1865, promulgata cioè da Vittorio Emanuele solo quattro anni dopo la spedizione dei mille di Garibaldi».*

*«Anzi, se c'è una lagnanza da fare — sostiene Gentile — è che la nuova legge rischia di venire troppo tardi rispetto alle esigenze dei tempi».*

Il testo quindi contiene più di un aspetto innovativo.

*«D'altra parte — ha fatto notare il Sindaco di Cosenza — sarebbe stato, in verità, molto difficile per il legislatore non tener conto dei nuovi costumi sociali e delle nuove esigenze delle popolazioni».*

Tuttavia è stato sostenuto, nel corso del convegno, che il progetto governati-



Pino Gentile

vo così come è stato articolato non tiene in nessun conto della cosiddetta questione meridionale. Come se gli squilibri non ci fossero; come se i comuni del Nord che hanno, in passato, potuto risolvere la maggior parte dei loro problemi organizzativi, avessero gli stessi problemi e le stesse esigenze di quelli del Sud, che spesso si trovano ancora a dover lottare drammaticamente con la mancanza di acqua, scuole, ospedali, strade e di altri elementari servizi.

*«In verità spiega Gentile — alcuni elementi di differenziazione tra le diverse zone del Paese sono contenuti nella legge, ma essi sono esclusivamente legati al criterio demografico, secondo il quale più numerosa è la popolazione, più sono i bisogni».*

Di qui la richiesta di una caratterizzazione "meridionalistica" da parte del Parlamento del progetto del Governo, una modifica necessaria se si vuole davvero — è stato affermato — che al Sud il "buon governo" non diventi un mito irrealizzabile.

(segue a pag. 16)



I lavori del Convegno sono stati conclusi dal Presidente della Provincia, avv. Francesco Fiorino. Rilevando la lentezza con cui si è legiferato in materia di autonomia locale, Fiorino ha affermato «Tali interventi legislativi, anche se alcuni di notevole importanza, hanno avuto per lo più carattere settoriale e non del tutto coordinato ed armonico, mentre è stata sempre più avvertita la necessità di procedere ad una radicale riforma dell'assetto normativo della materia per adeguarla non solo ai principi costituzionali, ma anche all'evoluzione

## L'On. Mundo ha inviato direttive ai comuni

### «COME CALCOLARE ED APPLICARE GLI ONERI DI URBANIZZAZIONE?»

L'applicazione della legge n. 10/77 relativamente agli oneri di urbanizzazione ed al costo di costruzione è oggetto di una direttiva ai comuni della Regione da parte dell'Assessorato regionale all'urbanistica, avv. Antonio Mundo.

Dopo aver evidenziato le modalità e la misura del contributo da versare ai comuni da parte dei soggetti richiedenti la concessione edilizia, l'Assessore Mundo sottolinea l'obbligo dei comuni nell'applicare il dispositivo di legge.

«Tali oneri, da determinarsi necessariamente all'atto del rilascio della concessione ai sensi delle soprarichiamate disposizioni di legge, possono essere rateizzati.

È obbligo del comune assumere le ga-

dei tempi». E ancora: «La Provincia assume così finalmente fisionomia di unico Ente intermedio, non più settoriale, ma a competenza generale relativamente alla programmazione, pianificazione territoriale e allo sviluppo socio-economico del territorio. Per contro risulta inspiegabile dimenticare le funzioni tradizionali della viabilità e della circolazione. Nè risulta delineato, allo stato, un ruolo di programmazione e di ordinamento delle Amministrazioni Locali che la Provincia dovrebbe esercitare».

Di concerto con l'U.P.I., Fiorino propone di attribuire — all'Ente Provincia — una serie di funzioni in tre settori ritenuti fondamentali: 1) Pianificazione ed assetto del territorio. 2) Sviluppo economico. 3) Servizi sociali. Dopo essersi soffermato su ciascuno dei tre settori riguardanti la sua proposta d'intervento, Fiorino ha affrontato il problema Regione Calabria, rilevando come «nella generale carenza di funzione legislativa di quest'Ente — anche comparativamente alle altre Regioni d'Italia, anche quelle del Mezzogiorno (basti a tal riguardo rilevare che accanto alle sole 15 leggi approvate nel 1982 dalla Regione Calabria, ve ne sono 50 della Regione Lucania, senza dire delle 100 e più dell'Emilia Romagna) spicca vieppiù la quasi totale inesistenza di produzione legislativa in materia di deleghe agli Enti Locali.

Raffaele Costanzo

ranzie necessarie ad assicurarsi le somme che eventualmente non saranno versate dai concessionari applicando in tal caso le sanzioni previste ai punti a), b), c) del primo comma, art. 15 della richiamata legge n. 10/77.

La riscossione di tali contributi avverrà con l'ingiunzione prevista dall'art. 2 del R.D. 14/4/1910, n. 639 che è emessa dal Sindaco.

Qualora il comune non riesce — scrive Mundo — a recuperare le somme dovute dovrà procedere all'annullamento delle concessioni edilizie a suo tempo rilasciate ed emettere i successivi provvedimenti che il caso richiede sempre in attuazione dell'art. 15 della citata legge e da ulteriori disposizioni vigenti.

È appena il caso di richiamare alla loro attenzione — Sottolinea Mundo — che eventuali negligenze o inadempienze nella corretta e puntuale applicazione delle norme sopra citate, potrebbero comportare la diretta responsabilità personale e patrimoniale dei Comuni.

Questo Assessorato anche in ossequio agli obiettivi programmatici approvati dal Consiglio Regionale con deliberazio-

## Al Teatro "A. Rendano" di Cosenza

### CONCERTO DEL PIANISTA OSCAR ALESSI

Alla fine di Gennaio si è svolto al Teatro Comunale Rendano, per la stagione concertistica 1983, patrocinata dall'Associazione di promozione e di cultura Musicale "Maurizio Quintieri" il primo concerto è stato tenuto dal famoso pianista Oscar Alessi, il quale ha interpretato, come da programma, brani di F. Liszt, B. Bartok, H. Villalobos, S. Picchi, R. Garcia Morillo, A. Ginastera.

Oscar Alessi è nato a Buenos Aires, figlio d'arte di famiglia italiana, si è diplomato presso il conservatorio musicale della città nativa.

Nel 1974 vinse una borsa di studio dell'Istituto Italiano di Cultura, frequentò conservatori di illustri tradizioni, come il Santa Cecilia a Roma, per poi proseguire i suoi studi con maestri di grande fama, come la Tagliaferro a Parigi e Remo Romoli a Torino.

Per le sue interpretazioni di Liszt vinse la medaglia d'oro dell'European Liszt Centre nel 1974.

Oscar Alessi è attualmente titolare della cattedra di pianoforte principale del conservatorio statale di musica Giuseppe Verdi di Torino.

Il pianista, che da anni tiene concerti nelle più importanti città di tutto il mondo, registra ovunque grandissimi successi.

Augusto Verardo

ne n. 236 del 12/8/82, si riserva di adottare ogni utile iniziativa tesa all'accertamento ed all'applicazione delle disposizioni richiamate, senza escludere la promozione delle azioni necessarie in caso di persistenza in eventuali comportamenti omissivi.

Il rispetto della corretta applicazione della normativa relativa agli oneri di urbanizzazione ed al costo di costruzione è elemento fondamentale ed indispensabile per una sana politica di gestione del territorio.

Non può essere messo in dubbio infatti che gli introiti dovuti al recupero dei predetti oneri potrà consentire ai Comuni di realizzare sul proprio territorio quelle infrastrutture necessarie per una migliore vita sociale».

Raffaele Greco, Assessore PSI Igiene e Sanità del Comune di Cosenza

## NELLA CITTÀ PULITA SI VIVE MEGLIO

**«Ho preso il servizio della N.U. in scadenti condizioni. Non vi era neppure il personale, poiché era stato trasferito ad altri servizi. Dopo appena due anni ho portato il servizio ad un buon livello». «Abbiamo solo 50 netturbini, mentre ne servono centinaia». «Per la pulizia della città necessaria innanzitutto la collaborazione dei cittadini, ed anche dell'USL»**

L'igiene e la pulizia di ogni centro abitato sono stati, e sono tuttora, dei problemi sociali molto discussi e sempre al centro dell'attenzione, interessando sensibilmente ogni cittadino. "Tieni la tua città pulita", "il verde è tuo, difendilo", etc., sono frasi che si leggono da ogni parte, ma che, purtroppo è vero, noi cittadini non sempre rispettiamo. Andiamo a vedere invece come si comporta l'amministrazione comunale della nostra città di Cosenza in merito a questo interessante problema. A tal proposito siamo andati a trovare, nel suo ufficio, l'assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Cosenza, Raffaele Greco.

**Assessore per prima cosa ci dica se è soddisfatto di ricoprire questa tanto onerosa ed impegnativa carica, affidatale dal suo partito.**

*«Innanzitutto — ha esordito l'assessore — ringrazio il partito di avermi affidato una delega così importante dal punto di vista politico-amministrativo. Se devo fare un bilancio sulla attività di questo assessorato da due anni a questa parte, posso dire che sono estremamente soddisfatto di come procedono gli eventi, specie se si tiene conto delle scadenti condizioni in cui in effetti si trovava il settore dell'igiene urbana. Quindi primo compito da parte mia è stato quello di ristrutturare e di riorganizzare i servizi della nettezza Urbana, trovati in completo abbandono, anche per la mancanza di personale addetto, tra l'altro trasferito ad altri impieghi dalle amministrazioni precedenti».*

**Quali sono stati i punti essenziali su cui ha lavorato maggiormente?**

*«Debbo dire che mi sono dedicato soprattutto al potenziamento dei mezzi della nettezza urbana ed alla ristrutturazione dei mezzi già usati. La mancanza del personale, però, è un problema molto serio, non a caso da più tempo mi sto battendo per far espletare, nel più breve tempo possibile, i concorsi banditi fin dal 1979, augurandomi che questa amministrazione, decreto finanziario permettendo, possa riuscirci. Se si tiene conto, fra l'altro, che la città di Cosenza*

*ha come organico 50 netturbini a differenza di altre città italiane o addirittura della stessa Calabria, come Catanzaro e Reggio che hanno centinaia di operai, si bada bene quanto sia delicato ed importante questo aspetto. Inoltre sono sostenitore convinto che le assunzioni trimestrali che pure sono importanti dal punto di vista occupazionale non sono rispondenti alle esigenze dei servizi, soprattutto se si tiene conto del fattore psicologico, cui va incontro un operaio assunto a tempo limitato che non consente di lavorare nel migliore dei modi: il tutto chiaramente si ripercuote sulla struttura igienica cittadina. Nonostante tutto, tenuto conto delle reali difficoltà prima menzionate, posso considerarmi, senza falsi trionfalismi, soddisfatto dei risultati ottenuti».*

**Obiettivamente, bisogna constatare che da qualche tempo il servizio igienico nella nostra città è sensibilmente migliorato. Comunque, c'è ancora molto cammino da percorrere, quali sono allora i suoi programmi futuri ed in quanto tempo intende attuarli?**

*«Il primo punto è espletare il più presto possibile, come ho detto prima, i concorsi per la nettezza urbana. Il secondo punto, che è il più importante, è di creare le condizioni necessarie per una partecipazione sostanziale e non formale a livello di collettività. A tal proposito, in questi giorni, ho varato una campagna di sensibilizzazione che è programmata nel tempo limite di un anno. Ritengo tale campagna non un fatto pubblicitario, ma una forma di collaborazione tra cittadini ed istituzioni, che è necessaria soprattutto in questo settore. Infatti, sono convinto che qualsiasi formula politica a livello amministrativo, se vengono meno queste condizioni, non potrà mai risolvere i problemi inerenti all'igiene della città».*

**Su quali iniziative si basa la cosiddetta "campagna di sensibilizzazione" che prima lei ha menzionato?**

*«Innanzitutto — continua l'assessore — attraverso l'affissione di manifesti murali, poi con il coinvolgimento delle scuole cittadine, per mezzo di una didat-*

*tica educativa da un punto di vista civico. Inoltre la diffusione dell'iniziativa si gioverà dei Mass-Media locali quali giornali, radio e TV private ed infine verranno sensibilizzate le circoscrizioni cittadine».*

(segue a pag. 18)

FOTO BILOTTO DI COSENZA



Raffaele Greco

**Raffaele Greco:** nato a Cosenza il 22-9-1940 da famiglia di operai, nato e vissuto nell'attuale centro storico.

Sposato e con due figli, esercita la professione di computista commerciale.

Tesserato per il P.S.I. dal 1962. Ha ricoperto importanti incarichi di partito: responsabile di organizzazioni e degli enti locali del P.S.I. a livello provinciale.

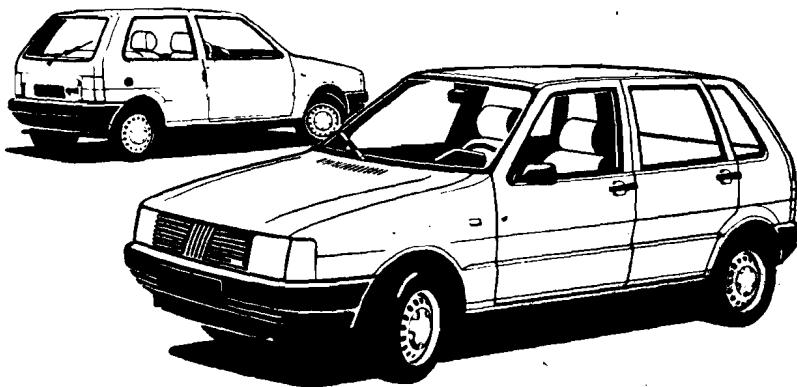
Amministratore del 1980 (presentato per la prima volta ed eletto alle amministrative di Cosenza).

Nella prima "giunta istituzionale Rugiero", pur votandola, non ha partecipato alla stessa perché l'ha ritenuta non voluta da tutti i partiti.

Attualmente è membro del direttivo provinciale del P.S.I. e ricopre la carica di assessore all'Igiene e Sanità del Comune di Cosenza.

# “Io l’ho vista e l’ho provata” e i vostri amici vi invidieranno.

La Fiat **Uno!** è così nuova e straordinaria che occorre proprio vederla e parlarne insieme. Solo così potremo spiegarvi in quante cose è superiore a tutte le sue concorrenti di oggi e, probabilmente, di domani. Solo così capirete l'importanza di questa auto, il nostro orgoglio di venditori, la nostra impazienza di presentarvela.



La Fiat **Uno!** è una 900/1100/1300 a 3 e 5 porte, spaziosa e comoda come una berlina di categoria superiore, consuma come una utilitaria, ha la guida divertente e briosa di una sportiva.

**Uno!** Tutto il resto è relativo.

**Succursale Fiat di Vendita e Assistenza**  
Cosenza - Via Kennedy Roges di Rende - Tel. 35901

(segue da pag. 17)

Secondo lei qual'è la situazione sanitaria della città di Cosenza?

«La ringrazio per avermi posto questa domanda, così interessante ed attuale, che mi dà la possibilità di chiarire in maniera definitiva l'organizzazione di questo assessorato più volte equivocato in senso strettamente medico-sanitario. Puntualizzo che con l'entrata in vigore della riforma sanitaria l'assessorato non ha più competenze in questo settore, però questo non significa che da parte mia ci sia stata e ci sia la volontà di non interessarmi della salute dei cittadini, anzi, in occasione della relazione programmatica del sindaco, ho avuto modo di dire in consiglio comunale che il comune capoluogo non può ignorare quanto avviene nell'ambito della U.S.L. n. 9, an-

che perché i comitati di gestione delle U.S.L. devono, a mio avviso, gestire i servizi comunali (non a caso si chiamano comitati di gestione). Inoltre Enti che dovevano organizzare e garantire la tutela della salute dei cittadini, fin dalla loro costituzione, si sono fatti prendere dalla semplice e pura gestione di potere. Ciò ha impedito di fatto il decollo della riforma sanitaria, di cui hanno finito per evidenziarsi solo gli effetti distorti e di inefficienza. L'U.S.L. di Cosenza, malgrado alcuni sforzi, non sfugge a questa realtà. Per questo motivo ho una proposta, in consiglio comunale per un convegno di tutti gli assessori dell'igiene e sanità dei comuni facenti parte dell'U.S.L. n. 9, al fine di creare migliori condizioni di collegamento, più aderenti ai problemi e alle esigenze dei cittadini».

Giuseppe Aloï

NOVITÀ EDITORIALE

CARMELO COPANI  
Magistrato

**Banche  
e  
rapporto d'impiego**  
INTERPRETAZIONI  
ED ORIENTAMENTI  
GIURISPRUDENZIALI

Analisi e commento  
legislazione

EDIZIONI VAL

*indispensabile  
strumento di lavoro  
per gli operatori  
bancari*

A Cetraro

**COSTITUITO  
UN GRUPPO DI  
MUSICA JAZZ**

A Cetraro è stato costituito il gruppo di musica JAZZ "BRUTTIUM QUARTET" che è formato da: SILVANO COLLOCA, Tromba e filicorno; ERMANNO DEL TRONO, organo; RAFFAELE TRIPICCHIO, basso; MIMMO LAGOTETA, batteria. Il gruppo si richiama ai grandi compositori americani, tra i quali, PORTER, RODGERS, GERSHWIN, ELLINGTON, autori di melodie immortali come 'SUMMERTIME', 'THE MAN I LOVE', 'POLVERE DI STELLE', 'NIGHT AND DAY' e tante altre.

La radio libera più ascoltata in Calabria

**RADIO  
COSENZA  
CENTRALE**  
(FM Stereo 100/94 MHz)

Editore: **DINO DIENI**

Direttore resp.: **UGO MORELLI**

Intervista all'on. Ermanna Carci Greco, consigliere della Regione Calabria

## PERCHÉ LA REGIONE È IN CRISI?

Caduta di tensione politica. Difficili rapporti tra Giunta e Consiglio Regionale. Riunioni del Consiglio e di Commissioni andate a vuoto per mancanza del numero legale. E tanti altri problemi. Perché questo malessere?

di Umberto De Rose

Caduta di tensione politica, riscontrabile nei dibattiti consiliari nelle attività delle commissioni e persino nei rapporti tra giunta e consiglio regionale, stanchezza, avvertibile nelle riunioni andate deserte per mancanza di numero legale (e lo stesso valga per le commissioni) sono alcuni dei motivi che fanno maggiormente riflettere sulle condizioni attuali della Regione Calabria intesa come istituzione.

Su questi problemi abbiamo voluto ascoltare l'opinione di un consigliere regionale, l'ex-assessore alla Cultura e all'informazione, prof. Ermanna Carci Greco, cosentina.

Ecco il testo del colloquio da noi avuto con Ermanna Carci Greco:

Allora, consigliere, possiamo discutere con lei della "crisi" regionale intesa come crisi attuale di credibilità delle istituzioni regionali calabresi, soprattutto se comparate alle speranze e alle attese di un decennio fa?

«Indubbiamente tutti avvertiamo la necessità di discutere sulla Regione, sui suoi punti di partenza come su quelli di arrivo, di confrontare il nostro lavoro con quello delle altre regioni, di sottoporre a valutazioni critiche questo lungo periodo della nostra storia recente. È una esigenza che dovrebbero avvertire in particolare i regionalisti ma che non è presente in modo eguale nelle forze politiche alle quali sfugge l'importanza delle "grandi novità" cui si è dato vita con le elezioni regionali del 1970.

In quell'anno si chiuse una fase di preparazione, di dibattito, e si iniziò un processo politico che, nelle intenzioni, doveva dar vita ad una nuova cultura».

...E quale nuova cultura esattamente?

«Mi sono chiesta più volte, e l'ho ripetuto in consiglio regionale, cosa sia avvenuto in questi 12 anni e ho dovuto ammettere che nessuno sinora ha tentato un consuntivo del passato, sia pure recente. Sarebbe stato giusto, e doveroso, affrontare i temi del funzionamento dei meccanismi interni degli organismi regionali, il funzionamento delle commissioni, il poco funzionamento della

commissione del piano, il mancato funzionamento dell'ufficio del piano, sarebbe giusto esaminare il rapporto consiglio regionale-giunta. Tutte cose da fare, evidentemente. Ma tutte cose che vanno precedute, a mio parere, da un esame preliminare che riguarda il rapporto con la società, le "novità" che grazie a questo rapporto si sono create nella società calabrese, nei sentimenti e nelle riflessioni dei calabresi, negli orientamenti, nelle articolazioni sociali, nella politica generale e nella coscienza di tutti».

Siamo certamente regionalisti, ma in che misura lo siamo? quale coscienza abbiamo del nostro regionalismo? quale è la sua intensità? come si esprime? come si manifesta?

«La mia impressione è che siamo ancora regionalisti, ma che il nostro regionalismo è burocratico, fatto di carte e di pratiche e non vivo e presente».

E quali sono allora i rimedi possibili?

«Vede, i partiti hanno diverse valutazioni. I comunisti, per esempio, ritengono che la loro esclusione dalla partecipazione diretta a responsabilità di governo è causa principale di questa crisi. È probabilmente vero, nel senso che nelle regioni meridionali e in Calabria è necessario il concorso di tutte le forze politiche. L'analisi, però, a mio avviso, deve essere approfondita e deve anche riguardare i comportamenti della sinistra, dei partiti di sinistra, e dei sindacalisti che privilegiando i problemi di schieramento e di governo hanno dato scarsa importanza alla cultura politica delle regioni.

Con il nuovo ordinamento regionale, insomma, si dava alle forze calabresi un compito ben più importante di quello di formare un governo e di farne parte: questa coscienza non c'è stata e non c'è.

Con le regioni si doveva chiudere un'epoca di subordinazione istituzionale ma anche culturale e politica. Non lo abbiamo saputo fare. Non si è trovato il "ruolo" delle forze locali. Con l'ordinamento regionale si doveva passare dalla subalternità e dalla passività alla partecipazione e alla elaborazione attiva: mi chiedo, e lo chiedo a lei, se è stato fatto».



Ermanna Carci Greco

Forse no, ma questa è una responsabilità dei partiti ...

«I partiti le hanno, le loro responsabilità. La teoria dei viaggi a Roma, per esempio, ha finito col sostituire il dibattito nelle sedi istituzionali sui nostri problemi. E accade anche che per i maggiori problemi della Calabria si prenda il treno (o l'aereo) per Roma ...

In questo modo la nostra politica rischia di essere quella dell'astrazione, non quella della realtà.

Vorrei solo, per esemplificare, citare i grandi temi dell'energia e delle acque per chiedere se non sia così nei fatti.

Ciò significa che la nostra cultura è subalterna, rassegnata, pronta alla sottomissione. Insomma, le risposte non vengono mai da noi ma le andiamo a chiedere agli altri».

Il discorso valga anche per i temi dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno: perché mai in Calabria non se ne parla?».

(segue a pag. 20)

## Per la Centrale a carbone di Gioia Tauro

# L'ON. GIACOMO MANCINI ACCUSA IL MINISTRO PANDOLFI SI DIFENDE I CITTADINI PROTESTANO

La centrale a carbone di Gioia Tauro, in quest'ultimo periodo, richiama l'attenzione dell'opinione pubblica in modo massiccio e critico.

Riguardo l'installazione della centrale l'On. Giacomo Mancini, Presidente della Commissione per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno della Camera dei Deputati, ha inviato una lettera all'On. Pandolfi, Ministro dell'Industria, nella quale denuncia la leggerezza con cui si è decisa la localizzazione della nuova centrale, e, fra l'altro, nella lettera dice «La scelta di Gioia Tauro è avvenuta in aperta violazione dei criteri che sono stati stabiliti per le ubicazioni delle centrali».

Il Ministro Pandolfi ritiene, invece, che la localizzazione della centrale è stata a lungo discussa.

Il Ministro, fra l'altro, asserisce che «A Gioia Tauro esistono tutte le condizioni tecniche, economiche ed ambientali per la costruzione di una grande centrale a carbone».

Esiste un grande porto atto a ricevere grandi navi, il cui impiego diminuisce fortemente il costo del trasporto transoceanico del carbone».

Alla risposta del Ministro dell'indu-

stria sono chiaramente sorte delle reazioni, per prima una petizione è stata fatta dai cittadini della Piana di Gioia Tauro, in cui si chiede che venga sospesa ogni decisione in merito alla installazione in Calabria della centrale a carbone.

La petizione è rivolta al Consiglio Regionale della Calabria, al Ministro dell'Industria della Camera e del Senato. Dovendo la centrale di Gioia Tauro sostituire quella di Rossano. «Critica Socialista» (agenzia politica) non lo ritiene opportuno affermando che «La centrale di Rossano è entrata in regolare servizio tra il 1977 e il 1978 pertanto nel 1995 avrà 17-18 anni di servizio e quindi potrà restare in esercizio per almeno altri 7-8 anni».

Da ciò quindi risulterebbe inutile affrettare la costruzione della nuova centrale, in quanto quella di Rossano potrà funzionare fino al 2002-2003 almeno. Queste ed altre sono le critiche suscitate da questo nuovo avvenimento che coinvolge la nostra regione, che ancora una volta rischia di essere travolta da fatti forse più grandi della stessa.

Augusto Verardi

(segue da pag. 19)

*«Siamo ad un regionalismo sciatto, abitudinario da cui derivano altre tipiche furberie: quel che domina è la politica del potere, con annessi e connessi.*

*Ci si abitua insomma alle incapacità di affrontare i problemi per risolverli (nell'epoca dei computers, delle tecnologie avanzate, della informatica ...). Quando una regione come la Calabria non ha neppure un Istituto per la programmazione, credo si sia detto tutto».*

**Ma allora è tutto da buttare?**

*«Non sarei così eccessiva: è tutto da rifare, piuttosto.*

*Ma con la coscienza di sapere cosa dobbiamo fare e in quale direzione.*

*Certo un grande dibattito su questi temi aiuterebbe tutti a porsi il problema della regione con maggiore chiarezza e faciliterebbe le possibili soluzioni».*

## Nuovo ospedale di Cosenza

# FERMATI I LAVORI E K.O. PER L'IMPRESA

Riguardo alla costruzione del Nuovo Ospedale Regionale di Cosenza "M. Valentini" I Lotto, l'Impresa "Bonifa S.p.A. Costruzioni Generali", con sede in Roma, via Montello n. 30 ha chiesto lo scioglimento del contratto di appalto del 15-12-1980, ai sensi del capitolato generale di appalto, facendo salvi i propri diritti verso l'ente appaltante. Ciò perché la suddetta impresa, dopo aver fatto tre consegne parziali, si è vista spendere i lavori su tutta l'area ospedaliera da parte della Soprintendenza Archeologica di Reggio Calabria. L'impresa appaltatrice, con una istanza notificata a mezzo di ufficiale giudiziario il 19-11-82 alla U.S.L. n. 9 di Cosenza ha manifestato tale drastica decisione.

## Abusivismo edilizio

# L'ON. MUNDO HA INVIATO DIRETTIVE AI SINDACI DELLA CALABRIA

Il problema dell'abusivismo edilizio è oggetto di una precisa direttiva che l'Assessore Regionale all'Urbanistica - Avv. Antonio Mundo - con circolare ha impartito ai Sindaci della Calabria.

*«Come è noto — scrive Mundo — la legge n. 10 del 1977 ha innovato il sistema sanzionatorio e repressivo per le costruzioni edilizie abusive.*

Dopo aver ricordato che è dovere dei Sindaci esercitare la massima e puntuale vigilanza, Mundo sostiene che non vi è dubbio alcuno che tale vigilanza si pone quale obbligo per l'attività sindacale ed è diretta ad un costante controllo della gestione del territorio comunale atto ad accertare tempestivamente, gli abusivissimi ed illeciti eventualmente perpetrati e, successivamente a porre in essere quei provvedimenti necessari ad eliminarli».

*«Per pervenire — continua Mundo — ad un'interpretazione univoca, nonché ad un comportamento omogeneo da parte dei Sindaci su Tutto il territorio regionale, questo Assessorato ritiene opportuno specificare quanto segue:*

a) nel caso di opere realizzate in diffon-  
dità rispetto alle modalità esecutive fissate dalla concessione edilizia, ovvero

## F.S.: Cosenza - Paola

# SARANNO COMPLETATI I LAVORI

Su proposta del Ministro dei trasporti, On.le Mario Casalinuovo, il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda F.S. ha approvato nella seduta odierna il completamento della linea ferroviaria Paola-Cosenza per il quale il CIPE aveva recentemente approvato lo stanziamento di 151 miliardi.

Con il provvedimento approvato dal Consiglio di Amministrazione l'Azienda F.S. potrà ora passare all'assegnazione delle commesse, che riguarderanno, tra l'altro, il completamento della stazione di Cosenza, l'allacciamento elettrico per l'intera linea, la costruzione di nuovi raccordi con le linee Sibari-Cosenza e Battipaglia-Reggio Calabria e di un secondo binario tra le stazioni di Castiglione Cosentino e Cosenza. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre approvato l'installazione di impianti automatici sulle linee Battipaglia-Reggio Calabria e Catona-Reggio Calabria.

(segue a pag. 21)

# In allarme la popolazione di Acquappesa PER UNA STRADA DI VARIANTE CHE NESSUNO VUOLE, MA CHE SI VUOLE REALIZZARE

## Perché spendere molti miliardi?

Sul territorio dei due Comuni, già tanto deturpato e devastato da pseudo imprenditori, che altro non sono che incapaci e poco lungimiranti speculatori, in parte avallati e fiancheggiati da sprovveduti amministratori e politicanti locali, incombe un più grave e devastante pericolo.

In questa occasione non è il privato, ma un ente pubblico a tentare di partorirlo, dopo averlo diabolicamente concepito insieme ai su citati imprenditori, amministratori e politicanti.

Ci si riferisce alla malaugurata iniziativa dell'A.N.A.S., riguardante lo studio per costruire una strada sul territorio dei due Comuni, in partenza dalla località

Intavolata, attraversando la Marina di Guardia P.se con sbocco nel territorio del Comune di Fuscaldo località "Lago".

Si tratterebbe di una ulteriore variante alla S.S. 18 - denominata impropriamente come «completamento della S.S. delle Terme per il collegamento Jonio-Tirreno», l'addove in effetti con essa vorrebbe procedersi alla sostituzione del corrispondente tratto della S.S. 18, in quanto ritenuto inidoneo.

Tale opera estendendosi per 4 Km e mezzo, di cui 4 in galleria e 1/2 in viadotti, verrebbe a costituire la premessa per una situazione di grave instabilità nella zona con sicura possibilità di ulte-

(segue da pag. 20)

nel caso di inosservanza delle norme edilizie e/o delle prescrizioni dello strumento urbanistico vigente, ma sempre in presenza della concessione, il Sindaco è tenuto ad emettere ordinanza di sospensione dei lavori e, nei trenta giorni successivi, ordinanza di demolizione, fatto salvo quanto disposto dal 12° comma dello stesso art. 15.

Qualora la difformità riscontrata non può essere demolita senza recare pregiudizio alla parte conforme, la demolizione stessa è sostituita da una sanzione pecuniaria per come specificato dall'11° comma dell'art. 15 già richiamato.

b) nel caso invece di lavori iniziati senza la concessione edilizia il Sindaco è tenuto, previa diffida e sentita la sezione urbanistica regionale, ad ordinarne la demolizione a cura e spese del proprietario, fissando il termine entro cui la demolizione stessa dovrà essere effettuata.

Decorso inutilmente tale termine, il Sindaco dovrà acquisire gratuitamente le opere e le relative aree di pertinenza, al patrimonio indispensabile del comune che le utilizzerà a fini pubblici, compresi quelli di edilizia residenziale pubblica.

Nel caso in cui le opere acquisite dovessero contrastare con rilevanti interessi urbanistici o ambientali o non potranno essere utilizzati per fini pubblici, ciò comporterà la totale demolizione dell'opera stessa da parte del comune, attribuendo le spese al privato».

Mundo precisa poi, che né la semplice emissione dell'atto iniziale della procedura repressiva, né la sua trasmissione alla Regione, esime il Sindaco dall'emettere il definitivo provvedimento e quindi non esclude certamente la sua responsabilità per la omessa esecuzione dello stesso. «Infatti è fatto obbligo ai Sindaci — aggiunge Mundo — di dare nei termini di legge puntuale esecuzione ai provvedimenti emessi fino all'acquisizione delle opere illegittimamente realizzate e delle relative aree, o alla riscossione delle sanzioni pecuniarie secondo quanto previsto dalla legge».

«Dopo aver evidenziato che la legge prevede precisi meccanismi di riscossione delle somme eventualmente, anticipate dal Comune in ordine alle demolizioni d'Ufficio — Mundo avverte — che non possono trovare accoglimento forme correnti di giustificazione riferite a carenze di fondo o altro».

Dopo aver rilevato che il fenomeno dell'abusivismo ha ormai raggiunto livelli di guardia tali da compromettere seriamente il territorio calabrese che è una delle maggiori risorse di cui si dispone, l'Assessore Mundo chiede un impegno complessivo e convergente di tutti i soggetti istituzionali e sociali per mettere in essere ogni utile azione ed iniziativa per la lotta all'abusivismo.

Nel fare appello alla responsabilità ed alla sensibilità politica degli amministratori degli Enti Locali, Mundo assicura la più la più ampia collaborazione della Regione per il raggiungimento degli obiettivi nella lotta all'abusivismo.

riore dissesto del territorio, senza esclusione di pericolo anche per le persone che in esso vivono e svolgono la loro attività. L'assoluta inidoneità della zona compresa nel tratto di che trattasi risulta da numerosi atti ufficiali e precedenti storici:

- 1) Piano regolatore Generale di Acquappesa
- 2) Prescrizione dell'Ufficio del Genio Civile di Cosenza
- 3) Attestato del Sindaco di Acquappesa
- 4) Relazione geologica tecnica redatta dal Prof. Pasquale Nicotera
- 5) Carta della stabilità e della erosione redatta dal Dott. Stancati
- 6) Dissesto dell'intero agglomerato urbano di Intavolata, in occasione della realizzazione delle gallerie, inerenti al raddoppio del binario ed al tratto della S.S. 18 attraversante l'abitato, con crolli di fabbricati verificatisi non appena si dette inizio alle opere di perforazione, ed in corso di essi.

In merito i cittadini di entrambi i Comuni si sono costituiti in "Comitato cittadino" e tramite i loro rappresentanti hanno diffidato Uffici ed Enti pubblici competenti ad operare quanto è loro dovere-potere per evitare che ciò che si paventa venga attuato e che il pubblico denaro venga inutilmente sperperato, nel contempo rappresentando che tutti i cittadini sono in stato di viva preoccupazione e di vigilanza e non mancheranno di tutelarsi anche innanzi al competente magistrato, ove la loro voce non venisse ascoltata.

Giovanni Mollo

## A Cellara

### PRESENTATO IL LIBRO DEL DEFUNTO SAC. PEDRETTI

A Cellara, nella sala consiliare, è stato presentato al pubblico il libro di storia patria del defunto Sacerdote Don Teofanio Pedretti, portato a termine con aggiunte e note: da Agata Cesario, alla presenza di numerosi studiosi e critici che giunti appositamente e da Roma e da Cosenza, hanno voluto dare maggiore rilievo alla manifestazione.

La Calabria è una delle regioni d'Italia più ricche di storia ed insieme una delle più belle sia per le sue nobili tradizioni sia per l'immenso patrimonio ereditato dal passato.

Vi sono in Calabria, con l'incanto dei suoi mari e la magnificenza dei suoi

(segue a pag. 22)

**Importanti ritrovamenti archeologici nel mare di Cirella (Diamante)**

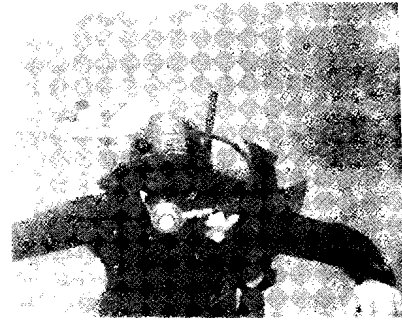
## **LA SCOPERTA È STATA FATTA DAL PAOLANO PIERO GRECO. CONTINUANO LE RICERCHE.**

La Calabria continua ad arricchirsi di tesori archeologici di sempre più notevole importanza. Per Cirella si tratta di un nuovo pezzo che va ad aggiungersi al suo già ricco mosaico di antichità.

Dalle rovine di Cirella vecchia, distrutta dai bombardamenti dei francesi nel 1806; dalla Torre di Cirella o Torre di Guardia; dal palazzo feudale del sec. XVI dei duchi di Cirella; dalla Chiesa Madre intitolata all'Immacolata, del 1700; dalla Chiesa di Santa Maria de Flores del XVII sec. che tra l'altro contiene il Sepolcro Monumentale del duca di Ci-

rella, Giuseppe Catalano Gonzaga e della moglie, a quest'ultimo ritrovamento.

Sembra un'epidemia (naturalmente gradita), dopo i bronzi, rinvenuti al largo di Riace, e dopo varie altre scoperte archeologiche, (posteriori ai Bronzi), tocca ora alla zona tirrenica dell'altra Calabria far parlare di sé. Una scoperta che senz'altro ha del sensazionale, sia per il valore materiale dei ritrovamenti, ma soprattutto per il valore storico, che ci conferma di come fosse importante la sua posizione geografica che ne faceva una zona particolarmente strategica di



Greco Piero nei fondali dell'isola

vitale importanza, eternamente contesa dai Fenici, dai Greci, dai Romani alle povere popolazioni del territorio Bruzio.

Il ritrovamento è opera di un amatore delle escursioni subacquee, il paolano Piero Greco che, immergendosi nelle acque intorno all'isolotto di Cirella, ha fatto la sensazionale scoperta.

L'oggetto in questione è una "grossa anfora", pare del I o II sec. A.C. Questa nel corso dei secoli si era incastrata quasi completamente nella parete rocciosa, e certo non è stata impresa facile strapparla al mare per riportarla in superficie dopo più di duemila anni.

Avvertita la Sovrintendenza alle Belle Arti, messi a loro disposizione l'anfora e i cocci ritrovati, ci si rimbecca le maniche e si continua a cercare e senz'altro a trovare, perchè sembra che la zona sia interamente disseminata di oggetti del genere; infatti si pensa che il tratto di mare, intorno all'isolotto sia stato luogo di numerosi affondamenti di navi mercantili, che facevano allora la spola tra le colonie greco-romane, a causa delle asperità del fondale.

Così dopo Riace, anche Cirella di Diamante diventa zona ad alto interesse archeologico.

Si apre un nuovo capitolo per la Calabria con ripercussioni positive che si faranno senz'altro sentire oltre che sull'azienda turistica, anche sull'economia della nostra regione.

Francesco De Maria

(segue da pag. 21)

monti, tracce gloriose della civiltà greca e della antica Roma, presenti un po' ovunque, ultimi i Bronzi di Riace che hanno destato l'ammirazione di tutto il mondo. A mio avviso, la suggestività di questa terra si manifesta non solo nei centri urbani più importanti e popolosi, ove si articola la vita politica, sociale ed economica dell'intera regione, o nei luoghi turistici di maggiore richiamo, ma laddove, da questa gente indomita, nasce il dolore della terra amara, cioè nei piccoli centri, che sono forse vestigia di antiche signorie, nei quali all'ombra di una chiesa o attorno alle turre mura di austeri castelli, si fece storia vera.

Fu qui lo scopo preciso del compianto Sacerdote Teofanio Pedretti, il quale in queste pagine di "CELLARA ATTRAVERSO I SECOLI", colse la dimensione più vera in ciò che di tradizione e di storia corre il rischio di disperdersi e di rimanere per sempre dimenticato.

Pagine scritte con stile chiaro ed agile, dopo accurate ricerche fatte nell'archivio del Comune e in quello di Stato di Cosenza.

Pagine nate dal cuore di un figlio calabrese e sono un gesto riconoscente per la terra che gli ha dato i natali.

L'edizione postuma del libro, fa sì che la gente del luogo, attraverso la sua lettura, possa avere una conoscenza più profonda della propria terra, delle tradizioni che vanno pian piano scomparendo, e si sentano ad essa più fortemente legati. Ciò è molto importante, oggi, allorché viviamo in un periodo storico difficile per noi tutti e per la nostra Patria, dove assistiamo giorno per giorno alla dissipazione dei più alti valori, i quali se ben saldi, sono una testimonianza della tradizione, della civiltà.

La Calabria, anche se considerata terra depressa, non può respingere o misconoscere i millenni di storia alle sue spalle, e ritenere la cultura improduttiva sotto ogni aspetto. Il cittadino deve sentirsi libero, con tutti i diritti e doveri che gli spettano, dignitoso, senza paure, pure nelle idee e nelle azioni.

Cellara, che come afferma il Barrio e l'Andreotti e anche l'Aceti, era 'casale' di Cosenza, oggi è un piccolo centro montano, a 12 chilometri dal capoluogo, tra il mare e i monti, dove la buona aria e acqua non mancano, insieme a dell'ottimo vino locale e salumi.

Un centro agricolo, ma ricco di storia, di memorie e di tradizioni, raccolte nell'opera postuma che con la sua presentazione, ha avuto un grande successo. Sotto gli auspici dell'Accademia Archeologica italiana, dell'Istituto per gli Studi Storici, il volumetto è uscito al pubblico commentato dall'On. Sen. Prof. Vittorio Ceryone, da Mons. Dante Balboni, Segretario della Pontificia Commissione per l'Arte sacra in Italia, dal Prof. Leo Magnino, già Direttore Generale Ministero P.I., dal Giudice Prof. Fortunato Lazzaro, dal Prof. Giovanni Azzimatturo, Presidente dell'Istituto per gli Studi Storici.

Erano presenti S. E. Mons. Dino Trabalini, Arcivescovo di Cosenza. Mons. Umberto Altomare, Vescovo di Teggiano, Don Pierino Vaccari, parroco di Cellara, il Prof. Baldassarre, Direttore dell'Archivio di Stato di Cosenza, il Prof. Gustavo Valente, storico, il Prof. Serra, Emerito di Filosofia nei Licei, l'Arch. Terzi della Soprintendenza, i Sindaci dei paesi vicini.

Giacomo Cesario

## **MUNDO: INDAGINE SULLO SMALTIMENTO DEI RIFIUTI**

L'Assessore Regionale all'Urbanistica Avv. Antonio Mundo, nell'ambito della tutela dell'ambiente, dell'assetto territoriale e della salvaguardia della salute pubblica, ha promosso un'indagine conoscitiva sui sistemi di smaltimento dei rifiuti solidi urbani nella Regione.

«È stata inviata — ha detto Mundo — a tutti i Comuni della Calabria una scheda ricognitiva della situazione esistente, sulla base della quale avviare un programma adeguato di interventi per pervenire ad un sistema organizzativo ed economicamente vantaggioso e non inquinante».

L'Avv. Pietrantonio è Presidente dell'Azienda Autonoma di cura e Soggiorno di Guardia Piemontese

## ABBIAMO OPERATO CON SUCCESSO IN TUTTE LE DIREZIONI

«Organizzate diverse manifestazioni: balletti, spettacoli di prosa e varietà.

Siamo stati particolarmente presenti nel campo della convegnistica.

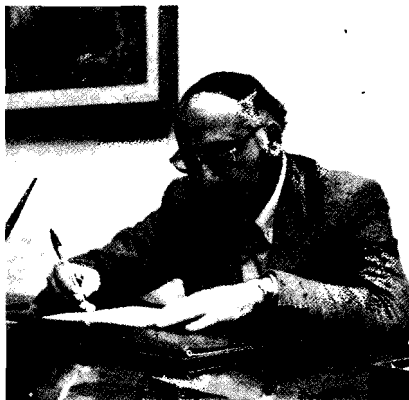
Abbiamo progettato un grande complesso sportivo ed un centro congressi per 1500 persone».

Luigi Pietrantonio è nato il 30/8/1938 a Mormanno ed è residente a Fagnano Castello. Svolge la professione di avvocato. Da venti anni iscritto al PSDI, membro del Comitato Centrale e dell'Esecutivo regionale, e responsabile organizzativo regionale. Ha aderito alla corrente Longo/Conforti. Nel suo paese è puro consigliere Comunale. È sposato con due figli.

Inoltre è Presidente dell'Azienda autonoma di Cura e Soggiorno di Guardia Piemontese.

«Pur nei limiti di bilancio e dei finanziamenti regionali l'azienda ha svolto un'attività notevole in tutti i settori — Ha detto, tra l'altro, l'avv. Pietrantonio — Abbiamo operato con successo in tutte le direzioni. Nell'ultimo quinquennio abbiamo organizzato manifestazioni culturali, balletti spagnoli, rumeni, ungheresi, ed egiziani. spettacoli di prosa, anche di avanguardia, e grandi riviste come il Bagaglino. Spettacoli di varietà con Silvan Pinarelli. Concerti con la filarmonica di Toronto. Spettacoli di musica con Mussolini.

Siamo stati particolarmente presenti anche nel settore della convegnistica, con convegni turistici, medici, culturali, e sulle minoranze linguistiche. Abbiamo progettato un grande complesso sportivo e un importante centro Convegni per 1500 posti a sedere». «Certamente potremmo fare ancora molto se si riuscisse ad ampliare l'ambito territoriale dell'Azienda, che oggi è limitato per legge solo al territorio termale — Ha proseguito il Presidente dell'AACST di Guardia P. — La zona delle terme avrebbe sicuramente uno sviluppo diverso e più ampio se si riuscisse a modificare in diversi punti il contratto con la SATECA». «In una regione come la Calabria dove l'estate dura almeno cinque mesi è doveroso pensare che si debba fare di più, — Ha concluso l'Avv. Pietrantonio — Creando tutti quei presupposti per potere dilatare concretamente la sta-



Luigi Pietrantonio

gione turistica e per rendere il soggiorno di villeggianti e turisti sempre più felice e confortevole».

Gianfranco Morelli



Giancarlo Aspromonte

Un nuovo cantautore

## GIANCARLO ASPROMONTE

Diverse sue canzoni riguardano il dramma dell'emigrazione

Giancarlo Aspromonte è un cantautore 19enne alla sua prima incisione. Ama la Calabria più di ogni altra cosa e con questo suo 45 giri ha voluto rendere omaggio alla sua terra e ai suoi fratelli calabresi emigrati nel mondo. Allora si emigrava perché il problema della fame era all'ordine del giorno e si doveva pensare a se stessi e alla famiglia che, per motivi sempre legati alla "economia", era costretta a rimanere in Calabria: chi di noi non ha un parente o un amico emigrato? Purtroppo tutti vantiamo una situazione del genere. Chi emigrava lasciava dietro di sé il rimpianto per i suoi cari ... per la propria donna ... per la propria terra, questa bella Calabria che ancor oggi non offre possibilità di lavoro.

Con le sue canzoni, Giancarlo Aspromonte ha voluto farci rivivere quel triste momento in cui nostro padre ... o nostro fratello ... o un nostro figlio è costretto a lasciarci per andare su un'altra terra ... su una terra straniera.

(segue a pag. 24)

Egli è riuscito perfettamente a descriverci lo stato d'animo con il quale molti ... tanti ... forse troppi Calabresi hanno toccato con mano questa tremenda realtà dell'emigrazione.

Anche Giancarlo ha pianto per la sua Calabria quando ha scritto questa canzone, non perché sia emigrato, ma perché è grande l'amore che sente nel cuore per la Calabria, come tutti i Calabresi.

Giancarlo Aspromonte ha scritto questa sua canzone in italiano e l'ha incisa con alcuni effetti moderni perché, purtroppo, oggi la musica folkloristica si ascolta poco e lui ci tiene, invece, a che la sua canzone venga ascoltata perché non dobbiamo dimenticarci che la Calabria è nostra, che la Calabria ci ha generati, che molti nostri fratelli Calabresi sono emigrati e che dobbiamo lottare per sconfiggere questa piaga.

Il genere musicale di questo cantautore è melodico, dolce, e non solo folkloristico. Ha voluto cominciare con il Folk perché lo ha ritenuto un dovere nei confronti della sua gente e della sua terra, ma ben presto lo vedremo apparire nelle classiche della musica leggera.

Il suo sogno più grande è quello di andare a cantare nelle comunità Calabresi all'estero e noi gli auguriamo di cuore di riuscirci al più presto, portando a loro anche il nostro affetto.

Lo scopo più importante del Folk nella vita artistica di Giancarlo è quello di stimolare il governo a creare posti di lavoro nel Sud, in modo da evitare che i giovani di questa generazione e di quelle che verranno siano costretti ad emigrare in cerca di lavoro.

Anche noi ci uniamo a questo bravo cantautore nell'augurio che egli fa alla sua gente nella speranza di vederlo presto tramutare in realtà.

Il disco che Giancarlo Aspromonte ha recentemente inciso ha per titolo "Calabria, devo emigrare", è marchiato Disco In/Durium ed è distribuito in tutto il mondo dalla Durium.

## "GARANTIRE LA GOVERNABILITÀ"

di Franco Saullo

Segretario Prov. P.S.I. di Cosenza

Uno dei temi più dibattuti negli ultimi tempi è stato quello della governabilità, dell'efficienza e della trasparenza delle Istituzioni. Il succedersi di una serie di crisi a tutti i livelli, la difficoltà di garantire una adeguata gestione negli Enti, è diventato il problema del giorno.

Di fronte a questo stato di cose, l'iniziativa del PSI, tendente, da una parte a garantire la governabilità, e dall'altra a prospettare la Grande Riforma ha trovato larghi consensi.

Un giornale che non si acquista nelle edicole

# IL TG3 DELLA CALABRIA

di Domenico Marchese

«Per la mancata risposta da parte dei vertici aziendali alle richieste che tendono a rivalutare l'informazione pubblica nella Regione e per una diversa organizzazione del lavoro giornalistico: il giornale di oggi non va in onda». Questo è quanto è apparso sul video del TG3 Calabria nei giorni addietro. Gli operatori della informazione pubblica locale sono dunque in fermento, forse perché hanno capito che il TG3 calabrese, da tre anni oramai trasmesso dalla sede regionale RAI della Calabria, non riscuote successo, dall'indice di ascolto rivelato dal servizio opinioni è risultato che solo il cinque per cento della popolazione lo segue, e questi lo giudicano poco incisivo. Si perde nel provincialismo, non aderisce come dovrebbe a quella che è la problematica sociale della nostra regione. C'è allora bisogno di rinnovarsi, trovare una nuova formula che rivaluti e dia piena credibilità all'informazione fornita dall'importante servizio pubblico, quale è la RAI regionale. È quasi come una squadra di calcio che sta scivolando in fondo alla classifica e corre ai ripari. Il ruolo del TG3, al servizio della regione, è preminentemente quello di dare spazio a notizie e problemi inerenti tutte le componenti culturali, politiche, sociali ed economiche che altrimenti sarebbero destinate a rimanere sconosciute alla grande massa, molti dei quali sono purtroppo ancora ignari della esistenza dell'informazione televisiva locale. Il fatto che solo cinque persone su cento seguono il TG3 regionale denuncia che qualcosa non funziona e ciò non è unicamente da attribuire al fatto che l'orario in cui viene trasmesso (ore

19,10 i giorni feriali e ore 19,05 le domeniche con una durata rispettivamente di venti e di dieci minuti) incontri un pubblico poco disponibile a sedersi davanti al televisore, o perché la forza dell'abitudine lo costringe a preferire le altre due reti della RAI o le TV private. L'indagine statistica è stata estesa anche ad una seconda fascia oraria che va dalle ventuno in poi, periodo questo in cui viene replicato il TG3 Calabria, ed anche in questo caso si è riscontrata una percentuale di telespettatori addirittura inferiore a quella precedente.

Lo scarso seguito acquisito in questi tre anni di trasmissione del TG calabrese induce a giusta ragione coloro i quali ne sono direttamente coinvolti, i giornalisti della sede RAI di Cosenza, a fare una dura riflessione autocritica e la esprimono in un loro documento da cui trascriviamo alcuni brani.

Questi denunciano in primo modo l'improvvisazione ed il progressivo distacco dalla realtà nella quale il servizio pubblico è chiamato ad operare. «I problemi — dicono in questo documento — vengono affrontati con improvvisazione ed in maniera episodica, quasi mai nella loro interezza, ma piuttosto sfilati, interpretati secondo l'ottica deformante di chi ha interesse a farlo. Si dà così della Calabria una immagine ancor più disarticolata di quanto non lo sia in realtà. Quello che più è importante è che i giovani, le grandi masse femminili, i pensionati, la scuola rimangono fuori dall'informazione quotidiana e parlano per bocca dei loro mediatori. Inoltre la carenza dei mezzi in rapporto soprattutto alla difficoltà obiettiva che la Calabria presenta e l'insufficienza d'organico.

(segue a pag. 25)

Con la "Grande Riforma" si vuole, tra l'altro, ridisegnare:

- Il ruolo e le funzioni del Presidente della Repubblica;
- L'Istituto del voto segreto in Parlamento;
- L'Istituto della sfiducia costruttiva;
- La funzione della Camera e del Senato;
- La modifica del sistema elettorale;
- Il ruolo delle autonomie locali.

Per realizzare la "Grande Riforma" occorrono tempi lunghi e larghe convergenze. Nei tempi brevi, il Partito, può, oggettivamente impegnarsi a realizzare alcuni aspetti della "Grande Riforma" ed in particolare:

- L'abolizione del voto segreto in parlamento;
- L'adozione del sistema maggioritario nei comuni fino a 20/30.000 abitanti;
- L'adozione di un solo voto di preferenza

nelle elezioni per la Camera, per le regionali e per le comunali.

- La modifica del reclutamento del personale per gli Enti pubblici (abolizione dei consorzi tranne che per la carriera direttiva).

Per noi socialisti, e non solo per noi, esiste anche il problema della governabilità del partito.

La governabilità del Partito e la formazione di un gruppo dirigente omogeneo e capace si può realizzare con l'adozione, nelle assemblee di sezione, del voto segreto e del sistema maggioritario.

Queste riflessioni, fatte da uno che cerca di garantire la governabilità guardando all'alternativa, spero che servano a suscitare un ulteriore momento di dibattito su di un argomento di vitale importanza per la società e per il partito.

(segue da pag. 24)

Questo stato di cose, affermano i giornalisti, non può essere accettato da una redazione viva, ricca di potenzialità, in una Regione priva di strumenti propri d'informazione. Accettare la situazione, continuano, significa assistere impotenti all'affievolimento di ogni energia e alla nascita di un corpo separato, rinchiuso in una torre sempre più inaccessibile».

La realtà che rivela questo documento non è certo piacevole per un mass-media pubblico così importante.

Parlare d'informazione superficiale e scorretta, d'inadeguatezza dei mezzi e delle strutture vuol dire offrire all'utenza regionale un prodotto poco soddisfacente e poco dignitoso; bisogna però tener conto del fatto che se anche si volessero approfondire gli argomenti o compiere delle inchieste vere e proprie non vi sarebbe lo spazio sufficiente per poterle trasmettere nei soli venti minuti da dedicare alla informazione dell'intera Regione.

A tre anni dall'avvio della terza rete TV della RAI, il TG3 Calabria non è ancora riuscito a penetrare nelle case dei calabresi, se non altro in quelle dove si riesce a captarne le immagini, poiché ancora si è lontani dal servire l'intero territorio regionale.

Si tratta allora di sforzarsi a trovare un nuovo modo di fare informazione, un nuovo tipo di linguaggio televisivo, o un modo nuovo con cui accostarsi a quella che è la vita quotidiana della regione e non solo a livello locale, ma soprattutto informare i calabresi sugli avvenimenti culturali, sulle decisioni politiche e le iniziative economiche che se vengono prese al di fuori di essa, perchè a volte sono ben più importanti dei singoli fatti locali.

Come calabresi, ci auguriamo, che l'esperienza di questi anni di produzione di telegiornali locali, porti alla sensibilizzazione di questa importante struttura pubblica e la faccia operare senza falsi scopi, con il pieno rispetto dei principi democratici e di civiltà che animano ciascuno di noi, e soprattutto la inducano a riflettere sul fatto che, a secondo del modo con cui si fa televisione, si può influire in maniera abbastanza notevole sul corso delle vicende della nostra regione.

Domenico Marchese

Organizzato dall'ATLAS e con il patrocinio del Comune di Cosenza

## RIUSCITO IL IV CARNEVALE COSENTINO

La cronaca e gli spettacoli.  
Buone speranze per il prossimo anno

di Francesco De Maria

Finalmente un Carnevale decente a Cosenza, un Carnevale che non ha avuto la pretesa di essere nè Rio e nè Viareggio, ma che nel suo piccolo si è fatto rispettare.

La città per cinque giorni alla ribalta. La cronaca

L'11 febbraio alle ore 16,30 prende il via presso il Teatro Italia, con l'esibizione di gruppi vocali e strumentali. Qui il primo neo della intera manifestazione: i vincitori del "gruppo complessi", tali Roberts si sono piazzati al primo posto con la canzone "Pooh Mixer", eseguita in modo a dir poco disastroso; in seguito gli stessi Roberts furono definiti dei buoni urlatori peraltro non tanto intonati.

Per i solisti un ex-equo, tra il solista dei Roberts e un giovane che senza molte pretese ha eseguito la canzone Yesterday dei Beatles in un inglese molto dubbio; ma che per lo meno aveva il pregio di avere una voce dolce e intonata.

Contestatissimo il verdetto della giuria e, dopo aver ascoltato tutte le canzoni, non posso che dar ragione ai contestatori.

12 febbraio ore 16,30, sempre al Teatro Italia, esibizione di gruppi folk, cabarettistici e balletti; hanno fatto da mattatori i componenti del gruppo folk "i scuiattuli cosentini", che hanno presentato i pezzi migliori del loro repertorio; va ricordato anche un giovane imitatore, Francesco Reda, che ha senza dubbio meritato gli applausi indirizzategli; particolare menzione va ad una bambina di nove anni, Federica Arneri, che ha eseguito, anzi ballato, "la Cumparsita", destreggiandosi sul palco come una piccola professionista, e che meritatamente ha trionfato nella sua categoria.

13 febbraio: padrone del campo, le mascherine, in centinaia hanno sfilato davanti al tavolo della giuria, che ha avuto non poche difficoltà nella scelta di quelle più belle. Infatti lo scarto tra le mascherine vincitrici e quelle eliminate è stato minimo, ma alla fine tutti sono rimasti soddisfatti.

14 febbraio: nel primo pomeriggio sfilata per le vie della VII circoscrizione e alle 17,30 spettacolo al Teatro Italia con la premiazione delle mascherine vincitrici per ogni categoria stabilita. Si sono premiate, quelle più curiose, più comiche, più strane, con la proclamazione della mascherina più bella del Carnevale Cosentino 1983.

Nella stessa giornata esibizione dei gruppi vincitori del "carnevalaccio" svoltosi nelle precedenti giornate (11 e 12 febbraio n. d. r.).

15 febbraio: sfilata, disturbata dal maltempo, per le vie della città da piazza Prefettura a piazza L. Fera passando da piazza Loreto, con ospiti d'eccezione come gli "sbandieratori Suesani" di Sessa Aurunca (CE), le majorettes di Cesano Maderno (MI) protagoniste in una puntata dello scorso "Fantastico Due" televisivo, e vari gruppi folk calabresi, tra cui menzioniamo: "i scuiattuli cosentini" ovviamente di Cosenza, il gruppo folk "U' Campanaru" di Lago (CS), il gruppo folk di Vibo Valentia (CZ) ed altri. Inoltre hanno partecipato alla sfilata dei carri allegorici con testoni carnevaleschi, simpatici, ma di basso contenuto estetico (fatti alla buona per essere più chiari).

Alle 20,30 appuntamento al Teatro "Alfonso Rendano" per il Gran Galà e per la conclusione del Carnevale Cosentino edizione 1983.

Il Gran Galà al teatro "A. Rendano".

Il teatro al gran completo; biglietti esauriti, già da lunedì mattina, per uno spettacolo che non ha deluso le aspettative del pubblico intervenuto.

Grande attesa in sala per l'arrivo del comico Gigi Sabani. Nel frattempo a tener calda la platea ci hanno pensato: il Corpo di Ballo del Teatro Rendano fondato da Isabella Sisca, che praticamente l'ha fatta da padrone nella prima parte dello spettacolo, e le majorettes di Cesano Maderno che hanno eseguito i pezzi migliori del loro repertorio, con i quali hanno dominato e vinto lo scorso campionato italiano per gruppi di majorettes (i due gruppi presenti al Rendano

(segue a pag. 26)

(segue da pag. 25)

erano ambedue campioni d'Italia 1982 per le rispettive categorie, Senior e Junior; n. d. r.).

Quale emozione?

Qualcuno ha detto che sia le majorettes sia il corpo di ballo del Rendano erano emozionati, per trovare una giustificazione plausibile agli errori che immanabilmente facevano.

Le majorettes, campioni d'Italia, non erano certo emozionate dal pubblico del Teatro di Cosenza, abituate come sono a ben altro pubblico; lo stesso dicasi per i ballerini di Isabella Sisca, che hanno evitato uno spiacevole incidente in extremis, recuperando al volo una piccola ballerina che stava per finire a terra.

Il motivo c'è, e va ricercato dietro le quinte, motivo provocato, senza dubbio involontariamente, dai tecnici delle TV private presenti sul palco, che per riprendere i vari balletti, accecarono letteralmente sia i ballerini del corpo di Ballo che le Majorettes, provocando quegli spiacevoli errori che oltre a rovinare le coreografie strappavano un sorriso ironico al pubblico di "palato fine" presente in sala.

Finalmente è arrivato

È giunta l'ora, dopo ben due ore di attesa Gigi Sabani fa il suo ingresso sul palcoscenico, accolto da un caloroso applauso. Saluta, si presenta, dopo di che, dai convenevoli si infila immediatamente nei suoi personaggi con un "salve" alla Enzo Tortora.

Gigi Sabani, con la sua comicità, ha spesso volte rasentato la volgarità, ha distrutto e deriso tutti i personaggi che ha toccato: ha cominciato con Cionfoli e col Papa che per chi non lo sapesse "a giorni partirà per una nuova tournée". Ha poi improvvisato un Portobello con inserzionisti come Lucio Dalla che "vendeva peli per fare moquettes", Claudio Villa che "cercava l'elisir della giovinezza per rimanere sulle scene per altri venti anni", e Adriano Pappalardo che "cerca camicie con collo n. 105".

Alla rubrica fiori d'arancio, ospite di turno era Ornella Vanoni che finalmente si era decisa a contrarre giuste nozze con l'uomo della sua vita che sperava di trovare con l'aiuto di Enzo Tortora; alla rubrica "Dove sei" con un Alberto Sordi che cercava un suo amico per farsi restituire mille lire che gli aveva prestato venti anni prima.

Inoltre Celentano, inventore dell'immortalità di un personaggio che da vent'anni calca le scene d'Italia e d'Europa prendendo in giro e speculando su tutti i suoi fans.

Passando con disinvoltura da Tortora a Bongiorno, parodiando Fanfani che da "vent'anni prende la pillola per non avere Piccoli tra i piedi", Craxi che a causa della situazione politica italiana

ha, un diavolo per capello, Lino Banfi (un po' volgaruccio), Beppe Grillo, Julio Iglesias (sempre alle prese con il suo portafogli), Cocciantè, Baglioni, Beruschi e tanti altri, deridendoli uno per uno.

Un Gigi Sabani inedito, che in televisione non si vede. Un Gigi Sabani che contro ogni aspettativa ha trascinato la platea in risa a volte anche scomposte, che coinvolge il pubblico invitandolo sul palco a partecipare al quiz di Mike (leggi Miche) Bongiorno, "Superflasch"; e nel corso del quiz è risultato che, dall'indagine Doxa, "l'ora preferita dagli italiani per andare al bagno per un bisogno molto corporale, sono le 20,30 del giovedì sera quando in TV trasmettono Superflash".

E così via per circa un'ora e mezza.

Uno spettacolo che tutto sommato ha divertito le circa mille persone intervenute quella sera al teatro Alfonso Rendano.

Due parole sul pubblico

Che dire del pubblico che per tutte le manifestazioni è intervenuto numeroso, premiando così le fatiche del comitato organizzatore?

Non molto, anche se in un certo senso è stato il secondo brutto neo dell'intera manifestazione. Naturalmente non parliamo di tutto il pubblico, ma di quelle poche persone che con il loro comportamento hanno contribuito ad incrinare sia pure sensibilmente, l'edificio carnevalesco fin lì costruito.

In particolare mi riferisco all'ultima sera, al Gran Galà: alle scuse del presentatore al pubblico per un errore fatto da lui in precedenza al Teatro Italia. Un signore, dalla platea, molto finemente, si è levato gridando al suo indirizzo parole poco delicate ed educate; penso che il comportamento di questo signore non abbia bisogno di ulteriori commenti.

Inoltre che dire del pubblico che una volta terminato il numero del comico Gigi Sabani, ha lasciato la sala non aspettando la conclusione dello spettacolo stesso? Un pubblico che si rispetti, e che ha assistito alle rappresentazioni fino alle ore 0,30 poteva attendere quegli altri cinque minuti che cortesemente "i scuiattuli cusentini" avevano loro chiesto per concludere lo spettacolo con due brani del proprio repertorio.

Dulcis in fundo, vedendo che il pubblico cominciava ad allontanarsi l'organizzazione ha pensato bene di tagliare anche il loro ultimo pezzo.

Come delicatezza non c'è male.

Conclusione

Questo Carnevale edizione 1983, si sarebbe meritato un plauso migliore se non fosse stato per questi piccoli inconvenienti e per altri ancora più piccoli che ne hanno disturbato l'intero svolgimento. Si farà senz'altro meglio l'anno prossimo, e l'augurio che ci facciamo e che facciamo all'A.T.L.A.S. & C..

Francesco De Maria

## Istituto Geografico Calabrese

### ELABORATI GLI ITINERARI TURISTICI

«L'Istituto Geografico Calabrese nasce da alcune realtà culturali Calabresi che si prefiggono come scopo lo studio della geografia Calabrese in tutti i suoi aspetti, anche in relazione ed in comparazione ad altre Regioni Italiane e straniere.

Tale attività di studio si intende orientata prevalentemente alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale, artistico e culturale della Calabria, sempre con una impostazione comparatistica e favorendo gli scambi culturali con Enti di altre Regioni.

Per realizzare tale finalità l'Istituto darà luogo ad ogni utile iniziativa come l'organizzazione di convegni, incontri di studio; pubblicazioni, escursioni, gite turistiche e si avvarrà dei mezzi di comunicazione adeguati, dalla stampa alla cinematografia, agli audiovisivi....».

Per il 1983 l'Istituto ha elaborato, tra l'altro, dieci itinerari storico-naturalistici tutti realizzabili nell'arco di una giornata. L'invito è soprattutto rivolto alle scuole, ma anche a tutti coloro che vogliono conoscere la vera Calabria.

---

## Interrogazione PCI

### PER IL CENTRO DI ADDESTRAMENTO INTERNAZIONALE DI COSENZA

#### Dopo 10 anni ancora non sono finiti i lavori

Al Presidente del Consiglio Regionale della Calabria

CONSIDERATO che si trascina da oltre 10 anni la vicenda della costruzione, in via degli Stadi a Cosenza, del Centro Internazionale di Addestramento a carattere Polivalente; che a tutt'oggi non è stato possibile neppure completare i 2 lotti quasi ultimati a causa del ritardo nel finanziamento della perizia, avanzata dalla Amministrazione Provinciale di Cosenza, da oltre 2 anni, alla Cassa per il Mezzogiorno e per altri intoppi burocratici; che ancora si ignora quando sarà stan-

(segue a pag. 27)

## S. Maria del Cedro

### ATTIVO SEZIONALE SOCIALISTA

Presso la sezione PSI di S. Maria del Cedro si è svolta l'assemblea degli iscritti. Hanno partecipato il segretario di zona Franco Galiano, l'On. Francesco Principe, il Sindaco di Belvedere Marittimo Pasquale Martorello e l'avv. Ugo Morelli della sezione Sicurezza Sociale della Direzione Naz. del Partito.

### RIUNITA LA COMMISSIONE NAZ. SANITÀ E SICUREZZA SOCIALE

Il 7 marzo si è riunita la Commissione Nazionale Sanità e Sicurezza Sociale del PSI. Si è discusso sulla "riforma istituzionale delle USL", e dei "problemi del contratto del comparto sanitario". I lavori sono stati conclusi dal Sen. Antonio Landolfi, responsabile nazionale della Commissione.

(segue da pag. 26)

ziata la somma di L. 1.300.000.000 necessaria per la realizzazione del progetto originario, a suo tempo approvato;

VISTO che l'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Cosenza, con una popolazione scolastica di 600 allievi e di 25 classi è alloggiato in ben 6 plessi scolastici, tutti dichiarati inidonei dalle Autorità Sanitarie competenti per l'assenza di adeguati servizi igienici;

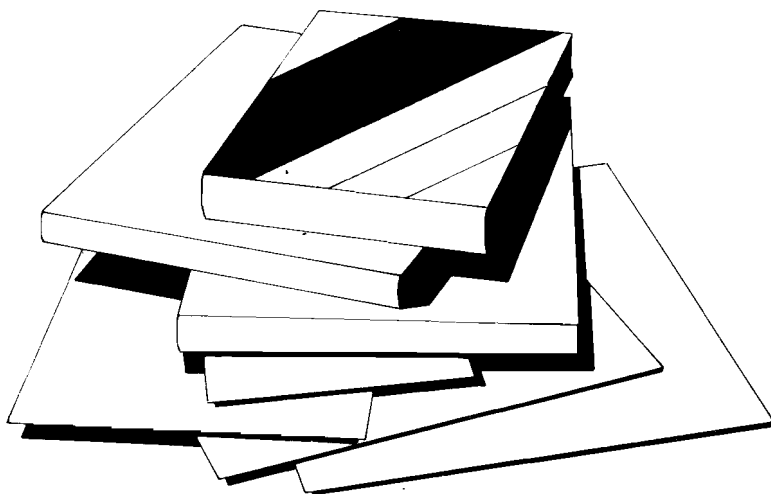
CONSIDERATO, altresì, che il Presidente del citato Istituto ha fatto ripetute richieste dell'uso delle strutture in fase di ultimazione alla Regione Calabria;

INTERROGANO l'On. Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori al Patrimonio e alla Formazione Professionale per conoscere quali provvedimenti intendono adottare:

- perché abbiano tempestiva esecuzione i lavori connessi all'agibilità dei due lotti già costruiti;
- per ottenere dalla Cassa i finanziamenti necessari alla realizzazione dell'intero progetto;
- per soddisfare la giusta richiesta dell'Istituto Professionale sopra menzionato.

Mario Alessio - Luigi Tarsitano  
Consiglieri Regionali PCI

# Siamo specializzati nel mettere 'NERO su BIANCO'



**STABILIMENTO  
TIPOGRAFICO**  
Slab.: MONTALTO SCALO (Cosenza)  
tel. 934382-3  
Sede: COSENZA  
tel. 73349-23836

**ROSIE**

Rogliano:

### IL DRAMMA CASA VERSO LA SOLUZIONE

La Commissione provinciale per il riesame della graduatoria ha finito i lavori. Santa Teresa Sposato è entrata in graduatoria, poiché sono stati esclusi due vincitori, in quanto non sarebbero in regola con la documentazione. Adesso spetta al Sindaco emettere il provvedimento di assegnazione ed all'IACP di redigere il verbale di consegna dell'alloggio. Per consentire alla Sposato di entrare nella propria casa popolare bisogna però sfrattare l'altra famiglia che tuttora occupa l'alloggio, poiché gli alloggi, sebbene la graduatoria non fosse ancora definitiva, sono stati già occupati da diverso tempo.

Speriamo che per la Sposato dopo il danno non arrivi pure la beffa!



Santa Teresa Sposato

Incontro con Luigi Mazzuca, Sindaco di Cerisano

## UN COMUNE DA SEMPRE DC

«Ho trovato il Comune in una pesante situazione debitoria»  
«Abbiamo posto principalmente la nostra attenzione ai problemi dell'acqua, scuola, viabilità, illuminazione e casa»  
«Tra breve potremo realizzare il campo sportivo»  
«Le accuse dell'opposizione sono ingiuste e strumentali»

di Paolo Tramonti

È ormai tempo di bilancio nei Comuni in cui l'elettorato sarà chiamato a votare nei prossimi mesi.

Proprio alla vigilia di questo importante appuntamento abbiamo ascoltato il Sindaco di Cerisano, Luigi Mazzuca, al quale abbiamo, innanzitutto, chiesto di fare un consuntivo circa l'operato della sua amministrazione in questi anni.

«Il primo grosso problema — spiega Mazzuca — che ci siamo trovati di fronte nel momento in cui ci siamo insediati nel Comune di Cerisano, e per il quale ci siamo dovuti veramente rimboccare le maniche, era la pesante situazione debitoria, in cui si trovava l'amministrazione: problema questo che, grazie alle nostre iniziative, siamo riusciti in parte a risolvere».

A quali altri problemi avete dato la priorità?

«Un altro dei problemi che ci assillava — ha proseguito Mazzuca — era quello dell'acqua potabile, che da venti anni mancava a Cerisano e che adesso, grazie al nostro impegno, è stato completamente risolto. Anche per quanto riguarda le scuole la situazione adesso è completamente migliorata, disponendo Cerisano di tre istituti nuovi, importantissimi, quali la Scuola Media, la Scuola Rurale e quella materna. Pure nel campo della viabilità le cose ora vanno certamente meglio, avendo collegato Cerisano con campagne, prima quasi isolate, come San Nicola e Carito, mentre si attende il completamento della strada interpoderale Codicina, i cui lavori sono stati già appaltati. Inoltre, anche l'illuminazione di questi centri limitrofi adesso è una realtà».

Signor Sindaco, vogliamo parlare di un altro grande problema, quello della casa?

«Anche per la risoluzione di questo problema abbiamo dovuto superare grossi ostacoli stante la difficile situazione che investe tutta la nazione. Nel nostro paese sono in fase di ultimazione sedici alloggi popolari in località Guardia,

la cui consegna dovrebbe avvenire entro il mese di giugno, luglio massimo. Una delle maggiori difficoltà che ci siamo trovati di fronte era rappresentata dal blocco edilizio e che siamo riusciti a superare, riesumando e ampliando il vecchio piano regolatore, dando così la possibilità a tutti di costruirsi la desiderata casetta (siamo nell'ordine delle ottanta licenze edilizie rilasciate dalla nostra Amministrazione dal 1979 ad oggi) e facendo quindi riprendere l'unica industria che veramente giova a Cerisano».

E l'occupazione?

«Noi crediamo che per un buon 20%, se non di più, la situazione è migliorata, tenendo presente che i posti di lavoro da noi realizzati si potevano ottenere anche in epoca precedente».

Per quanto riguarda il settore sanitario a Cerisano cosa può dirci?

«Pensiamo che sotto questo aspetto Cerisano non abbia particolari problemi, a differenza anche dei centri limitrofi, funzionando l'ambulatorio scolastico presso la Scuola Media oltre all'ambulatorio Comunale che noi abbiamo attrezzato e che funziona regolarmente».

E sulle attrezzature sportive?

«Il nostro non è un Comune molto fortunato sotto questo aspetto, avendo noi trovato, quando ci insediammo, il campo sportivo con i lavori in corso che furono successivamente sospesi a causa di una frana. Adesso ci siamo messi al lavoro per la costruzione di un nuovo campo sportivo in località "Pia di Cerisano" la cui pratica è stata approvata e si attende ora il relativo finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno che non dovrebbe tardare ulteriormente».

segue a pag. 29



Il Sindaco di Cerisano Luigi Mazzuca illustra all'assessore della Provincia di Cosenza Giovanni Tursi le gravi condizioni in cui versa la strada provinciale Cerisano - Marano Princ. È presente anche il rag. Grati, valido segretario comunale di Cerisano.

(segue da pag. 28)

in modo che anche questa importante opera possa essere realizzata. Inoltre, a Cerisano, sono a disposizione dei cittadini due campi da tennis».

Possiamo allora dire che con l'Amministrazione da Lei guidata i maggiori problemi riguardanti Cerisano siano stati risolti?

«Molto è stato fatto, pur tra mille difficoltà, anche se obiettivamente diversi sono i problemi che ancora ci assillano e che, se avremo il conforto dell'elettorato, cercheremo di risolvere, come la realizzazione della Caserma dei Carabinieri, l'ampliamento del cimitero e della piazza antistante la Parrocchia di San Lorenzo, il collegamento interpodereale tra Viale Ciusi e Viale Vaccaro, il recupero del Centro Storico: opere che necessitano del contributo, da noi richiesto e più volte sollecitato, da parte della Regione Calabria, sempre insensibile alle nostre ripetute richieste».

Signor Sindaco, come si difende dalle accuse mosse dalla opposizione nei confronti della sua Amministrazione?

«Quello che a me ed ai miei collaboratori interessa maggiormente è che i nostri sacrifici e i nostri sforzi siano compresi dalla cittadinanza verso la quale noi crediamo di aver operato con la massima correttezza ed onestà, rispettando i programmi che ci eravamo prefissati all'atto dell'insediamento. Riteniamo infatti — ha concluso il primo cittadino di Cerisano — che le accuse rivolteci dall'opposizione siano ingiustificate e strumentali, in quanto, dire che questa amministrazione si sia chiusa, rifiutando qualsiasi forma di collaborazione con altre forze politiche, è quanto meno azzardato, avendo dimostrato in questi anni di non aver fatto preferenze nei riguardi dei cittadini, indipendentemente dalla loro fede politica, ed è proprio per questo che ci rimettiamo fiduciosi al giudizio dell'elettorato consapevole di aver compiuto per intero il nostro dovere e di non aver tradito le attese della popolazione».

Paolo Tramonti

## A Paola:

### ASSEMBLEA PSI

#### Presente pure Casalnuovo

A Paola si è tenuta l'assemblea degli iscritti. Ai lavori hanno pure partecipato il Ministro dei Trasporti On. Mario Casalnuovo, il segretario di zona Mario Marchetti, Matilde Pollola, consigliere comunale di Fuscaldo, Antonio Eboli vice-Presidente ESAC.

## Per il rilancio del Centro Storico di Rende

### INTERVENTO DEL SINDACO

«La rivitalizzazione, il potenziamento e la creazione di nuovi servizi sociali, sono gli obiettivi dell'Amministrazione Comunale per quanto riguarda il Centro Storico di Rende», è quanto ha affermato il sindaco, Avv. Sandro Principe, nella conferenza svoltasi recentemente nell'aula Consiliare del Municipio alla presenza dei cittadini abitanti il Centro Storico.

«Gli ultimi quindici anni hanno registrato una progressiva diminuzione dei cittadini residenti nel Centro Storico, determinata, certamente, dalla ricerca di una abitazione più consona alle moderne esigenze. Portare nuovi cittadini e, quanto meno, arrestare questa tendenza — ha detto Principe — è quanto si prefigge l'Amministrazione con l'applicazione delle leggi 167 e 457».

A questo proposito il Comune ha acquistato degli immobili sfitti che ristrutturerà e metterà a concorso tra gli aventi diritto; nell'ambito dell'Edilizia Economica e Popolare è stato appaltato dall'I.A.C.P. la costruzione di circa 50 alloggi in località Felpiano e Cozzo Loreto, immediatamente adiacenti al Centro Storico, e si spera di poter effettuare altri interventi del genere in un prossimo futuro. Mentre nell'ambito del Piano Decennale per l'Edilizia Residenziale si stanno attuando interventi atti a riqualificare e rivitalizzare il Centro Storico.

È stata ultimata, infatti, la ristrutturazione di palazzo Vitari destinato ad ospitare la Biblioteca Comunale ed il Centro di Documentazione della Università degli Studi della Calabria, mentre il palazzo Zagarese, acquistato dal Comune, è sede del Museo Civico, unico esempio nella provincia, articolato in due sezioni: pinacoteca e Museo del Folklore, che farà del Centro Storico un polo di attrazione, e certamente un punto di riferimento, soprattutto, per tutte le scolaresche della Provincia, che oltre al museo avranno modo di capire cosa è lo stesso, come si realizza e quali sono le sue finalità, visitando la struttura didattica "Museo come, Museo perché" ubicata presso il costruendo Centro Civico di Comemda nella nuova Città a valle.

Sono state ristrutturate tutte le Chiese ed ampliati gli uffici comunali ospitati nel Castello Municipale. Sarà ripavimentata, in pietra di perfido, la piazza principale e la via che va dal Municipio

al Museo Civico, sono in fase di ultimazione i lavori di ristrutturazione ed ampliamento dei locali dell'ex mattatoio che saranno adibiti a Scuola Materna per 90 bambini. È stata ristrutturata la sala cinematografica di Via De Bartolo, sono in corso le trattative per l'acquisto del palazzo Bucarelli che dopo la necessaria ristrutturazione ospiterà un Centro Civico ed un ristorante a gestione comunale o privata.

Tutti questi interventi — ha concluso il sindaco — concorrono a rivitalizzare il Centro Storico, il quale in questo momento storico può recitare un importante ruolo di aggregazione sociale e culturale della nuova Città sorta a valle, che unisce realtà diverse per provenienza cultura e condizione sociale».

Ugo Paese

## Provincia di Cosenza

### ECCO DOVE SI VOTERÀ A GIUGNO

Molto probabilmente il 26 Giugno si terranno le elezioni amministrative. Nella provincia di Cosenza si voterà in ben 36 Comuni. Il centro più grosso dove si voterà è Rossano (31.038 elettori), segue Aciri (21.729 elettori) Cassano (19.217 elettori) e Paola (15.372 elettori), mentre i Comuni più piccoli sono Altiglia (823 elettori) e Belsito (888 elettori).

Ecco qui di seguito l'elenco completo dei Comuni, la cifra in parentesi indica il numero degli elettori, ed è pure riportata la coalizione politica uscente. Nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti si voterà con il sistema proporzionale. Aciri (Giunta: DC-PSI); Aieta (1207, Giunta: PCI-PSI); Altiglia (Giunta: DC-PSI); Amendolara (3028, Giunta: PSI); Belsito (Giunta: PCI-PSI); Bonifati (3657, Giunta: DC); Calopezzati (1486, Giunta: DC); Cariati (9157, Giunta: DC); Casole Bruzio (1600, Giunta: PCI); Cassano Ionio (Giunta: DC-PSI); Cerisano (2440, Giunta: DC); Cetraro (10736, Giunta: DC-PCI-PSI-PSDI); Crosia (6363, Giunta: PCI-PSI); Diamante (5024, Giunta: DC); Fagnano Castello (5219, Giunta: PCI-PSI-PSDI); Fuscaldo (7810, Giunta: DC); Longobardi (2522, Giunta: DC); Maierà (1530, Giunta: PSI); Marano March. (1890, Giunta: DC); Mendicino (5119, Giunta: DC); Mongrassano (1900, Giunta DC); Morano Calabro (5169, Giunta: DC-PSI); Orsomarso (1818, Giunta: PCI-PSI); Paola (Giunta: DC); Rogliano (5884, Giunta: DC); Rossano (Giunta: DC-PSI); Rovito (1936, Giunta: PCI); S. Donato Ninea (2177, Giunta: PCI-PSI-PSDI); S. Fili (2426, Giunta: PCI-PSI); Sangineto (1354, Giunta: DC); S. Nicola Arcella (1265, Giunta: DC); S. Maria del Cedro (3988, Giunta: DC); Saracena (4163, Giunta: DC); Scala Coeli (2186, Giunta: DC-PSI); Spezzano Piccolo (1694, Giunta: PCI); Tortora (4426, Giunta: PSI).



Da sinistra a destra: Pino Gentile; Presidente Pietro Tenuta; Ing. Fiorino; Ing. Valenti; On. Principe.

**A Rende, Convegno promosso dal Consorzio "Valle Crati"**

## SMALTIMENTO DEI RIFIUTI URBANI

**Gli interventi del Sindaco di Rende Principe, del Sindaco di Cosenza Gentile, del Comm. Pietro Tenuta e dei tecnici della CASMEZ. Ha chiuso i lavori l'On. Francesco Principe.**

Aprendo i lavori del convegno sullo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi dell'hinterland cosentino, organizzato dal Consorzio Valle Crati, il Sindaco di Rende Avv. Sandro Principe, ha portato il saluto dell'Amministrazione Comunale a tutti gli intervenuti, ringraziando il Consorzio per aver organizzato tale importante convegno ed in modo particolare i dirigenti e i tecnici della Cassa per il Mezzogiorno per l'impegno dimostrato nell'avviare in breve tempo un'opera così importante. Ha ricordato poi l'impegno dell'Amm.ne di Rende sia in fase di costituzione del Consorzio che nel reperire le aree idonee per l'impianto, prevedendole nella variante al Piano Regolatore Generale e nel mettere a disposizione del Consorzio una sede. Ha sottolineato l'importanza dello strumento del Consorzio tra Comuni, unico mezzo in periodo di crisi finanziaria, che evita la polverizzazione dei fondi e permette la realizzazione di opere importanti per la comunità. Ha auspicato, infine, che la politica consortile sia estesa ad altri settori non meno importanti della difesa dell'ambiente, quali possono essere l'Edilizia Abitativa e la realizzazione e

gestione delle attrezzature per lo sport, il tempo libero ed i trasporti urbani.

Il Sindaco di Cosenza, Pino Gentile, dal canto suo, ha detto che la politica del campanile e delle contrapposizioni speciose tra comuni non può più avere diritto di cittadinanza, se si vogliono illuminare i problemi con la giusta luce, individuandone i più importanti che possono favorire la politica di sviluppo di un comprensorio quale quello cosentino che abbraccia un'area di circa 200 mila abitanti.

Il Presidente del Consorzio Comm. Pietro Tenuta nell'introdurre i quattro relatori ufficiali del Convegno ha esaltato l'operato della Cassa per il Mezzogiorno e dei suoi solerti funzionari. Ha poi esposto i problemi dei piccoli centri in materia di inquinamento, problemi difficilmente risolvibili se non con la volontà di accumulare gli sforzi con quelli dei centri limitrofi con la costituzione di Consorzi Intercomunali che diventino validi interlocutori degli Enti preposti alla realizzazione di opere così essenziali per la vita dei Comuni. Ha aggiunto che la mentalità consortile deve entrare nelle nostre zone, come unico mezzo per la ri-

soluzione dei numerosi problemi davanti ai quali siano spesso impotenti. Ha illustrato poi l'attività promozionale per acquisire nuovi aderenti, siano essi Comuni che Enti di interesse pubblico.

Ha infine dichiarato che il Consorzio è pronto ad assumere la gestione dell'impianto di trasformazione dei rifiuti solidi e liquidi i cui lavori sono stati appaltati alla Società De Bartolomeis di Milano.

A questi interventi introduttivi, sono seguite le relazioni dei tecnici della Casmez ingg. Valenti e Vastola, dell'ing. Fiorino, progettista dell'impianto insieme agli ingg. Cotecchi e Salatino, di un rappresentante della Ditta De Bartolomeis S.p.A., appaltatrice dell'opera.

Al dibattito che si è sviluppato e che ha visto gli interventi di professori dell'Unical e di rappresentanti di forze politiche, è seguito l'intervento dell'On. Francesco Principe, che ha chiuso i lavori del convegno, ricordando gli sforzi fatti per l'attuazione del Consorzio, la validità e necessità della politica consortile e l'importanza dell'opera per la tutela dell'ambiente.

L'opera comprende una rete di collettori, già in gran parte realizzati, della lunghezza di 120 km circa, che convoglierà tutti i liquami provenienti dai paesi consorziati all'impianto di trasformazione, che sorgerà in località Varchi di Rende alla confluenza tra il Settimo ed il Crati.

Quest'impianto di smaltimento dei rifiuti urbani solidi e liquidi ha una peculiarità importantissima che lo distingue: è un impianto produttivo. Esso, infatti, utilizzando per il suo funzionamento l'energia elettrica prodotta dall'incenerimento della parte combustibile dei rifiuti, assicura autosufficienza energetica all'impianto stesso e disponibilità per la rete Enel di circa due o tre milioni di kwh/anno; dai "fanghi" sarà estratto un "compost" fertilizzante per l'agricoltura; dalla depurazione dei liquami si avrà disponibilità di acqua riutilizzabile a scopo irriguo od industriale.

Una produttività, quindi, non trascurabile unita ad una importante funzione di difesa dell'ambiente e della salute pubblica.

Ugo Paese

**AIUTACI!  
Sottoscrivi  
l'Abbonamento  
per il 1983**



Rende: il Parco Robinson

**Il Parco "Robinson" di Rende è una importante realizzazione di verde pubblico attrezzato**

## PRESTO SARÀ TUTTO IN FUNZIONE

Quasi ultimati i lavori del parco pubblico attrezzato "Robinson" in Contrada Campagnano. Il progetto redatto dall'Arch. Valentino De Rango prevede la recinzione dell'area, la casa per il custode ed un ampio parcheggio posto sul lato della nuova strada S. Chiara-Campagnano.

L'opera finanziata dalla CASMEZ, per un importo di circa un miliardo, prevede inoltre il completamento degli spogliatoi del campo di hockey e la realizzazione di un piccolo orto botanico dotato anche di piante esotiche. L'infrastruttura, quando sarà completata per dimensioni e qualità dei servizi potrà collocarsi tra le più importanti realizzazioni di "verde pubblico attrezzato" esistente in Calabria e, sia per la sua posizione (lungo il Campagnano) e sia per le sue caratteristiche, rappresenta un servizio intercomunale in quanto può essere

inserito in quel processo di integrazione tra Cosenza e Rende di cui tanto si parla.

Il terreno impegnato ha un'estensione di oltre 140 mila mq e per le sue caratteristiche, sarà un luogo ricco non solo di attrezzature per il tempo libero e lo sport, ma anche di strutture educative.

All'interno del parco, sono già funzionanti un teatro all'aperto, un parco "Robinson per il gioco dei bambini. Sarà inoltre aperto un lago artificiale a forma di colomba pasquale in segno di pace, vasche sabbia e infine una scuola materna per 90 bambini, il cui edificio è concepito in stretta relazione con i percorsi, il verde, le attrezzature sportive del parco, secondo le più moderne teorie didattico-educative, che ritengono la scuola materna necessario per la socializzazione del bambino.

Ugo Paese

A Rende:

## IN EVOLUZIONE LA RETE COMMERCIALE

**Nel 1975 vi erano solo 250 negozi, oggi sono oltre 800**

I dati relativi all'evoluzione della rete commerciale di Rende sono particolarmente significativi e costituiscono anche una base sulla quale è possibile porsi obiettivi più precisi ed avanzati di trasformazione e rinnovamento della rete di distribuzione. Infatti dal 1975 ad oggi si è passati da circa 250 negozi a circa 800 esercizi commerciali al minuto ed un quasi pari incremento percentuale hanno avuto le attività all'ingrosso.

Questo importante fenomeno evidenzia come la Città di Rende si stia sempre più definendo come centro di attività, che denotano ormai l'esistenza di una vitalità cittadina autonoma e non più dipendente dalla limitrofa Città di Cosenza.

A livello urbanistico Rende, ormai si è definita, seguendo le direttive del P.R.G. del 1968, che ha visto realizzato alcuni traguardi con notevole anticipo. Molti quartieri sono stati completati: il quartiere Europa (Edilizia Economica Popolare) è divenuto una realtà, unico per concezione e per realizzazione nella Calabria. L'Università è anch'essa una realtà di basilare importanza culturale a livello nazionale.

La revisione del P.R.G. in atto rappresenta un'altra importantissima fase per gli anni 80 e definirà il ruolo del territorio, che sarà quello di Città residenziale e di Città che assicura determinati servizi.

L'Amministrazione Comunale, guidata dal giovane Sindaco Avv. Sandro Principe, in adempimento al disposto della legge 426 del 1971 ha dato incarico all'Arch. A. Lispi, di procedere alla prevista revisione del Piano di Sviluppo ed Adeguamento della Rete di Distribuzione del Comune. Nella prima stesura, che risale al 1975 il Piano dava indicazioni di carattere generale, nelle intenzioni attuali, considerato quanto è stato realizzato e quanto si dovrà fare, fermo restando la qualificazione del territorio comunale come polo commerciale di interesse intercomunale e regionale con conseguenti idonee strutture di grande distribuzione, dovrà entrare anche nel particolare dei singoli quartieri ed, ove possibile, dovrà proporre la creazione di

(segue a pag. 32)

# Fatma

## Casa del Materasso

PIRELLI — SIMMONS — ENNEREV — PERMAFLEX ECC.

SPECIALIZZATO IN RETI E MATERASSI ORTOPEDICI

TRAPUNTE — PIUMINI — GUANCIALI — RETI — LANE  
IMBOTTITURE VARIE

LABORATORIO RIFACIMENTO MATERASSI  
E CONFEZIONE TRAPUNTE

Piazza dei Valdesi, 9 - COSENZA - Tel. 21086  
(dopo il ponte M. Martire - di fronte ai distributori di benzina)

Intervento dell'On. Alessio del P.C.I.

## LA REGIONE DEVE EROGARE GLI INCENTIVI DELLA LEGGE 23

### La politica contraddittoria dell'assessorato al turismo ha bloccato l'attuazione della legge

La legge n. 23 del 1980 per l'incentivazione turistico-ricettiva prevedeva una spesa — nel triennale 80 + 82 — di 18 miliardi di lire. Il Consiglio Regionale, nell'approvare la legge, avvertì l'urgenza e il bisogno di investimenti in questo settore, per adeguare le strutture alla crescita della domanda di turismo in Calabria, ed inserì nella legge una norma transitoria con la quale si assegnava — per il 1980 — agli operatori turistici solo 30 giorni di tempo per la presentazione delle domande per la richiesta dei contributi (con la relativa e complessa documentazione) e altri 30 giorni ai Comuni per l'istruttoria della stessa e per fare esprimere alle Giunte Comunali il parere in relazione alla validità dell'opera sotto l'aspetto turistico e per la ri-

(segue da pag. 31)

possibile, dovrà proporre la creazione di poli commerciali a diversi livelli in modo da fornire ai consumatori positive alternative di acquisto in relazione alla distanza dalla residenza, al tipo di servizio, alla qualità degli esercizi, all'assortimento, ecc.

Accanto questa esigenza di articolazione della rete in poli commerciali di diversi livelli, vi è quella di aggiungere una maggiore differenziazione tra tipologie e forme di impresa, in modo da stimolare positive tensioni concorrenziali, in quanto corrispondenti a differenti esigenze dei consumatori. Per le attività di Commercio ambulante saranno individuate idonee aree in ogni quartiere, debitamente strutturate ed attrezzate dall'Amministrazione Comunale e saranno definite particolari norme che permetteranno lo svolgimento di questa importante attività commerciale non in contrasto, ma in valida complementarietà con le attività a posto fisso.

Un discorso più articolato sarà fatto per il Centro Storico, dove, a fianco alle attività commerciali esistenti, potrà trovare luogo la commercializzazione di prodotti artigianali, altamente specifici e specializzati, risalenti ad una tradizione di vita che nel passato faceva di Rende Centro un punto di riferimento ed un modello da eguagliare nell'ambito del territorio cosentino.

Ugo Paese

spondenza della stessa alle previsioni urbanistiche del territorio, richiesti dall'art. 3. Tempi serrati, quindi, sia per gli operatori turistici che per i Comuni.

Gli uffici della Regione istruirono le pratiche presentate nel mese di luglio 1980 e formularono il piano per quell'anno per un importo di 710 milioni di lire, che se realizzato avrebbe messo in movimento una massa di danaro molto più cospicuo, però l'Assessore al turismo fu di opinione contraria e bloccò il piano.

Alle proteste del gruppo Comunista rispose che occorrevo delle modifiche per renderla meglio operante. La legge fu modificata dopo un anno, dando vita a una nuova legge, la n. 17 del 14/9/1981. Invano si sostenne da parte del Gruppo Comunista che la legge 23 del 1980 non poteva essere disattesa, ma l'Assessore e la Giunta non vollero sentire ragione: Cosa incredibile, ma vera, all'assessore non andava più bene neanche la legge da lui stesso voluta e presentato nuova proposta di modifica, così non solo continuava a rimanere bloccato il piano per il 1980, ma non veniva definito quello per il 1981. Le nuove modifiche proposte dall'assessore erano peggiorative. Infatti si tentò di introdurre emendamenti che consentivano, se approvati, operazioni di speculazioni selvagge. Si prevedeva, ad esempio, la costruzione di villaggi turistici da destinare al mercato (villini) che nulla avevano a

che vedere con le strutture turistiche ricettive trattandosi di vere e proprie iniziative speculative. se ciò non si è verificato si deve all'opposizione netta e decisa del Gruppo Comunista che ha indetto la maggioranza a ritirare gli emendamenti presentati dall'assessore.

La maggioranza si rese finalmente conto che la legge n. 23 dell'80 non poteva essere disattesa e si approvò un emendamento, con il quale si assegnò dei 18 miliardi; 9150 milioni alla legge 23 e 8850 milioni alla legge 17 (fatte il 26 novembre 1982). Il Consiglio è stato messo così in condizioni di approvare il piano regolatore al 1980 per appena 710 milioni su 18 miliardi.

La superficialità, il pressapochismo e la leggerezza dell'Assessore e della Giunta hanno fatto trascorrere il triennio 80-82 senza spendere una lira.

Per tale atteggiamento assurdo e irresponsabile il settore del turismo ha finora perduto circa 8 miliardi di lire a causa della svalutazione della lira. Con i 18 miliardi — anche se venissero spesi subito — si potrà ora costruire il 46% in meno di quello che poteva essere costruito, se la legge fosse stata applicata con lo stesso rigore imposto agli operatori turistici e ai Comuni.

Mario Alessio

Consigliere Regionale P.C.I.

**A Cerisano Villetta a Schiera  
Prezzo promozionale**

**L. 49.000.000**

- Giardino
- Tavernetta con caminetto
- Riscaldamento autonomo
- Doppio ingresso
- Due camere letto
- Soggiorno
- Cucina
- Doppi servizi

**Mutuo Fondiario  
Facilitazioni di pagamento**

**dem**

Uff. Vendite: Via M.S. Michele, 8 Cosenza - tel. 75435-20222

Guardia Piemontese:

## IL FAMOSO SCOGLIO DELLA REGINA



Lo Scoglio ieri

## NEL 1970 LA SPIAGGIA ERA UNITA ALLO SCOGLIO



Lo Scoglio oggi

Ecco come si presenta oggi. Da notare però che rispetto all'estate scorsa il Mare si è ritirato di ben 30 metri ed il fenomeno ancora non si è esaurito. Per cui è da prevedere che questa estate vi sarà una spiaggia grande e bella.

## IN DIFESA DELLA SILA E DEL POLLINO

Importante proposta di legge per la salvaguardia del Pollino, della Sila Grande e Piccola, delle Serre e dell'Aspromonte è stata presentata dall'Assessore Regionale all'Urbanistica ed ai Trasporti, Avv. Antonio Mundo.

La proposta mira a sottrarre le citate importanti località turistiche montane della Calabria a fenomeni di speculazio-

ne edilizia e di manomissione e aggressione del territorio, dell'ambiente e delle caratteristiche naturalistiche.

Anche per le zone già regolamentate da strumenti urbanistici comunali adottati o vigenti vengono previsti dei limiti nella realizzazione delle previsioni urbanistiche. In particolare, per quanto attiene l'altezza massima consentita degli insediamenti, si fissa un limite massimo nella misura di ml. 7,50 corrispondenti a due calpestii.

A Roma:

## RIUNITO IL COMITATO SCIENTIFICO DEL CENTRO STUDI "GIOACHIMITI"

Si è svolto a Roma, presso la sede dell'Istituto Italiano per il Medioevo, in piazza dell'Orologio, l'insediamento del Comitato Scientifico del Centro di Studi di Gioachimiti.

Scopo dell'incontro, che vede riuniti per la prima volta, otto tra i più noti studiosi italiani e stranieri di Gioachino da Fiore, è quello di procedere all'elezione del Direttore del Centro.

Gli studiosi chiamati a far parte di questo nuovo organismo sono i professori Ovidio Capitani dell'Università di Bologna, Antonio Crocco dell'Università di Salerno, Pietro De Leo dell'Università della Calabria, Cosimo Damiano Fonseca rettore dell'Università della Basilicata, Raoul Manselli dell'Università di Roma, Marjorie Revers dell'Università di Oxford, Cesare Vasoli dell'Università di Firenze e lo storico calabrese Padre Francesco Russo.

Una delegazione dell'assemblea del Centro Studi Gioachimiti, guidata dal presidente prof. Salvatore Oliverio e dal vice Gustavo Valente, si incontrerà nell'occasione, con i membri del Comitato Scientifico, al fine di fare il punto sulla situazione riguardante il costituito centro studi di San Giovanni in Fiore.

Il centro, come è noto, è costituito per iniziativa e con il patrocinio delle amministrazioni comunali di San Giovanni in Fiore, Celico e Luzzi ed ha per fini:

a) la promozione e lo svolgimento di attività di studio e di ricerca attinenti alla vita, all'opera ed ai tempi di Gioachino da Fiore;

(segue a pag. 38)

La iniziativa mira, poi, ad impedire l'avvio della speculazione sul Pollino e vuole evitare che si continui a realizzare interventi in contrasto con il particolare pregio ambientale di località come Camigliatello, Lorica, Villaggio Mancuso, Gambarie, ove sono state realizzate costruzioni che sono chiaramente negative per un qualificato sviluppo turistico ed economico ed a volte concretizzano anche fenomeni di speculazione.

# AVVENIMENTI DI CALABRIA: I FATTI DISGIUNTI DALLE OPINIONI

a cura di Raffaele Costanzo

## TREBISACCE: BOCCIATO IL PIANO DI ZONA

Bocciato dalla Regione Calabria il piano di zona per l'acquisizione delle aree fabbricabili. L'assessore socialista all'urbanistica, avv. Antonio Mundo, ha fatto pervenire al sindaco di Trebisacce una comunicazione nella quale si specifica tra l'altro che: «da un esame preliminare degli elaborati, il piano è stato redatto in difformità allo strumento urbanistico generale vigente presso il comune di Trebisacce e che, pertanto, lo stesso dovrà essere adottato in variante».

## PAOLA: DURE CRITICHE PER IL MONOCOLORE DC

L'amministrazione comunale — un monocolore DC — continua ad essere oggetto di dure critiche e prese di posizione da parte degli altri partiti. Le accuse più gravi nei confronti della DC, vengono mosse da P.S.I.; P.S.D.I. e P.C.I.. Stigmatizzata «l'arroganza dei gruppi e sottogruppi all'interno della stessa DC che, in conflitto permanente tra loro, cercano di fare prevalere la loro forza sugli altri gruppi dello stesso partito». Recentemente il capogruppo del P.S.I. ha prodotto ricorso — per presunta illegittimità, alla sezione di Cosenza del comitato di controllo regionale — in merito alla recente nomina della commissione edilizia.

## MONTALTO: OCCUPATA LA FABBRICA CONF-SUD

La fabbrica Conf-Sud di Montalto è stata occupata dai dipendenti. Il consiglio di fabbrica informa che l'occupazione è una risposta all'atteggiamento provocatorio dei dirigenti aziendali. Da un comunicato si afferma che le cause sono:

- 1) Il mancato pagamento di competenze maturate da mesi.
- 2) Il ritardo sistematico nella corrispondenza dei salari.
- 3) Il mancato riconoscimento dei livelli delle categorie previste nei contratti.
- 4) Il mancato versamento dei contributi assicurativi «si costringono da sempre le maestranze a continue e logoranti lotte per avere riconosciuti anche i più elementari diritti».

A tutto ciò, va aggiunto il preavviso di licenziamento per dieci dipendenti della stessa fabbrica.

## REGGIO CALABRIA: SU INIZIATIVA DELLA REGIONE CALABRIA AD APRILE CONVEGNO SULLA MAFIA

Indetta ufficialmente — con un documento approvato dal Consiglio Regionale lo scorso settembre — la seconda conferenza sul fenomeno mafioso in Calabria. La sede designata è Reggio Calabria. I lavori si svolgeranno nella terza decade di aprile. Nel documento d'approvazione si sottolinea come l'organizzazione della conferenza vada effettuata di concerto con l'Associazione Nazionale dei Magistrati e con la collaborazione delle Regioni Campania e Sicilia,

## RENDE: IL FENOMENO MAFIOSO VISTO DALL'UNIVERSITÀ

Il centro di ricerca e di documentazione sul fenomeno mafioso dell'Università della Calabria, ha ultimato uno studio su «Criminalità e società a Cosenza e provincia negli anni che vanno dal 1950 al 1982». Lo studio — commissionato dall'amministrazione provinciale — è stato curato da docenti universitari e magistrati: Pino Arlacchi, Osvaldo Pierroni, Ciro Saltalamacchia, Mario Spagnuolo, Tonio Ucci. Gli autori evidenziano in esso la «Questione Urbana» e la «Questione Giovanile», come due tra le cause irrisolte che hanno contribuito al propagarsi del gangsterismo urbano a Cosenza. Si analizzano altresì i rapporti mala-élite politica cittadina. «Da diversi casi è accaduto che qualche settore particolarmente spregiudicato della élite politica non abbia resistito alla tentazione di usare il potere gangsteristico come arma della competizione elettorale e politica». Ancora l'escalation del potere criminale a Cosenza negli ultimi anni è avvenuta e sta avvenendo in parallelo ad un altro fenomeno l'accrescimento della conflittualità elettorale locale, che stanno portando all'inserimento dei gangster nel gioco politico corrente». In altre parole la malavita cosentina ha iniziato una vera e propria «lunga marcia attraverso le istituzioni».

L'equipe di studiosi ritiene che solo «la combinazione di una intelligente azione giudiziaria e di un energico sforzo di riforma sociale ed economica» può risolvere il problema. Dato che le reali radici di quest'ultimo sono profondamente intervenute nello humus sociale del cosentino.

## COSENZA: TEMPI DURI PER L'ATAC

Il bilancio dell'Atac nel 1982 si è chiuso con un disavanzo di circa tre miliardi e mezzo di lire. Le previsioni per l'anno in corso non sono certo migliori. Si parla infatti di un deficit che dovrebbe superare abbondantemente i quattro miliardi. Il direttore dell'azienda, ing. Pallone, sostiene che l'aumento del biglietto e/o il freno dell'abusivismo «non servirebbe per ripianare il disavanzo». Tempi duri dunque per l'Atac ormai condannata a deficit sempre più onerosi. Inoltre, al previsto aumento del biglietto dell'autobus da duecento a trecento lire, non corrisponderà un adeguato miglioramento del servizio per gli utenti.

## COSENZA: AVREMO, FINALMENTE, IL PARCO-GIOCHI NELL'EX-MORRONE?

Ripresi i lavori, bloccati da tempo, per la ristrutturazione dell'ex Stadio Morrone in parco-giochi a Via Roma. Purtroppo la lunga sospensione ha determinato una crescita notevole dei costi. Pertanto occorreranno altri soldi, in quanto non saranno più sufficienti i finanziamenti stanziati in precedenza.

## CROTONE: IL PCI COINVOLTO NELLO SCANDALO SAMÀ

Rinviato al 20 maggio prossimo il processo per lo scandalo «Samà» che vede coinvolti alcuni politici del P.C.I. crotonese. Nella vicenda sono imputati di millantato credito: Eugenio Guarascio, all'epoca vice sindaco e assessore ai lavori pubblici; ing. Ercole Iozzi; Gaetano Lamanna, all'epoca segretario della locale federazione del P.C.I.. Il quarto imputato, Giuseppe Guarascio — fratello di Eugenio — attualmente vice presidente del consiglio regionale, è accusato di violenza privata. Tutti e quattro sono uomini del P.C.I.. I reati «sarebbero stati consumati ai danni di Aldo Samà, titolare dell'omonima impresa di costruzione e della stessa lottizzazione. Si parlò a tal proposito, della somma di quindici milioni che il Samà sarebbe stato costretto a versare al P.C.I. di Crotona, al fine di accelerare i tempi di approvazione della citata lottizzazione, da parte del consiglio regionale. Si parlò anche di un assegno che il Samà avrebbe esibito regolarmente, quale prova del prescritto ricatto».

(segue a pag. 35)

**MANDATORICCIO:  
SCANDALO ALLA  
CASSA RURALE ED ARTIGIANA**

In seguito all'ordine di cattura spiccato dalla procura della repubblica di Rossano, per lo scandalo della Cassa Rurale ed Artigiana di Mandatoriccio, sono state arrestate quattro persone. L'accusa è quella di malversazione per avere deliberato e concesso mutui/fidi senza le necessarie garanzie, per circa un miliardo e mezzo di lire. Gli arrestati sono: il rag. Mario Donnici, politicamente vicino alla D.C., già direttore della Cassa Rurale ed ex sindaco di Mandatoriccio; il dott. Emilio Verrina, Presidente del consiglio d'amministrazione della stessa Cassa; il rag. Giuseppe Casacchia, presidente del collegio sindacale; l'imprenditore agricolo Osvaldo Granieri. Non si esclude che nella losca vicenda vengano coinvolte altre persone. Ulteriori ed eventuali sviluppi della situazione saranno possibili in seguito agli interrogatori dei dirigenti della Cassa della Cassa Rurale, peraltro già rinchiusi nella casa circondariale di Rossano.

**VILLA SAN GIOVANNI: LA DC  
MESSA IN MINORANZA DALLA DC**

Il sindaco democristiano di Villa S. Giovanni, Antonio Aragona, ha ritirato le deleghe a quattro consiglieri del suo stesso partito. Si tratta di: Giuseppe Cogliandro, delegato municipale di Cannitello; Nuccio Idone, delegato all'urbanistica; Giovanni Trecroci, delegato alla cultura; Francesco Arena, delegato alla nettezza urbana. Il provvedimento è stato adottato per punire il comportamento politico dei quattro consiglieri nell'ultima seduta comunale.

Infatti, coi loro voti, la D.C. da maggioranza è diventata minoranza. Censurati e diffidati dal proprio partito — oltre ai sopracitati — con diverse motivazioni, altri cinque democristiani: Antonio Marciandò, assessore in carica; Giuseppe Bazzano, consigliere comunale e presidente del distretto scolastico di Villa; gli avvocati Messina e Caminiti, entrambi ex sindaci, e Rosario Cassone, consigliere comunale, già vice sindaco.

**REGGIO CALABRIA:  
IL MINISTRO CASALINUOVO  
SI È INCONTRATO  
CON LE AUTORITÀ CALABRESI**

Incontro, nella sala cinematografica del dopolavoro ferroviario di Reggio Calabria, con il ministro socialista dei trasporti on. Mario Casalnuovo. Hanno partecipato le massime autorità locali, provinciali e regionali, rappresentanti del mondo sindacale calabrese. Casali-

nuovo ha ribadito nel corso del suo intervento l'urgenza dei problemi legali al suo ministro, con particolare riferimento alla Calabria. Il ministro ha poi delineato un quadro completo e dettagliato sullo stato attuale dei trasporti nella regione.

**CATANZARO: DOMINIJANNI  
E LA CENTRALE A CARBONE  
DI GIOIA TAURO**

L'on. Bruno Dominijanni (P.S.I.) ha tracciato nel corso di una conferenza stampa, il bilancio di un anno di attività della Giunta regionale da lui presieduta. A proposito della centrale a carbone che si dovrà costruire a Gioia Tauro apprendiamo che Dominijanni «ha affermato di non aver mai nascosto la sua diffidenza in proposito, e la sua preferenza per il nucleare, se ci sono problemi d'inquinamento, e in che misura, lo stabilirà l'apposita commissione... Ma in quel caso non c'è Cipe che non tenga: o le cose si fanno con il consenso delle popolazioni, delle forze politiche e sindacali, o le cose non si fanno».

**CATANZARO: 75.000 GIOVANI  
IN ATTESA DI LAVORO**

Discusso nel corso della riunione del Comitato Regionale dell'A.N.C.I. (Associazione Nazionale Comuni d'Italia) il problema dei 6.500 precari della ex 285, attualmente inseriti in forma provvisoria, negli enti locali. Hanno partecipato sindacalisti della triplice, assessori e consiglieri provinciali, il vice presidente della provincia di Catanzaro Rhodio, i sindaci di: S. Giovanni in Fiore (Acri), Catanzaro (Furriolo), Gagliato (Romiti), Reggio Calabria (Cozzupoli). I responsabili di comuni — province — comunità calabresi, hanno rilevato di non poter assumere definitivamente i precari della ex 285 (la legge che doveva regolamentare la disoccupazione giovanile), se prima la questione non verrà affrontata nelle sue linee complesse. Non è pensabile — è stato detto — inserire definitivamente i 6.500 precari, dal momento che in Calabria altri 75.000 giovani attendono una prima occupazione.

**CATANZARO: DIMINUITO  
IL LAVORO IN PRETURA,  
AUMENTATO IN TRIBUNALE**

Il procuratore generale della Calabria, Pasquale Carnovale, ha letto la relazione inaugurale del nuovo anno giudiziario.

Questi i dati del bilancio della giustizia penale e civile in Calabria del 1982, raffrontati con quelli dell'anno precedente:

	1982	1981	raffronto 82 - 81
Pendenze preture civili	26.614	32.186	- 5.572
Pendenze preture penali	54.076	73.717	- 19.641
Controversie del lavoro	13.189	14.949	- 1.760
Incidenti stradali mortali	94	106	- 1.760
Oltraggio o violenza a pubblico ufficiale	305	439	- 134
Pendenze separazioni coniugali	2.001	2.794	- 793
Tentati omicidi	193	194	- 1
Lesioni personali	660	826	- 166
Furti aggravati	22.387	23.482	- 1.905
Pendenze procura della repubblica	7.809	7.057	+ 752
Pendenze giudici istruttori	6.324	6.142	+ 182
Omicidi volontari	142	141	+ 1
Rapine	427	379	+ 48
Estorsioni	167	137	+ 30
Sequestri di persona ai fini di estorsione	12	11	+ 1

**CATANZARO: CASSIODORO:  
UN CASO D'ORO**

Nell'inchiesta sulla lottizzazione Cassiodoro non si registrano recentemente ulteriori sviluppi. Dieci sono finora le persone incriminate. Nove di queste sono già in carcere, una sola è latitante. Si tratta dell'assessore democristiano ai lavori pubblici Maria Carbone Fonte, moglie di un altro imputato.

Tra le persone coinvolte nello scandalo figurano Fausto Ripa, dirigente della sezione urbanistica del comune di Catanzaro; Leo Pisano, vicesindaco socialista; Giuseppe Rocca, assessore democristiano alle finanze; Walter Fonte, segretario amministrativo della DC; Raimondo Garcea, ritenuto il "coordinatore" di questo ennesimo sporco affare; l'architetto Teresa Gualtieri, moglie del Garces e redattrice del progetto della lottizzazione - scandalo. Dopo le ammissioni di Ripa, Rocca a Pisano "il trio pentiti di Cassiodoro", le affermazioni del costruttore Nario Spadaro "sono stato costretto a pagare", le matrici di alcuni assegni, il fatto che questi quattro hanno già firmato i loro rispettivi verbali: l'affare è attualmente in una situazione di stasi. È di questi giorni la notizia che le affermazioni, fatte nell'interrogatorio, dal teste chiave Raimondo Garcea, sono state "alquanto deludenti". Due a questo punto gli interrogativi più pressanti dell'opinione pubblica: A) Poiché la somma da spartire ammessa dagli stessi arrestati è inferiore — perlomeno di alcune centinaia di milioni — al guadagno complessivo chi si doveva pappare la fetta più grossa di questa torta miliardaria? B) Come andrà a finire tutta la faccenda?

Secondo Carratta, consigliere PCI del Comune di Cosenza

## È FALLITA LA POLITICA DELLA GOVERNABILITÀ

«Avevamo creato i presupposti a che la DC non mettesse più piede al Comune, però PSI e PSDI hanno preferito rinnegare il passato»

Consigliere Carratta, vorremmo sapere il suo giudizio personale e per conto del Partito Comunista cosentino riguardo il nuovo assetto impresso a Palazzo dei Bruzi.

«Sono decorsi due anni e mezzo, dal momento che il PSI, e il PSDI con specifiche scelte, hanno deciso di rinnegare un passato, che noi comunisti reputiamo positivo e dirompente, e che nel corso della esperienza di sinistra, attraverso una impostazione programmatica che si rivolgeva al sociale, aveva creato i presupposti fondamentali perché la DC, quella DC che aveva governato per ben trenta anni a Cosenza, provocando guasti che tutti sanno, non mettesse più piede a Palazzo dei Bruzi. Questi ribaltamenti di alleanza a sinistra, dal 1980 ad oggi a Cosenza, fanno registrare la presa d'atto clamorosa del fallimento della cosiddetta governabilità, tanto strombazzata e reclamizzata, la quale fa notare ben quattro scampoli di giunte varie. Accanto a ciò, un concreto risultato è stato raggiunto dalle forze politiche, che di volta in volta hanno appoggiato le varie esperienze di centro sinistra: quello di vanificare gli sforzi e gli obiettivi che la giunta di sinistra aveva iniziato a realizzare attraverso il programma, e cioè facendo rientrare e smantellando di fatto servizi fondamentali come Consultori, Trasporti, le mense scolastiche e

quanto di positivo era stato fatto nei confronti di specifiche categorie sociali della città».

Il suo partito relegato dagli altri all'opposizione, e quindi alternativa esistente, quali programmi propositivi ha in animo di attuare?

«Intanto verso la giunta il Partito comunista cosentino ha espresso un giudizio negativo. Il PCI si è fatto carico dei problemi della città lasciati insoluti, quali quelli della gestione del territorio, i servizi, la sanità ecc. Attraverso il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche ha annunciato il varo di un progetto complessivo, che nei prossimi due anni e mezzo abbracci l'intero stuolo di problemi, questo chiaramente cambiando il nostro campo d'azione, dirigendoci non solo al sottoproletariato, bensì ad una ampia sfera sociale. Tutto ciò quindi ridisegnando il nostro programma con linee più vaste e più incisive nei riguardi dell'hinterland cittadino».

Nel suo intervento a Palazzo dei Bruzi, riguardo la piaga più aperta nella nostra regione quella della criminalità organizzata, ha avuto modo di soffermarsi ampiamente, non solo nel corso del dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del Sindaco Gentile, ma anche durante lo svolgimento della manifestazione

(segue a pag. 37)



Giuseppe Carratta

Giuseppe Carratta, consigliere comunale di Cosenza, è nato a Cosenza il 20/3/1938. Sin dall'età di 14 anni fa una chiara scelta di campo, entra nella FGCI del PCI, esprimendo il meglio di se stesso in favore degli studenti, che in quell'epoca (1953) subivano i riflessi della restaurazione. Al penultimo anno (industriale) lascia la scuola per impegnarsi direttamente nelle file del suo partito. Nel 1959 viene nominato nella delegazione nazionale per approfondire i temi dell'8° Congresso. Al ritorno, viene chiamato alla segreteria Provinciale dei giovani comunisti. Dopo aver anche lavorato direttamente in Federazione, nel 1960 viene eletto Consigliere Comunale, membro del Comitato Cittadino e del C.F. del partito. Giuseppe Carratta è stato sempre alla testa delle manifestazioni per la risoluzione dei problemi piccoli e grandi della Città.

Nel 1975 viene designato come assessore ai trasporti nella giunta di sinistra. Nel 1981 è stato eletto membro del Comitato di gestione dell'USL n. 9, e vice presidente della Commissione Consiliare Sanità di Palazzo dei Bruzi. Carratta è anche segretario del Gruppo consiliare del PCI.

(segue da pag. 35)

### CATANZARO: LA DC QUERELA IL PCI

La democrazia cristiana di Catanzaro ha presentato alla Procura della Repubblica una denuncia contro la federazione cittadina del P.C.I. per diffusione di notizie false e caluniose. La decisione dei dirigenti democristiani è dovuta alle gravi accuse mosse dal P.C.I. alla D.C., in merito allo scandalo della lottizzazione Cassiodoro. I dirigenti democristiani sono stati esplicitamente accusati — in particolare dalla sezione Gramsci del P.C.I. — di favorire la latitanza dell'assessore ai lavori pubblici d.c. Maria Carbone Fonte, uno degli amministratori coinvolti nell'affaire Cassiodoro. La copertura e l'appoggio alla democristiana latitante verrebbero forniti — secondo le affermazioni della Gramsci — nel timore che la Fonte possa rivelare al giudice ulteriori particolari sulla vicenda e fare emergere, dunque, ulteriori respon-

sabilità a carico di altri amministratori, ed esponenti politici del partito di maggioranza relativa (la D.C., n.d.r.).

### CATANZARO: IL PCI ANNUNCIA UN LIBRO BIANCO SUL "PARTITO DELL'EDILIZIA"

Promosso dalla federazione cittadina del P.C.I. un convegno sul tema "Catanzaro: uno scandalo al potere". Nel corso del dibattito il consigliere regionale del P.C.I., Quirino Ledda, ha ulteriormente accentuato il tono delle critiche e delle accuse alla D.C., in merito alla vicenda Cassiodoro. Ledda ha annunciato che è intenzione del P.C.I. catanzarese, pubblicare quanto prima un libro bianco sul "partito dell'edilizia". Nel libro, ovviamente incentrato sull'affaire Cassiodoro «verranno fatti i nomi degli esponenti democristiani e socialisti che avrebbero intascato delle tangenti per favorire il rilascio di concessioni edificatorie».

Costanzo Raffaele

## Dal 29 Aprile al 1 Maggio a Camigliatello Silano (CS) GEMELLAGGIO "LAZIO-CALABRIA"

Il Convegno-dibattito "per uno scambio di idee ed esperienze amministrative" si terrà dal 29-30 Aprile al 1° Maggio c.a. presso il salone dei convegni dell'E.P.T. di Camigliatello Silano CS.

La manifestazione è promossa dalla Associazione Naz. di Amicizia "Lazio-Calabria". I lavori inizieranno alle ore 17,30 di Venerdì 29 Aprile, con i saluti delle Autorità regionali delle due Regioni e con la relazione introduttiva che sarà tenuta dall'Avv. UGO MORELLI, Presidente dell'Associazione stessa.

(segue da pag. 33)

ne indetta dal Consiglio d'Istituto della scuola media di Via degli Stadi, di cui lei è Vicepresidente. Riassumendo, in linea generale, i due interventi pensa che coincidano con i disegni prefissi dal suo partito a livello nazionale, provinciale e locale?

«Su questo problema non abbiamo bisogno di aria fritta e chiacchiere. Che senso ha parlare di sensibilizzazione, di interventi presso gli organi dello Stato, se non si ha il coraggio di far saltare saldature, connivenze, penetrazioni a tutti i livelli? La questione della criminalità organizzata non è soltanto un problema di stretto ordine pubblico, ma un problema politico principale dello sviluppo civile e democratico. L'Ente Locale ha un ruolo ed una funzione importante nella lotta alla criminalità, occorre quindi un comportamento concreto e coraggioso che finora è decisamente mancato.

È assolutamente necessario che da parte di tutti venga acquisita la consapevolezza del ruolo che il Comune è chiamato a svolgere per contrastare processi di consolidamento dei rapporti fra criminalità organizzata e settori delle istituzioni. Questa battaglia va combattuta in fondo per riaffermare il ruolo dei partiti e delle istituzioni, che negli ultimi anni a Cosenza, subendo i giochi e gli interessi di gruppi di potere, al di sopra dei partiti, hanno perso di credibilità ed hanno contribuito al degrado civile della città. Ci siamo impegnati come PCI sino in fondo per contrastare processi degenerativi nella vita pubblica e nella società cosentina, per porre un freno alla penetrazione di questo fenomeno. Rivolgiamo un appello alle forze sane della città, affinché si misurino in questa battaglia incisiva per la sicurezza, la moralizzazione della vita pubblica per garantire un corretto sviluppo civile e democratico di Cosenza. Al nostro appello ha risposto il mondo della scuola, chiediamo di uscire allo scoperto alle altre categorie come: commercianti, gli imprenditori, gli ordini professionali insomma un vero e proprio sussulto».

Augusto Verardi

I lavori saranno conclusi Domenica 1° Maggio alle ore 19,30.

Il Convegno consisterà in un incontro tra gli amministratori degli Enti Locali (Comune, Provincia, Regione... etc.), dei Parlamentari, esponenti del mondo della Cultura, Spettacolo, Economia delle due regioni. Inoltre sono previste manifestazioni collaterali: spettacoli, gite turistiche, etc.

Gli interventi nel dibattito saranno numerosi e tutti molto importanti. Ecco qui di seguito suddivise alcune tra le più significative adesioni del Lazio.

### LAZIO

#### Per il Comune di Roma:

Ugo VETERE, Sindaco di Roma; Antonio PALA, Assessore Edilizia Privata; Bernardo ROSSIDORIA, Assessore Turismo e Sport; Luigi CELESTRE, Assessore Giardini e N.U.; Renato NICOLINI, Assessore Cultura; Vincenzo PIETRINI, Assessore Urbanistica;

#### Per la Provincia di Roma:

Roberto LOVARI, Presidente; Angiolo MARRONI, vice-Presidente; Lamberto MANCINI, Assessore LL.PP. e Presidente dell'Unione Province del Lazio

#### Per la Regione Lazio:

Bruno LAZZARO, vice-Presidente; Ettore PONTI, Assessore Industria, Com-

mercio ed Artigianato; Giulio PIETRO-SANTI, Assessore Sanità; Rodolfo GIGLI, Assessore Sport e Turismo; Giulio GALLENZI, Assessore Bilancio; Teodoro CUTOLO, Assessore Cultura;

### PARLAMENTARI DEL LAZIO

On. Carlo MEROLLI; On. Rebecchini, Sottosegretario Industria e Commercio; On. Publio FIORI; On. Clelio DARIDA, già sindaco di Roma e attuale Ministro della Giustizia; On. Alfonso GIANNI; On. Aldo BOZZI; Sen. Carla RAVAIOLI; On. Amerigo PETRUCCI, già Sindaco di Roma; Sen. Antonio LANDOLFI; On. Franco BRUNI; On. Fabrizio CICCHITTO; On. Paris DELL'UNTO; Sen. Francesco SPINELLI, Sottosegretario Interni. Ovviamente, saranno presenti i Parlamentari e gli Amministratori degli Enti Locali calabresi nonché l'On. Mario CASALNUOVO, Ministro dei Trasporti.

Alla manifestazione hanno già fatto pervenire inoltre la propria adesione: S.E. Giuseppe MIRABELLI, Primo Presidente della Corte Suprema di Cassazione, Soc. Calcio ROMA; Soc. Calcio LAZIO; Avv. Gabriele MORETTI, Presidente ENIT; Paolo CORATELLA, vice-Presidente U.S.L. n. 17 di Roma; Prof. Michele TRIMARCHI, Presidente del C.E.U.; Dott. Luigi CORAPI, Primo Presidente Corte Appello di Catanzaro; Dott. Pasquale CARNOVALE, Procuratore Generale Corte Appello di Catanzaro.

## PELLEGRINI EDITORE COSENZA: Via Roma 80/B

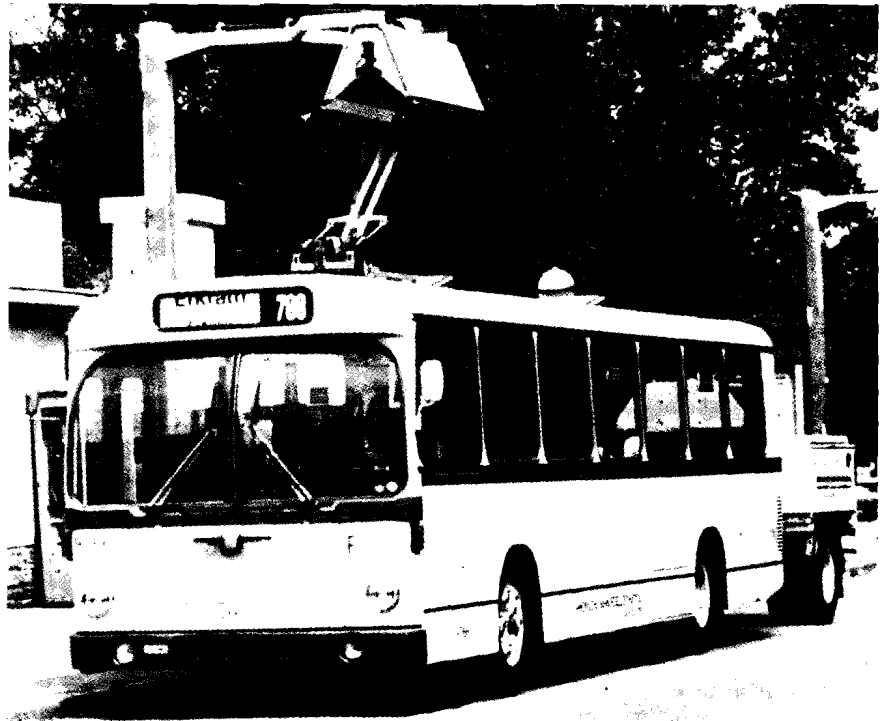
### Novità editoriali

- F. Besaldo - LA SOCIETÀ MERIDIONALE IN CORRADO ALVARO
- O. Campagna - LA REGIONE MERCURIENSE NELLA STORIA DELLE COMUNITÀ COSTIERE DA BONIFATI A PALINURO
- A. Aversa - DOPOGUERRA CALABRESE (Cultura e stampa 1945/79)
- Mazza/Tolone - FAUSTO GULLO
- G. Marzano - CONFRONTO (La giovane pittura calabrese)
- G. Versace - L'INSENSATA VERITÀ
- D. Bellini - DA LEUTERMIA A VILLAPIANA ATTRAVERSO CASALNUOVO NEL REGNO DELLE DUE SICILIE (Alto Jonio cosentino - Storia integrata del territorio)
- N. Micasi - IN CALABRIA (in magna Sila - Giosefatte - Il Gran Bosco d'Italia)
- P. Crupi - UN POPOLO IN FUGA (Viaggi letterari tra gli emigrati del Mezzogiorno e della Calabria)
- B. Musolino - G. MAZZINI E I RIVOLUZIONARI ITALIANI (I-II voll.)
- F. Serio - I VALORI SOCIO-POLITICI NELLA VITA GIOVANILE E NELLE ISTITUZIONI EDUCATIVE DEL NOSTRO TEMPO
- P. Crupi - ROGHUDI (Un'isola grecanica asportata)
- T. Cornacchioli - LINEAMENTI DI STORIA DELLA CULTURA CALABRESE
- G. Vena - ITINERARI ATTRAVERSO I TREDICI COMUNI DELLA COMUNITÀ MONTANA DELL'APPENNINO PAOLANO
- A. D'Atri - LA TRIBÙ SOCIETÀ (Percorsi dell'immagine di ordine naturale fino al XVIII secolo)
- D. Nuzzi - GLI ALBERI GOBBI (Storia di una coscienza inquieta)
- R. Folino Gallo - KANT E LA FILOSOFIA TEDESCA POSTKANTIANA



In foto: il Sindaco di Cosenza Pino Gentile mentre consegna al vice Presidente del C.S.M., Sen. Carolis, la storia di Cosenza. Assiste il Prefetto di Cosenza dott. Licandro

- b) pubblicare, diffondere e studiare le opere di Gioacchino da Fiore e su Gioacchino da Fiore;
- c) promuovere il lavoro di studio e di ricerca, nell'ambito dei fini istituzionali, sia attraverso conferenze, dibattiti, seminari e manifestazioni varie, sia attraverso la partecipazione a consimili iniziative organizzate e patrocinate da altri enti;
- d) promuovere la pubblicazione di atti, documenti, monografie ed indagini che illustrino i risultati dell'attività svolta dal Centro;
- e) assicurare l'istituzione e la crescita di una biblioteca gioachimita e l'incremento degli archivi, raccogliendo in forma organica fonti, documenti e testimonianze sulla vita, sulle opere, sui tempi di Gioacchino da Fiore, nonché sull'influsso e sulla risonanza che il pensiero gioachimita ha avuto nella storia e nella cultura;
- f) bandire concorsi per borse di studio aperti a studiosi e specialisti;
- g) assegnare premi a studiosi che hanno dato rilevante contributo agli studi gioachimiti;
- h) celebrare ogni cinque anni, un congresso internazionale di studi gioachimiti;
- i) concorrere alla valorizzazione dei beni culturali di cui sono notevolmente dotati i comuni interessati, in particolare sollecitare l'ultimazione dei restauri dell'abbazia Florense e la sua utilizzazione ai fini culturali e religiosi.



Tecnica - Fare il "pieno" alla fermata

Düsseldorf (Dad) — Le ricerche sui carburanti alternativi in sostituzione dei derivati del petrolio si intensificano sempre più: la "Rheinische Bahngesellschaft" ha dato inizio alla seconda fase sperimentale per autobus a batterie elettriche (nella foto). La nuova tecnica permette la ricarica della batteria al capolinea per mezzo di un pantografo montato sul tetto, evitando così l'impiego di un rimorchio "energetico". La fabbrica automobilistica Daimler-Benz ha presentato un altro progetto di energia alternativa per autobus con motore a ciclo Otto che impiega l'idrogeno come carburante: un autobus appositamente modificato si trova già in fase sperimentale pratica.

## 1975: A Cosenza Convegno Nazionale dei giovani avvocati “GIUSTIZIA E DIRITTO ALL'INFORMAZIONE”

Date le continue richieste, riteniamo opportuno ristampare la relazione introduttiva del Convegno, che ancora oggi è di viva e scottante attualità, e che può pure essere un valido punto di riferimento per operatori della giustizia e giornalisti. Nonostante siano decorsi ben 8 anni, nessuno dei problemi in essa contenuti è stato stranamente risolto. Nel frattempo, i giornalisti continuano ad andare in carcere, colpevoli di volere fare il proprio dovere sino in fondo, senza guardare in faccia nessuno.

Relazione dell'Avv. Ugo Morelli,  
Presidente Associazione Italiana  
Giovani Avvocati di Cosenza

Scegliendo “Giustizia e diritto all'informazione”, come tema di questo 1° Convegno-dibattito, l'Associazione Italiana Giovani Avvocati ha inteso, innanzitutto, manifestare e riaffermare la sua fedeltà alla Costituzione della nostra repubblica democratica ed anche la propria piena fiducia nel sistema democratico, quale unico mezzo idoneo per il pacifico componimento delle tensioni e dei conflitti sociali, inevitabili in una società che, nonostante il persistere di squilibri economici, sociali e culturali, si colloca senz'altro tra le più progredite del nostro pianeta.

Il sistema democratico si qualifica e si distingue dagli altri sistemi politici, per la possibilità di scelta, di confronto libero delle idee che il metodo democratico garantisce a tutti i cittadini.

### “Informazione e Costituzione”

In conseguenza di ciò il cittadino nel sistema democratico, non è una comparsa, ma è uno dei protagonisti della storia. Una scelta autentica, libera, presuppone certamente ed in modo indispensabile la conoscenza vera, appro-



Cosenza 1975 — L'Avv. Ugo Morelli, allora appena venticinquenne, mentre svolge la relazione introduttiva. La presidenza (da sinistra): Avv. Piero Amenta di Roma; Avv. Mario Casalnuovo; Prof. Giuseppe Vaccaro; Prof. Rosario Nicolò; Dott. Corrado Ruggiero; Prof. Aldo Casalnuovo.

fondita e mediata delle diverse possibilità alternative: è in questo contesto che bisogna vedere il diritto all'informazione.

L'art. 21 della Carta Costituzionale garantisce a tutti il diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione, e precisa che la stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni o censure. Questo articolo è certamente una delle principali strutture su cui poggia oggi il nostro edificio costituzionale.

In virtù dell'importanza che la stampa occupa nel corretto funzionamento delle nostre istituzioni democratiche, abbiamo anche creduto opportuno inserire nel comitato di coordinamento di questo convegno-dibattito alcuni giornalisti.

È necessario per il regolare funzionamento della vita democratica del nostro Stato, che l'affermazione della libertà di pensiero, contenuta nell'art. 21 della Costituzione, non rimanga vanificata, o peggio ridotta ad una semplice funzione mistificatoria. Il pericolo che ciò accada esiste concretamente, ed è perciò necessario prendere conoscenza e valutarlo in tutta la sua gravità.

Il fondamentale diritto all'informazione affermato dalla ricordata norma

costituzionale è attualmente minacciato dal progressivo impossessamento dei mezzi d'informazione, da parte di gruppi di potere portatori di interessi spesso contrastanti con gli interessi generali.

### “Pluralità nell'informazione”

Questo fenomeno, che di recente si è acuitizzato al punto da allarmare fortemente la pubblica opinione, è costituito dalla progressiva concentrazione delle testate e dalla scalata all'editoria giornalistica da parte del potere economico; per cui l'obiettività dell'informazione giornalistica può essere definita un mito; anche se il singolo giornalista assolve con onestà e con scrupolo il suo dovere di testimonianza, la semplice scelta della notizia, il suo taglio, la sua titolazione, la sua impaginazione, la sua collocazione, in una pagina piuttosto che in un'altra, l'uso di un certo carattere di stampa, il fatto che sia accompagnata o no da una documentazione fotografica, conferiscono alla notizia stessa una dimensione che si contrappone inevitabilmente al puro fatto.

Da qui la necessità di una “pluralità delle fonti” dell'informazione, che consenta di correggere gli inevitabili errori

(segue a pag. 40)

di parallasse e permetta all'utente di formarsi, attraverso il confronto e l'esame critico, una personale opinione. Il pericolo diviene ancora più minaccioso se al fenomeno della concentrazione delle testate si accompagna anche quello del progressivo impossessamento delle aziende giornalistiche da parte di potenti gruppi economici. In questo caso, senza altro, viene meno l'indipendenza della stampa posta all'esclusivo servizio dei cittadini.

Il cittadino di fronte all'attuale sistema dell'informazione è ridotto al semplice ruolo di "consumatore" delle notizie che gli vengono vendute al pari di ogni altra merce.

I giornalisti sono inseriti nelle redazioni in una struttura gerarchica, facente capo al direttore, che è l'espressione della proprietà aziendale e di una linea politica: in queste condizioni la selezione e la valorizzazione delle notizie non sono libere. Prima ancora dell'intervento di eventuali censure redazionali, funzionano dei criteri oggettivi di autolimitazione, in relazione alla complessa situazione di equilibri di potere, che difende la politica dell'azienda giornalistica. L'attività di informazione esprime un valore riconosciuto e tutelato a livello costituzionale anche se la ricostruzione della figura giuridica nel suo duplice aspetto del diritto ad informare e del diritto ad essere informati non trova un preciso aggancio normativo.

È evidente che la libertà di informazione sarebbe priva di concretezza, qua-

lora si tutelasse in modo esagerato il segreto su fatti essenziali per la vita della collettività, o le notizie venissero manipolate od offerte in maniera aberrante all'esame dell'opinione pubblica. Il giornalista deve venire posto in condizione di raggiungere direttamente la fonte di produzione o di partecipare in modo immediato all'evento.

I pericoli di una informazione manipolata furono del resto ben presenti durante i dibattiti alla Costituente, tanto che l'esigenza di evitarli ha dato luogo al comma V dell'art. 21 della Costituzione, per il quale "la legge può stabilire, con norme di carattere generale, che siano resi noti i mezzi di finanziamento della stampa".

Il diritto all'informazione lo possiamo dividere in due parti, ossia possiamo distinguere un diritto di natura passivo, che è quello ad essere informati ed un altro di natura attiva, che è quello di informare. Per rendere effettivo questo diritto all'informazione è stata prospettata l'ipotesi che spetti allo Stato sollevare il cittadino dagli ostacoli di natura economica, quali ad es. la disponibilità della carta e degli strumenti tecnici, ed anche la necessità di proteggere e potenziare l'autonomia dei giornalisti nell'ambito delle rispettive aziende.

Passi significativi sono stati compiuti in tal senso, in Francia, dove il giornale "Le Monde" e "Le Figaro" appartengono ad una società di redattori. Nei paesi anglosassoni la natura di servizio pubblico dell'informazione è ampiamente

ammessa, lo stesso si può dire negli Stati Uniti dopo il clamoroso caso "Watergate" del "Washington post".

Il dibattito democratico che tuttora è in corso nel paese, ed anche nella magistratura, fra gli avvocati ed i giornalisti, è approdato ad un risultato ormai incontroverso, ossia la pubblica opinione non solo ha il diritto, ma anzi il dovere di criticare i provvedimenti del giudice, poiché tutto questo fa parte della democrazia e del suo sviluppo, e principalmente giova ad una corretta amministrazione della giustizia medesima.

#### "Diritto di cronaca e critica"

Ancora alla Costituzione è necessario riportarsi allorché si tratti di determinare i confini entro cui devono esercitarsi il diritto di cronaca e quello di critica. Questi diritti non possono non trovare un limite nella presenza di altri diritti garantiti dalla Costituzione, primo fra tutti la "dignità umana", la quale costituisce un valore assoluto che va rispettato in ogni circostanza, anche nella persona dell'avversario e del delinquente. Alla dignità umana fanno riferimento sia l'art. 2 della Costituzione, che parla dei "diritti inalienabili" dell'uomo e sia il successivo art. 3, che proclama la "pari dignità" di tutti i cittadini.

L'esercizio del diritto di cronaca assume anche all'adempimento di un dovere, allorché sussista un interesse pubblico alla conoscenza dei fatti. A tale interesse preminente cede non solo il diritto

segue >>> 41



Cosenza 1975: Un aspetto della Sala del Convegno. Si notano il vice Presidente del Tribunale di Paola dott. Scalfari, il Giudice della Corte di Appello di Catanzaro dott. Mari, il Prefetto di Cosenza dott. Maietta, il Questore di Cosenza Puma, il Comandante del Gruppo dei Carabinieri di Cosenza Vacca, gli Avvocati Bove, Nicotera, Martorelli, Graziano, Sammarco.

(segue da pag. 40)

to alla riservatezza di ognuno, come diritto all'esclusione dell'altrui conoscenza di quanto fa riferimento alla persona, ma altresì il più importante diritto alla reputazione, inteso come diritto alla stima morale, intellettuale o professionale, di cui una persona goda nell'ambiente nel quale vive. Purché l'informazione sia mantenuta entro i confini della verità, l'antigiuridicità viene meno, e la lesione all'altrui reputazione non può essere oggetto di incriminazione, nei limiti in cui esiste la correlazione tra notizia ed interesse pubblico alla sua conoscenza, in questo caso si ritiene che intervenga una causa oggettiva di giustificazione della condotta, e precisamente quella prevista dall'art. 51 C. P. (esercizio di un diritto).

Strettamente connesso al diritto di cronaca è il diritto di critica. Si tratta in primo luogo della critica politica, legata alle esigenze di un ordinamento democratico. Anche in questo caso l'interesse generale funge da causa di giustificazione, giacché la denuncia delle irregolarità e delle disfunzioni riscontrate nell'amministrazione della cosa pubblica nonché gli abusi, e le prevaricazioni commesse da chi è investito di compiti e funzioni interessanti la collettività, concorre alla salvaguardia della collettività dai guasti che possano insidiarla. Da notare che il riconoscimento di questo diritto è stato uno dei primi atti del governo succedutosi a quello della dittatura.

La dottrina e la Giurisprudenza hanno ritenuto che la prova della verità costituisce esclusione del reato. Anche il diritto di critica lecita è tanto più ampio, quanto maggiore è la responsabilità del soggetto passivo e quindi il suo dovere di sottoporsi al controllo ed al giudizio della pubblica opinione.

Bisogna osservare che "la pubblicità del reato" costituisce sotto l'aspetto morale una sanzione, tanto è vero che talvolta il magistrato prescrive l'inserzione a pagamento del dispositivo della sentenza come pena accessoria.

Tale inserzione, confinata com'è in un angolo del giornale e senza una titolazione efficace, non ha la ripercussione di un servizio di cronaca vero e proprio. Nonostante lo scetticismo, e perfino il cinismo, che è diffuso largamente nella nostra società, il pericolo di vedere il proprio nome sul giornale, al centro di un fatto che suscita disapprovazione, è ancora oggi una remora, un freno per la maggiore parte della gente, tranne che per i delinquenti abituali e professionali, i quali possano trovare una certa soddisfazione dal clamore suscitato dalle loro imprese. In generale, dunque, la pubbli-

cità del reato fa parte in certo modo della sanzione, che si infligge a chi viola le regole della convivenza civile, e può essere più grave della detenzione stessa, ciò specialmente nei piccoli centri. Qualcuno osserva che può fare più male il proprio nome sul giornale, che poche settimane o mesi di carcere, mascherati tra l'altro col pretesto di qualche viaggio o malattia.

Il diritto e la libertà di informazione sono stati solennemente affermati dalla dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (trattato di Roma del 4/11/1950) e dal patto internazionale sui diritti civili e politici, approvato dall'assemblea generale delle Nazioni Unite New York il 16/12/1966 anche la chiesa cattolica ha messo a fuoco questo problema, parlando del diritto all'informazione circa dieci anni fa. Senza risalire oltre nel tempo, e richiamare altre e pur autorevoli voci, basti segnalare che con ammirevole chiarezza, Papa "Paolo VI" nel decreto sugli strumenti della comunicazione sociale, promulgato nella seconda sessione del Concilio Ecumenico Vaticano II il 4/12/63, parlando dell'informazione, fra l'altro, ha affermato che «appartiene alla Società umana il diritto all'informazione, infatti mediante la pubblica e tempestiva comunicazione di fatti ed eventi, i singoli vengono ad avere adeguate e costante notizia che permette loro di contribuire efficacemente al bene comune e di promuovere più agevolmente la prosperità ed il progresso di tutta la società».

Anche gli "avvocati", aderenti alla Associazione internazionale dei Giovani Avvocati, in occasione del loro VIII Congresso, svoltosi a Roma nel settembre 1970, hanno approvato una risoluzione finale, nella quale si afferma che «la libertà di informazione è un diritto naturale ed inalienabile dell'uomo e del cittadino, che garantisce rispetto di ogni altra libertà, che tale libertà comporta la facoltà di ricercare, diffondere e ricevere una informazione completa ed imparziale sugli avvenimenti e sulle opinioni e che soltanto tale libertà consente all'uomo moderno di comprendere gli avvenimenti e le idee del suo tempo, di partecipare alla formazione del proprio avvenire ed al progresso della società, assumendo così pienamente la propria condizione».

Poiché, quindi, il cittadino per partecipare civilmente e responsabilmente all'amministrazione della casa pubblica deve essere puntualmente informato, detta informazione di conseguenza è un diritto soggettivo.

Al riguardo è opportuno precisare che negli Stati Uniti vi è una legge che garan-

tisce il diritto dei cittadini all'informazione (4-7-1966). Se esiste un diritto all'informazione, la cui titolarità spetta ai cittadini, deve pur esserci un corrispondente dovere dello Stato di rispettare e di fare rispettare tale diritto, in quanto è proprio nella affermazione di un tale dovere da parte dello Stato che risiede la possibilità di una concreta realizzazione del diritto all'informazione del cittadino.

In questo caso lo Stato è inteso in tutte le sue articolazioni istituzionali (potere legislativo, esecutivo e giudiziario, comprese le giurisdizioni amministrative) e ne sono anche compresi tutti gli organi della Costituzione come la Corte Costituzionale, il Consiglio Superiore della Magistratura, il CNEL ed anche le Regioni, Province e Comuni.

Orbene se si osserva più da vicino il problema, in certi casi il rapporto tra Stato e cittadini appare capovolto, non è lo Stato ad essere al servizio del cittadino, ma questi ad essere sudditi e subordinati ad esso.

Un corretto rapporto, chiaramente fissato dalla nostra Costituzione, dovrebbe invece vedere lo Stato in tutte le sue articolazioni impegnato a mantenere costantemente informati i cittadini circa la propria attività. Qualsiasi Autorità pubblica ha il dovere fondamentale di dare la massima pubblicità alla propria attività che può interessare i cittadini (ad es. alle sentenze della Corte Costituzionale dovrebbe essere data la massima divulgazione, specialmente presso i giudici, i quali debbono applicarle nella loro attività giurisdizionale). Il rapporto diretto tra Autorità giudiziaria e stampa, non fa parte del diritto di cronaca, ma esso è una conseguenza di tale diritto, e cioè del dovere che anche l'Autorità Giudiziaria ha d'informare il cittadino in ordine a vicende od a casi giudiziari divenuti di pubblico dominio. È vero che talvolta è opportuno per l'Autorità Giudiziaria non rispondere. È vero anche che le vicende o i casi giudiziari coinvolgano situazioni personali che vanno per quanto possibile tutelate. Se tutto ciò è vero, è anche vero che l'Autorità Giudiziaria non può lasciare senza risposta notizie del tutto infondate, date dalla stampa o alla stampa intenzionalmente o per errore, riguardanti ad es. l'attività giudiziaria di un ufficio o di un magistrato, poiché senz'altro nel cittadino male informato aumenta la sfiducia nella amministrazione della giustizia.

A questo punto è necessario esaminare e valutare il fondamento e la reale portata della circolare del Consiglio

(segue a pag. 42)

superiore della Magistratura n. 6910 del 22-4-66, riguardante "dichiarazioni alla stampa ed alla televisione da parte dei magistrati", il cui contenuto è stato recentemente richiamato in un'altra circolare diramata dallo stesso Consiglio Sup. Magistratura il 10-9-1971, e soprattutto in un documento indirizzato ai magistrati dal Ministro della Giustizia il 14-11-72.

Per valutare questa circolare, occorre partire dalle sue qualificazioni oggettive e soggettive.

Dal punto di vista oggettivo, la circolare in esame porta a conoscenza dei magistrati una relazione della IV Commissione del Consiglio Sup. della Magistratura, il cui contenuto si presenta come un testo volto ad illustrare la disciplina giuridica della materia indicata nell'oggetto, e poiché la circolare medesima non precisa quale sia la fonte di tale disciplina può astrattamente supporre che essa derivi dall'atto stesso oppure da altri fatti od atti normativi preesistenti.

Dal punto di vista soggettivo occorre tenere presente da chi tale atto proviene, cioè dal Consiglio Sup. della Magistratura, ed a chi è diretto, cioè alla generalità degli appartenenti all'ordine Giudiziario. Il Consiglio S. M. non ha poteri di funzione legislativa, ma soltanto poteri materialmente amministrativi riferiti all'Ordine Giudiziario, per cui innanzitutto si deve escludere che la circolare in questione possa introdurre nell'ordine norme primarie.

Inoltre, poiché l'oggetto della deliberazione in esame rientra nella più ampia materia che la stessa Costituzione denomina "Ordinamento Giudiziario" e che ai sensi dell'art. 108 Cost. è coperta da una riserva assoluta di legge, bisogna escludere che la suddetta deliberazione possa essere un regolamento esterno e nemmeno un regolamento interno, in quanto esso ai sensi della legge n. 195 del 1958 non può trattare rapporti dei quali siano parti soggetti che non appartengano all'organo del consiglio S. M., come nel caso della generalità dei magistrati che compongono l'ordine giudiziario, cioè una struttura con la quale esso certamente non si identifica. Pertanto bisogna anche escludere che la deliberazione in esame rientri nelle fonti normative secondarie.

Una volta esclusa che la deliberazione in questione, possa essere adottata nell'esercizio di un potere normativo proprio dell'organo da cui proviene, la sola alternativa possibile è che essa sia frutto di una opera di interpretazione del diritto vigente, interpretazione effettuata dal C.S.M. in via generale ed astratta, indipendentemente dalla neces-

sità di farne applicazione ed in caso concreto, al fine di rendere preventivamente noti i criteri cui il Consiglio si atterrà qualora debba appunto farne applicazione a casi effettivamente verificatisi.

La deliberazione in esame non è altro che un atto di interpretazione del diritto vigente, per cui essa senz'altro vincola i destinatari soltanto nella misura in cui appaia conforme alle fonti che essa interpreta. Preso atto che il C.S.M. non dispone di poteri normativi relativi alla materia in oggetto, le sue interpretazioni non avranno mai un carattere "autentico", cioè obbligatorio, ma semplicemente "autorevole", senza logicamente vincolare né la generalità degli osservatori pratici del diritto e né in particolare gli organi giurisdizionali che si trovino a dover riesaminare i provvedimenti concreti in cui esse trovino eventualmente applicazione.

Da tutto ciò si può arguire chiaramente che la disciplina delle dichiarazioni dei magistrati, contenuta nella deliberazione in oggetto, non trae la sua forza normativa dai poteri del consiglio stesso, ma unicamente dalle Comuni fonti del diritto statale, per cui ciascun destinatario della circolare o qualunque altro operatore giuridico, che si trovi a dover fare applicazione dei principi in esame, potrà e dovrà valutare se la interpretazione suggerita dal C.S.M. pur autorevole che sia, corrisponda o non al diritto positivo.

La circolare in questione, si deve notare, che costituisce un limite alla generale libertà di parola, che anche ai magistrati deve essere riconosciuta ai sensi dell'art. 21 Cost., però tale libertà, stranamente, il C.S.M. non l'ha desunta dall'art. 21 Cost., bensì dal "costume, consuetudine", in virtù della quale "è ormai universalmente ammessa la critica dei provvedimenti giurisdizionali sulle riviste giuridiche da parte di professori di diritto, di avvocati ed in genere di cultori di diritto, non esclusi i magistrati".

Accertato che la deliberazione in esame riconosce anche ai magistrati l'esercizio, in via generale, della libertà di parola, conviene soffermarsi a vedere quali siano i limiti che, secondo l'interpretazione del Consiglio, circoscrivono questa libertà e quale ne sia il possibile fondamento normativo.

I limiti della libertà di parola del magistrato individuati nella risoluzione del C.S.M. possono essere raggruppati nei seguenti:

1) I magistrati non possono esprimere pubblicamente opinioni riguardanti decisioni alla cui deliberazione abbiano partecipato, anche se passate in giudicato.

2) I magistrati non possono esprimere opinioni su processi nel corso dei quali non sia stata ancora pronunciata almeno la sentenza di primo grado.



Cosenza 1975: L'Avv. Ernesto D'Ippolito in una pausa del Convegno mentre conversa con il Rettore dell'Università di Roma Prof. Giuseppe Vaccaro e con il Preside della Facoltà di Giurisprudenza Prof. Avv. Rosario Nicolò.

(segue da pag. 42)

3) E nè opinioni che per l'ufficio ricoperto dal magistrato o per la sua posizione personale, possano comunque influire sulla decisione della controversia in sede di impugnazione.

Mentre nei casi previsti 1 e 2 la circolare in questione esclude incondizionatamente che i magistrati possano rilasciare interviste o dichiarazioni, per quanto riguarda l'ultima ipotesi essa affida "alla sensibilità del magistrato" valutare quando egli debba astenersi dal concedere interviste.

Tutti questi limiti potrebbero essere stati imposti dal C.S.M. sulla base di nome di carattere deontologico ed in tal caso la loro base normativa dovrebbe essere individuata nella regola generale sulla responsabilità disciplinare del magistrato "che manchi ai suoi doveri o tenga in ufficio o fuori condotta tale, che lo renda immeritevole della fiducia e della considerazione di cui deve godere, o che comprometta il prestigio dell'ordine giudiziario".

In proposito bisogna senz'altro osservare che non si vede perché semplicemente il fatto che un magistrato parli pubblicamente di un proprio provvedimento, di una istruttoria in corso etc., debba necessariamente costituire di per sé una condotta tale da rendere il magistrato immeritevole di fiducia o di considerazione, o tale da compromettere il prestigio dell'ordine giudiziario. Ovviamente questo fuori dei casi in cui avvenga in violazione di un dovere specifico, come ad es. il segreto della camera di Consiglio.

Se infatti è possibile ipotizzare casi in cui le dichiarazioni rese da un magistrato determinino effetti negativi, è pure possibile ipotizzare altri casi in cui queste dichiarazioni possano accrescere il prestigio dell'ordine giudiziario, o incrementare la fiducia.

Esaminando brevemente le limitazioni alla libertà di parola dei magistrati, fissate dalla circolare predetta, nè deriva che il divieto di esprimere opinioni sulle decisioni alla cui deliberazione il dichiarante abbia partecipato, anche se queste sono passate in giudicato, potrebbe trovare la sua base nelle norme sul segreto della camera di Consiglio, norme che per quanto vivacemente discusse, prevalentemente sotto il profilo de iure condendo, sono tuttora operanti nel diritto italiano.

Se questa è la base di tale limitazione, essa si dovrebbe limitare soltanto alle pronunce dei giudici collegiali, dato che le norme sul segreto della camera di Consiglio possono riguardare solo tali giudici, e non pure le decisioni prese dei

magistrati che operano individualmente (Pretori, Giudici istruttori, Procuratori della Repubblica). Da ciò nè deriva la constatazione che questa limitazione quantomeno opera in modo difettoso.

La limitazione, secondo la quale le dichiarazioni dei magistrati dovrebbero riguardare soltanto il problema giuridico che ha formato oggetto di una pronuncia giurisdizionale, con esclusione di ogni valutazione inerente al merito della pronuncia stessa. Questa limitazione si dovrebbe intendere nel senso che le manifestazioni di opinioni da parte dei magistrati possono riguardare soltanto questioni di diritto, anche se con riferimento a concreti casi giudiziari, e non anche a quei problemi che sono tradizionalmente compresi tra le questioni di fatto.

La prima considerazione che su questa limitazione si deve innanzitutto fare è che essa non trova base in nessuna disposizione positiva di legge, ad eccezione forse di quelle cui può ricorrersi per costruire il diritto alla riservatezza delle parti processuali. È evidente che il discutere dei fatti che hanno costituito oggetto di una controversia giudiziaria, oltre che delle questioni giuridiche in essa dibattute, non comporta necessariamente una lesione del diritto alla riservatezza delle parti, le quali anzi possono vedere difesa da interventi di questo genere la loro reputazione da altri compromessa.

L'altra limitazione, in virtù della quale i magistrati non potrebbero esprimere opinioni riguardanti i processi nel corso dei quali non sia stata ancora pronunciata la sentenza di primo grado, sembrerebbe ricollegarsi alle norme sul cd. segreto istruttorio esterno. Anche qui, bisogna notare come un divieto generale ed incondizionato quale è quello indicato dal C.S.M., non possa trovare giustificazione in norme positive, le quali peraltro non riguardano tutti gli atti anteriori alla pronuncia della sentenza di primo grado, ma soltanto gli atti istruttori e quelli del dibattimento svoltosi a porte chiuse per taluno dei motivi indicati tassativamente dalla legge.

Dall'esistenza del divieto di pubblicare determinate notizie non pare deducibile il divieto per i magistrati di discutere intorno a vicende processuali che siano state comunque da altre divulgate, legittimamente o anche illegittimamente, e che siano ormai a disposizione dell'opinione pubblica. Molti ritengono infondata questa limitazione, anche in virtù del fatto che nell'ambito dell'Associazione nazionale dei magistrati si riconosce unanimemente la libertà di parola ai singoli magistrati.

Per quanto riguarda la limitazione che i magistrati non potrebbero esprimere opinioni che, per l'ufficio ricoper-

to o per la loro posizione personale, possano comunque influire sulla decisione finale della controversia. Bisogna notare che essa si giustifica soltanto nella misura in cui è tuttora irrealizzata la piena indipendenza "interna" dei magistrati nei confronti dei capi degli uffici.

Dalla necessaria analisi compiuta, risulta dunque che la limitazione della libertà di manifestazione del pensiero che il C.S.M. ha compiuto con la circolare esaminata è restrittiva, più di quanto potrebbe apparire giustificato dal diritto vigente. Al riguardo, giuristi autorevoli hanno auspicato che il C.S.M. provveda alla sua revoca, in quanto il C.S.M. non avendo una funzione legislativa non può modificare la disciplina della materia contenuta nel diritto positivo, e soprattutto nella Costituzione.

Sul problema della critica da parte dei magistrati associati ai provvedimenti giudiziari è necessario pure soffermarsi. Il diritto generale d'informazione, che come si è visto spetta alla pubblica opinione, incontra dei limiti in interessi giuridicamente protetti. Per cui, tranne particolari situazioni, (es. rispettare il segreto d'ufficio) il magistrato può criticare un provvedimento giudiziario alla pari di un qualsiasi cittadino. La tesi, secondo la quale le associazioni dei magistrati non potrebbero esercitare collettivamente quella libertà di manifestazione del pensiero che invece viene riconosciuta ai singoli magistrati, a mio parere, è un contrasto con l'art. 18 della Cost., che garantisce a tutti i cittadini il diritto di associarsi per fini che non sono vietati ai singoli dalla legge penale, per cui da questa disposizione si ricava un altro principio per il quale tutto ciò che è lecito ai singoli ai sensi della legge penale è anche lecito alle associazioni, e nel caso di specie ai magistrati riuniti in gruppi, giacché non esiste alcuna limitazione alla libertà di associazione dei giudici.

Nonostante ciò la procura generale della Cassazione ha, in passato, instaurato un procedimento disciplinare a carico dei componenti della giunta esecutiva della sezione milanese dell'ANMI, per avere questi indetto un'assemblea discutendo della rimessione del processo Valpreda da Milano a Catanzaro.

La Procura Generale, non ha posto a sostegno di questa sua decisione una norma specifica di legge, ma fa dipendere indirettamente questa sua decisione, dall'art. 18 della legge sulle garanzie della magistratura, secondo cui incorre in un illecito disciplinare il magistrato che compromette il prestigio dell'Ordine giudiziario. Secondo il Procuratore generale della Cassazione la critica pubblica dei magistrati ai provvedimenti giudiziari sarebbe illecita perché lederebbe il prestigio dell'istituzioni giudiziarie, il quale costituirebbe quell'interesse giuridicamente protetto che in questo caso si oppone al diritto d'informazione della pubblica opinione.

(Continua sul prossimo numero)

# COLLOQUIO CON DE PETRILLO, NUOVO ALLENATORE DEL COSENZA: «SPERO DI CONTINUARE CON IL COSENZA E TENTARE QUALCOSA DI SERIO L'ANNO PROSSIMO»

Il nuovo allenatore del Cosenza, De Petrillo è nato il 3 marzo del 1934, sulla carta ha al suo attivo campionati condotti egregiamente.

Ricordiamo il campionato di due anni fa con il Catania che appunto salì in serie B, grazie al nuovo allenatore.

De Petrillo ha pure allenato Potenza, Benevento, Olbia, Lucchese, Nocerina ecc.

Al primo appuntamento con la nostra squadra non ha fallito, ha ottenuto un pareggio esterno con il Benevento, sua ex squadra, per cui conoscendola a fondo ha potuto impostare una partita prudente, che nello stesso tempo ha permesso al Cosenza in contropiede di passare in vantaggio, ciò fino a quando l'arbitro non assegna il solito rigore.

Abbiamo rivolto qualche domanda al Sig. De Petrillo per cercare di capire i suoi programmi futuri alla testa di una squadra che non è assolutamente nelle migliori condizioni.

**De Petrillo, vorremmo sapere come lei è arrivato l'incarico e come lei ha reagito.**

*«La nomina mi è arrivata molto semplicemente.»*

*«Mi hanno telefonato a casa perché avevano in animo di cambiare la conduzione tecnica, in quanto volevano dare una svolta diversa alla squadra.»*

*«In precedenza avevo ricevuto un'altra proposta dalla Salernitana anzi in verità stavo per andare a Salerno.»*

**Lei aveva avuto precedentemente rapporti con il Cosenza o con qualcuno dei giocatori attuali?**

*«Rapporti lavorativi mai, solo qualche anno fa mi avevan parlato, ma niente altro.»*

*«Poi chiaramente ogni volta che venivo qui, con altre squadre come Campobasso, Nocerina ed altre, i giornalisti mi dicevano sempre che sarei dovuto venire a Cosenza, e nient'altro.»*

*«Dei giocatori attuali conosco molto bene Rizzo, di cui sono molto amico, ho avuto Renzetti con il Messina, ma in effetti conosco abbastanza bene tutti.»*

**Al primo impatto con la squadra che impressione ha avuto, come ha trovato i giocatori, in che forma li ha lasciati l'ex allenatore?**

*«Vede io sulle condizioni dei giocatori non posso dire nulla, se dicessi qualcosa non sarebbe corretto nei riguardi di Muyesan. Potri dire delle cose, ma non voglio, vedremo poi in futuro.»*

**Parliamo del primo impegno che ha avuto appunto con il Benevento, ci dica in linea di massima come ha condotto quella prima gara, e che cambiamenti ha apportato, se ne ha apportato nelle file rossoblù?**

*«Con il Benevento abbiamo lottato, i giocatori hanno molto combattuto. Loro erano senz'altro più forti, come complesso, era anche la mia ex squadra e sono tutti giocatori di un certo livello.»*

*«Ci hanno schiacciati in difesa e noi siamo riusciti a prenderli in contropiede. In seguito ci siamo ben difesi, il portiere ha fatto parate miracolose, in effetti è lui che ci ha salvati.»*

*«A Benevento abbiamo cambiato molto, perché praticamente ho messo Aita mediano, per cui la squadra è stata impostata diversamente. Il nostro grande vantaggio è stato il fatto che l'avversario lo conoscevo molto bene e quindi mi è stato facile condurre la partita.»*

*«Ho cercato di ammazzarla all'inizio perché volevo presentarmi qui a Cosenza con un risultato pieno (all'esordio). Abbiamo giocato il tutto per tutto, ma purtroppo non è andato tutto come volevo.»*

**Lo Stadio San Vito, uno stadio che ha visto nelle domeniche d'avvio del campionato un pubblico fantastico, degno di categorie superiori, purtroppo nelle ultime gare ha dato segni di freddezza nei riguardi della squadra. Pensa che questo pubblico tornerà ad essere quello di prima?**

*«Io spero tanto che ciò accada, me lo auguro di vivo cuore, perché è iniziato un nuovo ciclo, e quindi tutto il passato si deve dimenticare. Bisogna che il pubblico cosentino ci dia un grande e costante aiuto.»*

**Il Geom. Martire parla molto bene di lei, dice che è l'uomo giusto per il Cosenza, e che ha un carattere molto forte, proprio ciò che occorre per i nostri ragazzi.**

*«Non so se basta solo il polso fermo»*



De Petrillo

con i giocatori, a volte ci vuole qualcosa in più, bisogna vedere se rispondono a determinate sollecitazioni per far sì di inquadrare un certo tipo di discorso. Abbiamo come obiettivo la conquista di una agevole zona sicurezza, perché ancora il campionato non è finito e le squadre di coda sono tutte là e bisogna stare molto attenti.

Ricordo due anni fa, quando qui a Cosenza c'era Fontana, il Benevento terminò il girone d'andata al quarto posto e poi al ritorno addirittura retrocesse. Quindi è meglio impegnarci a fondo».

**Il suo contratto scade a giugno, crede sia più importante per lei o per il club che questo rapporto continui, tenendo anche presente il suo curriculum di tutto rispetto.**

*«Spero di continuare con il Cosenza e tentare qualcosa di serio l'anno prossimo, però voglio che siano i dirigenti a propormi qualcosa, quando chiaramente saranno sicuri di me.»*

*«Penso che la continuità di questo rapporto sia importante soprattutto per i dirigenti.»*

*«Ho vinto due anni fa il campionato con il Catania e ne ho vinti altri due con il Potenza. Ritengo perciò di avere molta esperienza.»*

Augusto Verardi

Amedeo Martire, vice Presidente del Cosenza, spiega come e perché è stato scelto De Petrillo

# È UN TECNICO CHE GODE DI OTTIMA FAMA

Dopo l'esonero dell'allenatore Muiesan e la conseguente nomina ad allenatore di De Petrillo abbiamo rivolto alcune domande al vicepresidente del Cosenza.

Lei ha sostituito il Presidente Morelli in un momento assai delicato per la società. Cosa lo ha spinto a scegliere proprio De Petrillo? E quale è stata la reazione del Presidente in momento ricoverato a Milano?

«Scegliere un nuovo allenatore non è stato affatto facile ci sono state febbrili consultazioni che si sono prolungate per trentasei ore ininterrotte, salvo eccezioni per qualche ora notturna, trentasei ore che ho trascorso al fianco del Direttore sportivo, il quale ha strettamente collaborato alla scelta finale.

In questi due giorni abbiamo avuto diverse trattative alla ricerca di un tecnico veramente giusto per il Cosenza, a seguito di diverse telefonate ci siamo resi conto che nella categoria la grave piaga della disoccupazione non è affatto sentita. Trovando libero un tecnico dall'esperienza di De Petrillo non abbiamo permesso che ci sfuggisse, pur avendo precedentemente ascoltato altri allenatori di grande prestigio come Chiappella, Bui, Tiddia ecc. Il presidente, avvertito prima di concludere, ed avendo piena fiducia nel comitato, ha dato parere positivo complimentandosi per la felice scelta».

Qual'è la sua opinione sul nuovo allenatore e quali errori dovrà correggere?

«Per prima cosa devo dire che il De Petrillo gode di ottima fama, per quanto riguarda i rapporti con i giocatori, gli stessi giocatori lo hanno accolto molto bene e ne ho avuto la conferma da Truddaiu, il quale ne ha parlato con grande stima e fiducia in quanto già ebbe modo di conoscerlo quando entrambi avevano rapporti con l'Olbia in serie C. Per quanto riguarda gli errori da correggere sotto il punto di vista tecnico non vorrei dare dei giudizi, essendo Muiesan un allenatore di indubbio valore. Una cosa penso che il De Petrillo possiede e prima mancava all'interno della squadra senz'altro un carattere più forte, ovvero un modo più deciso di trattare con i giocatori, pur mantenendo

con gli stessi un rapporto paritario e paterno».

Sotto il punto di vista economico cosa ha comportato questo avvicendamento di panchina a metà campionato, e che tipo di contratto è stato offerto al nuovo allenatore?

«Per quanto riguarda l'economia della società non è mutato nulla, che meriti rilievo, il De Petrillo è un vero professionista e come tale non ha certo avanzato pretese fantascientifiche, anzi devo dire che ci costerà meno di Muiesan.

Ho voglia di narrare un fatto molto singolare, che fa capire l'attaccamento di questo uomo al suo lavoro.

Quando lo contattammo gli demmo naturalmente la possibilità di avere un appartamento, il De Petrillo rispose che lui in verità ne avrebbe fatto tranquillamente a meno, in quanto contava di installare una tenda all'interno dello stadio, in modo che potesse vivere il più possibile vicino ai giocatori e naturalmente al terreno di gioco.

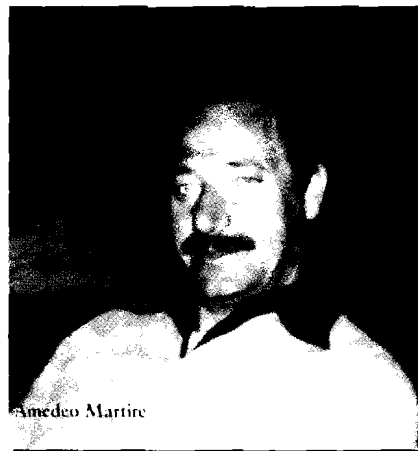
Ciò dovrebbe far capire che il nuovo allenatore merita grande fiducia. Per quanto riguarda il contratto, scadrà a giugno per il futuro è decisamente prematuro parlarne».

La sua opinione sul pubblico, in passato ha fatto pure uno sciopero bianco.

«Diciamo subito che sono stato molto deluso dal cosiddetto sciopero bianco e non lo giustifico affatto; anzi direi che è stata una cosa molto sconsigliata, perché penso che la squadra vada seguita sempre, in qualsiasi situazione si venga a trovare. Non dobbiamo dimenticare che la squadra è proprietà di tutti i cittadini, i quali devono assolutamente evitare qualsiasi tipo di polemiche, perché le stesse sono sempre nocive nei riguardi di ogni rapporto; figurarsi quando vengono a crearsi tra i tifosi e la loro squadra».

Quindi spero che questo meraviglioso pubblico cosentino torni ad essere quello di sempre e che aiuti, con tutte le proprie forze, questa nostra squadra che tanto merita».

Augusto Verardi



## IL PRESIDENTE DEL C.O.N.I. DOTT. CARRARO HA PREMIATO I CAMPIONI DEL PATTINAGGIO

Il Presidente del CONI, Franco Carraro, ha premiato questa mattina a Roma, in apertura della 24ª Assemblea ordinaria della Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio, gli atleti campioni del mondo, d'Europa e d'Italia 1982, società, dirigenti e tecnici.

Alla cerimonia erano presenti il Presidente della FIHP e membro della Giunta del CONI, Gianni Mariggi, e il segretario generale del CONI, Mario Pescante.

Il dr. Carraro nel breve cenno di saluto ha sottolineato che la FIHP, pur senza troppi clamori, opera con grande efficacia e che la sua attività ed il suo impegno sono riconosciuti in tutto il mondo. Del resto, i prestigiosi risultati ottenuti ne sono la conferma più concreta. Egli ha anche assicurato il completo appoggio del CONI, affinché il pattinaggio venga inserito nel programma dei Giochi Olimpici. Ha poi ricordato che la Federazione Italiana Hockey e Pattinaggio è stata la prima a dedicare una gara alla memoria dell'avv. Giulio Onesti, mettendo in rilievo come tale iniziativa sia stata apprezzata dalla famiglia e dal CONI. Riferendosi alla insufficienza di impianti per il pattinaggio e alle conseguenti difficoltà federali, ha confermato la volontà espressa dalla Giunta del CONI del 24 febbraio di intervenire concretamente nel settore.

## A Camigliatello Silano: GRANDE SUCCESSO DELLA STAGIONE SCIISTICA

Il 1983 è cominciato egregiamente per la celebre stazione sciistica di Camigliatello. Dal lontano 1974 non avevamo avuto manifestazioni agonistiche nel campo dello sci alpino, per quanto riguarda la discesa libera, quindi l'avvenimento assume grande rilievo per la nostra regione, la quale da tempo spera di fuoriuscire dall'emarginazione per essere inserita nei circuiti nazionali. Nel mese di gennaio (26-27-28) sulle piste della suddetta stazione, si è svolto il "2 Trofeo comunità montana" con il patrocinio della stessa comunità, dell'Amministrazione Provinciale di Cosenza, della Pro-Loce di Camigliatello Silano ed anche dell'ESAC e dello Sci Club Camigliatello. Le giornate di gare hanno riscosso notevole successo in quanto essendo vevoli per le qualificazioni al campionato italiano allievi e ragazzi, hanno visto avvicinarsi agonisticamente sulle piste i migliori atleti del CAL (comitato calabro lucano) nonché validi esponenti della Regione Sicilia. La competizione è stata suddivisa in due momenti ben distinti, il 26 si sono svolte le prove cronometrate, che hanno dato la possibilità di partecipare alle gare che si sono svolte il 27 e 28.

Tutto questo è accaduto in condizioni climatiche ottimali, e con la pista in perfetto stato. Ciò grazie alla competenza degli addetti ai lavori, i quali nulla hanno lasciato al caso e si è curato, in parti-

colare modo, la sicurezza degli atleti con i dovuti mezzi tecnici degni di gare di livello superiore. Grande merito è da attribuirsi al Corpo Forestale dello Stato, il quale ha tenuto in contatto continuo, con l'aiuto di ponti radio, gli organizzatori sull'andamento della competizione. La gara ha naturalmente espresso dei vincitori, di cui riportiamo i nomi per categoria:

Cat. ragazzi femm. - Montalto Rosaria / Sci Club Camigliatello

Cat. ragazzi masch. - Zupi Mario / Sci Club Camigliatello

Cat. allievi masch. - Gallucci Luca / Sci Club Skinny

Cat. giovani femm. - Zupi Bianca / Sci Club Camigliatello

Cat. giovani masch. - Pastino Massimo / Sci Club Skinny.

Il "2 Trofeo Comunità Montana se lo è assicurato per la seconda volta consecutiva, lo Sci Club Camigliatello, il quale è primo assoluto nel CAL e centoquattresimo in campo nazionale.

I vincitori sono stati premiati dal Presidente della Provincia Avv. Fiorino, dal Presidente della Comunità Montana Dott. Pecora, dal Sindaco di Celico Caligiuri e da altre personalità pubbliche che operano sull'altopiano della Sila. Grande merito di questa manifestazione è indubbiamente da attribuire allo Sci Club Camigliatello, il quale, tra innumerevoli difficoltà sia organizzative che economiche, è riuscito ugualmente ad organizzare un avvenimento ben riuscito.

In seguito speriamo di parlare ancora positivamente di Camigliatello in occasione dell'appuntamento clou della stagione, che coincide con i Campionati Zonali di sci alpino.

Augusto Verardi

## Pesca sportiva:

## QUARANTA SONO GLI ANNI DELLA FEDERAZIONE

La Federazione Italiana della Pesca Sportiva e Attività Subacquea ha celebrato a Bologna il 40 anniversario della sua fondazione.

La FIPS, infatti, nacque nel 1942 a Bologna, nel Palazzo della Mercanzia. Il cammino della Federazione Pesca, in questi quarant'anni è stato coronato da successi crescenti.

Basti pensare che la FIPS ha superato i seicentomila soci, che le Società di pescasportivi, da 5 nel 1947 sono passate a 3500 nel 1982.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dall'avv. Collina, uno dei fondatori della Federazione, che, insieme al cav. Brandi, sono gli unici due "superstiti" di quel gruppo di appassionati sportivi, che nel '42 decisero di istituzionalizzare la loro passione alieutica con la creazione della FIPS.

È intervenuto anche il Presidente della Federazione, l'on. Francesco Colucci, il quale ha puntualizzato che la Federazione è nata e vive nel volontariato e che le Società sono la cellula principale dell'organizzazione. Si è riallacciato a quanto disse Carraro, Presidente del CONI, durante la sua relazione alla Conferenza dello Sport, indicando nell'autonomia federale e nell'incentivazione verso i giovani, i programmi futuri della FIPS.

## Rugby:

## RADIATO A VITA UN GIOCATORE

(agc) — Roma, 3 marzo — Nella riunione di ieri della C.D. è stato adottato il provvedimento di radiazione a vita nei confronti del giocatore del Paganica, Elio Ferrella, già sospeso da ogni attività in seguito all'aggressione ed alle percosse da parte dello stesso nei confronti del direttore di gara durante l'incontro Cus Aquila — Paganica del 14 novembre scorso.

La C.D. ha inoltre interdetto da ogni attività per la durata di 3 anni, con decorrenza 18 novembre, il giocatore del Paganica, Fernando Galletti, reo di aggressione e minaccia all'arbitro sempre nell'incontro Cus Aquila — Paganica del 14 novembre.



RISTORANTE Sanginetto Lido (CS) - Tel. 0982/96091 - 96095

Aperto dal 15 Luglio al 31 Agosto

**TRIBUNALE DI COSENZA**  
**Fallimento**  
**«GRECO SERRAMENTI»**  
**di Greco Luigi**

Il sottoscritto Cancelliere porta a conoscenza che il giorno 2/5/83 ore 10 con continuazione davanti al G.D. Dr. Carmelo Copani, saranno posti all'incanto immobili nell'attivo del fallimento in epigrafe:

— A —

- 1) Terreno di complessivi mq. 21960
- 2) Capannone industriale per mq. 6422;
- 3) Sistemazione esterna;
- 4) Palazzina uffici per complessivi mq. 343;
- 5) Accessori e impianti.

Il tutto come descritto nell'inventario depositato presso la Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Cosenza.

— B —

Appartamento sito al 6° e 7° piano di Viale della Repubblica n. 297, partita n. 12468 foglio n. 116 sub 24 zona censuaria 2 - cat. A/2 cl. 3 vani 15 R.C. 9375 (mq. 426 circa).

Il tutto come descritto nell'inventario depositato presso la Cancelleria fallimentare del Tribunale di Cosenza. La vendita avverrà per i beni di cui alla lettera 'A' dal n. 1 al n. 5 in un unico lotto al prezzo base di L. 915.501.600 e per il bene di cui alla lettera 'B' per il prezzo base di L. 230.000.000.

Ogni offerente dovrà prestare cauzione con assegno circolare intestato o girato al curatore per l'ammontare del decimo del prezzo base e depositare a titolo di spese un ulteriore 10% del prezzo base. Il deposito della cauzione e delle spese dovrà avvenire entro le ore 12 del giorno 30/4/82 presso la Cancelleria del Tribunale di Cosenza sezione Fallimentare con allegata istanza su carta legale da L. 3.000 oltre 3 marche da bollo da L. 500. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a L. 500.000.

Le successive modalità sono quelle del provvedimento del G.D. del 22/3/83 depositato in Cancelleria. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Cancelleria o al Curatore Avv. Giuseppe Del Vecchio - Via Roma, 83 Cosenza - Tel. (0984) 29644.

Per estratto conforme

Il Cancelliere  
f.to Giuseppe Serra

## A Gambarie

### SUCCESSO DEL COSENTINO MAURO CARLO NELLO SCI

Mauro Carlo, nato a Cosenza il 6-1-1972, residente a Cosenza alla Via Cattaneo 7, Tesserà FISU, presso lo Sci Club Settecolli Slalom, per lo sci alpino ha partecipato alla selezione per i giochi della gioventù per la provincia di Cosenza a Camigliatello Silano il 10-2-83, classificandosi per le finali regionali, che si sono svolte a Gambarie d'Aspromonte il 15-2-83.

Si è classificato primo su 12 concorrenti (4 x provincia CS-CZ-RC). Ha partecipato alla finale dei giochi della gioventù che si sono svolti ad Asiago dal 2-3-83 al 5-3-83 specialità Slalom gigante. È una speranza dello sci Cosentino e Calabrese. Ci auguriamo di doverci interessare ancora di lui dopo le finali nazionali.



Mauro Carlo

## Il sogno è finito

### TROPPI ERRORI: CATANZARO IN SERIE B

Un Catanzaro strano, alterno, che riesce a riprendersi a distanza di una settimana e fare risultato contro ogni aspettativa, ma che subito dopo magari cade in una di quelle disastrose giornate che lo vedono soccombere in maniera roccambolosa, tipo il 5 a 0 del Meazza contro un'Inter non certo irresistibile oppure l'1 a 2 ultimo scorso sul terreno amico contro un Napoli che aveva, ed ha ancora, più o meno gli stessi problemi che affliggono la squadra calabrese.

Cercare di scoprire quali siano le cause, anzi i guai, che affliggono il Catanzaro mi sembra inutile, primo perché se ne è parlato tantissimo, poi perché di cause se ne sono trovate a iosa, prima fra tutte la solita scusa dell'allenatore. E risaputo, infatti, che se una squadra non gira come dovrebbe, qualsiasi sia il motivo, il primo a pagare è sempre l'allenatore, e per Pace il discorso non è stato diverso, anche se, ci sembra, che con la squadra che si ritrovava, il mister, abbia fatto tutto quanto era nelle sue possibilità.

I motivi vanno cercati più a fondo, tornando indietro ricordiamo una campagna acquisti disastrosa e delle cessioni fatte chissà perché, senza tener conto delle esigenze di una squadra ormai colaudata e roduta, che veniva completamente smantellata in ogni suo reparto.

I problemi sono nati da lì, problemi di affiatamento e di intesa in un Catanzaro quasi completamente rinnovato. Ormai tutto quanto è rilegato al passato.

Francesco De Maria

## ASSEGNATE DAL CONI LE MEDAGLIE E STELLE D'ORO

Presso la palestra ISEF del Foro Italico, si è svolta la cerimonia di consegna delle Stelle d'oro al Merito Sportivo e delle Medaglie d'oro al Valore Atletico assegnate dal CONI per l'anno 1982.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglie d'oro al Valore Atletico assegnate a campioni e primatisti mondiali:

Aletica leggera: Bellucci, Carpentieri, Grecucci, Mattioli, Pezzatini, Poggi, G. Damilano (marcia a squadre);

Calcio: Altobelli, Antognoni, Baresi, Bergomi, Bordon, Cabrini, Causio, Collovati, Conti, Dossena, Galli, Gentile, Graziani, Marini, Massaro, Orioli, Rossi, Scirea, Selvaggi, Tardelli, Vierchwood, Zoff;

Canottaggio: Aiese, L. Borsini, R. Borsini, Boschin, Castiglioni, Martinelli, Pantano, Romano, Salani, Torta, Tontodonati, Valentinis (4 senza e 8, pesi leggeri);

Ciclismo: Saronni;

Hockey e Pattinaggio: Lucchese, Muzzi;

Motociclismo: Andreani, Maddii, Magarotto, Rinaldi, Uncini;

Motonautica: Ambrogetti, Buzzi (primatisti mondiali); Clerici, Della Valle, Flavio Guidotti, Giorgio Guidotti, Radice, Rosso, Signoretti (campioni del mondo);

Pentathlon Moderno: Masala;

Pesca Sportiva: Giordano, Malvasio, Mattiolo, Savarino, Vigetti;

Scherma: Cicconetti, Mazzoni, Mochi, Numa, Sparaciari, Zalaffi;

Vela: Bacchiega, Maran, Maxia, Monico, C. Parodi, S. Parodi.

**LA CURVA SUD DEL RENDE,  
QUANDO ALL'INIZIO DEL CAMPIONATO  
SI SOGNAVA LA SERIE B.  
SPERIAMO CHE I SOGNI  
POSSANO PRESTO DIVENIRE REALTÀ**

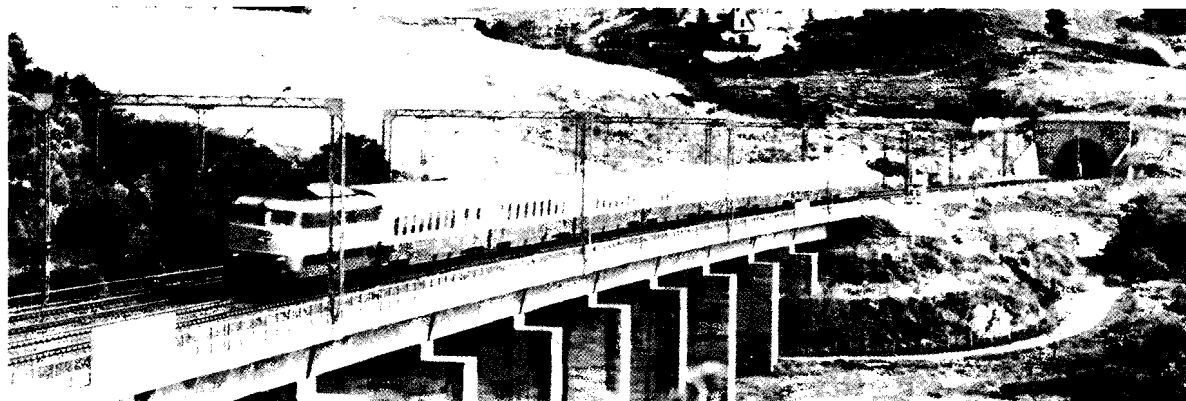


La Curva Sud della Stadio di Rende



Lello Gervasi - Direttore Sportivo del Rende

## LE FS TRA IL PRESENTE E IL FUTURO



Da qualche anno il trasporto ferroviario sta recuperando il terreno perduto, quando la mancanza di investimenti rendeva impossibile interventi di ampio respiro.

Al crescente recupero della competitività del mezzo ferroviario si è potuto arrivare grazie ai programmi già realizzati. Un ulteriore decisivo miglioramento del servizio offerto peraltro verrà conseguito quando si vedranno i frutti, nei prossimi anni, degli investimenti previsti dal Programma Integrativo (12.450 miliardi).

Le FS oltre ad impegnarsi per conseguire in futuro più elevati livelli di produttività, devono soddisfare fin da oggi una domanda di trasporto sempre più esigente, e con caratteristiche ben differenziate. Occorre, ad esempio, tenere presente le esigenze dei pendolari e nello stesso tempo quelle dei turisti.

I risultati dell'impegno delle FS per un costante miglioramento del servizio possono essere desunti dai dati registrati nell'estate scorsa.

Nonostante la continua lievitazione del traffico, che ha sfiorato quest'anno i centomilioni di viaggiatori (è come far viaggiare ogni giorno da Nord a Sud gli abitanti di una grande città come Torino), la puntualità dei treni è stata superiore agli anni scorsi. Il 56% dei treni è giunto in orario, contro il 36% del 1981. Il 32% è arrivato con ritardi compresi fra i 5 e i 30 minuti (nel 1981 il 38%) e solo il 12% ha ritardato di oltre mezz'ora.

Queste cifre danno una prova sia della capacità delle FS di offrire fin da oggi un servizio rispondente ai desideri dell'utenza, nonché dell'aumento della produttività che sarà possibile accrescere ancora di più grazie alla continua opera di rinnovamento e di potenziamento della rete.